Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4774 nuova serie — Fondazione: 1881

PRIMI PROVVEDIMENTI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOVERNATIVO

RIVALUTATE TUTTE LE PENSIONI I.N.P.S. I MINIMI PORTATI A 12 E 15 MILA LIRE

Oltre 4 milioni e 300 mila lavoratori sono interessati ai miglioramenti, che avranno decorrenza dal prossimo primo luglio - Concessione gratuita dei libri a tutti gli alunni delle elementari

IN GIUGNO ELEZIONI A ROMA E NEGLI ALTRI COMUNI A GESTIONE COMMISSARIALE

Roma, 23

Elezioni amministrative entro la prima metà di giugno nei Comuni retti a gestione commissariale; rivalutazione del 30 per cento di tutte le pensioni INPS e aumento rispettivamente a 12 mila e a 15 mila lire dei trattamenti minimi di pensione; libri di testo gratuiti per gli scolari delle elementari: questi i provvedimenti più importanti decisi dal Consiglio dei Ministri riunitosi dalle 16 alle 20.30 a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Fanfani.

All'inizio della seduta il Presidente ha ricordato che il 15 corrente il Governo ha ottenuto la fiducia anche del Senato, come già in precedenza alla Camera il 10, ha espresso viva soddisfazione per l'ampio approfondito dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, al quale largamente hanno contribuito i parlamentari di tutti i settori, ed ha rinnovato un sincero ringraziamento ai gruppi che hanno formato, sostenuto ed appoggiato il Governo, concorrendo a farne approvare il programma. «Ora — ha proseguito l'on. Fanfani — spetta a noi dare la dimostrazione che il programma esposto viene sistematicamente attuato, con pieno puntuale rispetto agli impegni assunti e con i vantaggi previsti per il popolo italiano, desideroso di conseguire ulteriori progressi secondo giustizia, in libertà, in sicurezza ed in pace».

Il Presidente del Consiglio ha poi esposto ai colleghi i criteri ai quali è bene che tutti si attengano per svolgere armonicamente un'attività proficua e apprezzata. Indi ha passato in rassegna, uno per uno, i punti indicati nel programma — con particolare riguardo all'agricoltura, alla programmazione, all'elettricità, alle Regioni — indicando in linea di massima i modi e i tempi in base ai quali, ad opera dei singoli Ministri o di comitati ristretti di essi — si dovrà, a partire dall'aprile, passare dalla predisposizione allo esame collegiale dei provvedimenti da presentare, secondo le scadenze già annunciate, al Parlamento.

Per quanto riguarda la scuola, l'on. Gui è stato autorizzato a proporre al Parlamento che i residui fondi del piano per la scuola, già accantonati nel periodo 1958-'61 e non utilizzati con le precedenti leggi stralcio, vengano spesi nel triennio 1962-'65 per la distribuzione gratuita, a partire dall'anno scolastico '62-'63, dei libri di testo a tutti gli alunni delle prime cinque classi della scuola elementare, utilizzando la somma accantonata di 12 miliardi e 800 milioni.

Dopo questa premessa concernente l'approvazione e la elaborazione di leggi, il Presidente ha ricordato che il Governo si è impegnato a prendere le opportune decisioni per il rinnovo delle amministrazioni locali sottoposte a regime commissariale. Ed il Ministro degli Interni, on. Taviani, ha annunciato che sono state date direttive affinchè anche il suddetto impegno sia rispettato. In conseguenza, i Prefetti, d'intesa con i presidenti delle Corti di Appello, fisseranno la data delle elezioni in modo che entro la prima metà di giugno tutte le gestioni commissariali, per le quali è scaduto o sta per scadere il termine massimo a norma di legge, siano sostituite da amministrazioni normali.

Il Ministro degli Affari esteri, on. Segni, ha riferito nel pomeriggio sugli incontri dei Ministri degli esteri a Lussemburgo e di Bruxelles e sui lavori della conferenza di Ginevra per il disarmo.

Al Consiglio è stato quindi sottoposto dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Bertinelli, uno schema di disegno di legge che, dal 1.o luglio 1962, aumenta del 30 per cento tutte le pensioni contributive dell'Istituto della previdenza sociale ed eleva il minimo di pensione di vecchiaia e di invalidità a 15 mila lire mensili per coloro che hanno superato i 65 anni di età e a 12 mila lire per i lavoratori tra i 60 e i 65 anni. I suddetti trattamenti minimi sono maggiorati di un decimo del loro ammontare per ogni figlio a carico. Inoltre ai predetti trattamenti si aggiunge una aliquota pari a un dodicesimo dell'ammontare annuo da corrispondersi in occasione del Natale.

L'onere annuo, previsto in 296 miliardi di lire, sarà fronteggiato per metà con i contributi degli imprenditori, per un quarto con i contributi dei lavoratori e per un altro quarto con contributi dello Stato. In conseguenza — data l'utilizzabilità di competenze attive del fondo pensioni — dal 1.o luglio 1962 al 30 giugno 1963, i contributi degli imprenditori aumenteranno del 2,50 per cento, quelli dei lavoratori dell'1,25 per cento. Invece dal 1.o luglio 1963 le predette quote diverranno rispettivamente del 3,70 per cento e dell'1,85 per cento.

Il Consiglio ha approvato il proposto aumento delle pensioni e dei minimi, che riguarda oltre 4 milioni e 300 mila lavoratori anziani, ed ha deciso di prendere nella prossima riunione le relative misure di copertura.

Un altro importante provvedimento di carattere economico-sociale approvato dal Consiglio è il disegno di legge contenente norme per la vendita diretta al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori. Il provvedimento autorizzando tale vendita nei territori dei Comuni di produzione, viene incontro a una sentita esigenza delle categorie agricole e dei consumatori e al tempo stesso garantisce, con opportune cautele, gli interessi dei commercianti e del pubblico contro eventuali abusi o speculazioni.

Infine, dopo altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha deliberato i seguenti movimenti di prefetti: dott. Rodolfo Saporiti, da Torino al Ministero con l'incarico di capo gabinetto; dott. Giuseppe Migliore, da Venezia a Torino; dott. Manfredi De Bernart, da Pisa a Venezia; dott. Biagio Abbate, da Pistoia a Pisa; dott. Cristoforo Tirrito, dal Ministero a Pistoia; dott. Otello De Gennaro, da Lecce al Ministero con l'incarico di ispettore generale; dott. Santino Spagna, da Caltanissetta a Lecce; dott. Augusto Ruglione di Monale dal Ministero a Caltanissetta.

Al termine della seduta il Ministro on. Taviani, avvicinato dai giornalisti, ha confermato che le elezioni si terranno nella prossima primavera in tutti quei Comuni in cui vengono a scadere per termine di legge, le gestioni commissariali in atto. In conseguenza di ciò verranno escluse dal turno elettorale Ravenna, Massa e Carrara, le cui gestioni commissariali scadranno nella tarda estate. Quanto alla data della consultazione elettorale, il Ministro Taviani ha affermato che praticamente i Prefetti, cui spetta la fissazione della data, sono orientati per quella del 10 giugno prossimo. Per alcuni Comuni, però, potrebbe darsi che le elezioni si tengano il 27 maggio o il 24 giugno — anzichè il 10 giugno — in rapporto a particolari caratteristiche locali (di lavoro, climatiche, turistiche).

A sua volta il Ministro della Pubblica istruzione on. Gui, in merito al provvedimento relativo alla concessione di libri gratuiti a tutti i bambini delle elementari, ha affermato che il provvedimento stesso riguarda tutte le scuole che sono riconosciute idonee a conferire titoli legali. «La deliberazione odierna — ha soggiunto l'on. Gui — è una nuova testimonianza dell'interesse che il Governo attribuisce ai problemi della scuola e della sua volontà di favorire in ogni modo lo sviluppo di una base generale di istruzione per tutti i giovani del nostro Paese».

La situazione

In Algeria lo scontro tra l'OAS e le forze del Governo legale è in corso. A Bab-el-Oued, un quartiere di Algeri, le forze dell'OAS si sono asserragliate e hanno iniziato un conflitto sanguinoso contro le truppe regolari e le forze di polizia. Il combattimento ha visto l'impiego di armi pesanti; contro le forze dell'OAS sono intervenuti anche gli aerei, che hanno bombardato le postazioni dei terroristi. Le autoblinde della gendarmeria sono avanzate nel quartiere mentre dalle case e dai tetti i ribelli sparavano a vista. Ci sono state decine di vittime.

L'episodio documenta che la lotta tra il Governo regolare e l'organizzazione clandestina di Salan è adesso entrata nella fase più acuta. Siamo alla guerra civile tra francesi e francesi. Ora si tratta di vedere se e come De Gaulle riuscirà a fronteggiare la situazione. De Gaulle ha comunque dichiarato che è indispensabile spezzare con tutti i mezzi e reprimere senza pietà l'insurrezione armata che si sta sviluppando oltre che ad Algeri, anche a Orano. D'altra parte l'Esercito non viene meno, almeno formalmente, all'obbedienza dei poteri legittimi, per cui l'OAS in pratica non ha altra possibilità che una disperata resistenza.

A Ginevra la situazione continua a svilupparsi in modo negativo. C'è stato un vivace scontro tra Rusk e Gromiko, che si sono rilanciati la responsabilità del cattivo andamento della conferenza del disarmo. In questi giorni l'intransigenza sovietica ha avuto modo di manifestarsi ripetutamente non solo sulla questione degli esperimenti nucleari, ma anche su quella di Berlino. I Paesi neutrali stanno cercando di evitare una rottura clamorosa.

In Argentina i sindacati peronisti hanno iniziato lo sciopero generale. Sembrava che alcune guarnigioni militari si fossero sollevate, ma la voce è stata smentita. La Marina sembra che insista per le dimissioni di Frondizi. Questi si è rivolto all'ex Presidente Aramburu, che gode di grande prestigio tra le Forze armate.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito le direttive da seguire per l'attuazione del programma governativo. E' stato deciso, come prima misura di aumentare le pensioni dell'INPS. Il Governo ha anche deciso di fornire, a partire dal prossimo anno scolastico, i libri gratuitamente agli scolari delle elementari. Si è infine deciso di tenere le elezioni amministrative a Roma, Napoli, Bari, Foggia e altri Comuni entro la metà di giugno.

Fanfani a colloquio con il Capo dello Stato

Roma, 23

Gronchi ha ricevuto Fanfani, col quale ha fatto un ampio giro d'orizzonte sulla politica interna ed internazionale. Il Presidente del Consiglio gli ha riferito sul programma governativo discusso in serata dal Consiglio dei Ministri. C'è chi pensa che si sia parlato anche, in relazione all'approssimarsi della scadenza del mandato di Gronchi, dell'elezione del Presidente della Repubblica.

In precedenza Fanfani aveva riferito anche a Moro sui provvedimenti che sono poi stati discussi dal Governo a Palazzo Chigi. E' però da ritenere che nei colloqui odierni ad alto livello si sia parlato anche della questione delle elezioni amministrative, argomento che ha occupato una parte rilevante della riunione consiliare.

La discussione sulla data delle elezioni amministrative nei Comuni retti da commissari, fra i quali Roma, Napoli, Bari e Foggia, testimonia che i partiti si rendono conto della complessità di una consultazione popolare a breve scadenza. Anche tenuto conto del carattere parziale delle consultazioni, è evidente che — data l'importanza delle città interessate — il risultato di esse non potrebbe non ripercuotersi sulla situazione politica generale. Le preoccupazioni maggiori per una campagna elettorale «prematura» vengono dagli ambienti democristiani, dove si teme che essa si possa trasformare in una battaglia politica imperniata sulla formula governativa, e cioè sull'esperimento di centro-sinistra.

I segni della battaglia ad Algeri

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: la centrale Rue Michelet dopo i furiosi scontri fra truppe regolari e squadre dell'OAS

IN AZIONE BAZOOKA, MITRAGLIATRICI E AVIOGETTI

Sanguinosa battaglia tra francesi nella roccaforte dell'OAS ad Algeri

Un «commando» attacca un gruppo di giovani soldati di leva - 100 morti presso Orano negli scontri di martedì - Una rapina per due miliardi e mezzo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 23

Il quartiere di Bab-el-Oued — roccaforte degli ultrà e degli uomini dell'OAS — è diventato oggi il teatro di una sanguinosa battaglia tra francesi, un vero e proprio inizio di guerra civile in Algeria. Asserragliati nelle case e con mitragliatrici, bazooka e mortai piazzati sui tetti, i «commandos» dell'ex generale Salan hanno sparato sui soldati e sui gendarmi francesi che sono entrati nel pomeriggio, appoggiati da carri armati, nel rione ribelle. Nella battaglia, sono entrate anche le forze aeree francesi, e alcuni jet hanno volteggiato a bassa quota mitragliando gli uomini dell'OAS dall'alto. Le sventagliate di mitraglia da parte degli aerei sono suonate come l'ultimo avvertimento del Governo di De Gaulle a coloro che si oppongono all'applicazione degli accordi di Evian in Algeria: ma gli uomini dell'OAS hanno risposto aprendo il fuoco anche contro gli jet della aviazione francese e contro due elicotteri che facevano piovere bombe lacrimogene.

Già nella scorsa notte i «commandos» di Salan avevano aperto il fuoco a Bab-el-Oued contro unità dell'esercito e della gendarmeria, che avevano risposto alla sparatoria. La fucileria e i colpi di mitragliatrice e di bazooka sono echeggiati per ben quattro ore, mentre dalle finestre la popolazione intonava il solito «concerto di casseruole» al grido di «Algeria francese». Si era pensato, questa mattina, che si trattasse solo di una azione dimostrativa dell'OAS, che fin da ieri aveva posto ai gendarmi e ai soldati un ultimatum: lasciare Bab-el-Oued entro ventiquattro ore. Questa mattina, mentre le truppe e i gendarmi ritiratisi dal rione, si limitavano a circondarlo, una folla minacciosa ha percorso le vie, urlando e mostrando i pugni agli elicotteri che lanciavano manifestini invitanti alla pace. Grandi manifesti stampati clandestinamente sono apparsi sui muri delle case. Uno recava il disegno di una granata a mano e la scritta: «Per chi suona la campana? Per voi, uomini della gendarmeria».

La situazione è precipitata nel primo pomeriggio, quando un «commando» armato ha assalito un gruppo di giovanissimi soldati di leva che stavano sistemando dei reticolati alle vie d'accesso di Bab-El-Oued. Alcuni soldati sono caduti morti e feriti al suolo, e i loro compagni hanno immediatamente risposto al fuoco degli assalitori. Secondo le prime informazioni i soldati hanno avuto sei morti e diversi feriti, nelle loro file. Subito carri armati e mezzi corazzati sono stati spediti nelle vie del rione, trasformato dall'OAS in una specie di campo trincerato: è a questo punto che sono apparsi nel cielo anche gli Jets che hanno mitragliato alcune casematte di cemento armato costruite sui tetti delle case. Qualche incendio è divampato, dopo il mitragliamento, nella zona di piazza Guillemin. Mentre i giornalisti stranieri si affollavano nelle vie d'ingresso del rione, un ufficiale francese, pallido di rabbia, ha gridato: «I ragazzi che sono stati uccisi erano nostri soldati. Voi giornalisti continuate a scrivere che abbiamo simpatie per l'OAS. Adesso vi accorgerete di che simpatia si tratta».

Subito dopo i primi mitragliamenti aerei, una colonna di carri armati è avanzata lentamente verso il centro del rione, in mezzo alla fucileria e alle esplosioni dei bazooka. Le mitragliatrici pesanti dei mezzi corazzati sparavano senza posa, facendo crollare porte e finestre e sollevando fitte nubi di fumo e di polvere. Mentre i giornalisti si ritiravano, in cerca di notizie sugli scontri, nella sede della delegazione generale a Rocher Noir, il rumore della battaglia in corso si era spostato verso il centro di Bab-El-Oued. Intanto, forse per distrarre una parte delle forze del Governo della battaglia, altri «commandos» della OAS hanno cercato di istituire posti di blocco in Rue Michelet e presso il tunnel che passa sotto l'Università: ma l'intervento della gendarmeria ha sventato questi tentativi. Numerosi arresti — si parla di qualche centinaio — sono stati compiuti dalla polizia nel quartiere apertamente ribellatosi all'autorità governativa. Gli arrestati, caricati su camion, sono stati trasportati in speciali zone di concentramento. La battaglia si è poi allargata in tutto il rione: scambi di colpi tra bazooka e carri armati hanno danneggiato Avenue de la Marne e Place de Tertre. Otto aerei da caccia hanno volteggiato a lungo sopra le zone dei combattimenti. Ambulanze e carri-pompa hanno fatto la spola nel quartiere, raccogliendo feriti e spegnendo i focolai d'incendio. Nel frattempo altri focolai di lotta si sono aperti in altre zone di Algeri. Forti scariche di fucileria sono state udite nei pressi del Forum, dove sorge il Palazzo del Governo. In diverse zone soldati francesi sono stati fatti segno al fuoco degli uomini dell'OAS.

In serata scontri isolati si sono ripetuti nel rione di Bab-el-Oued, le cui vie sono ingombre di macerie, di vetri spezzati e di bossoli di proiettili. Il quartiere è interamente circondato e continuano le perquisizioni negli edifici. In alcune vie i gendarmi e i soldati hanno dovuto combattere sanguinose battaglie casa per casa: una volta occupati gli edifici i soldati salivano sui tetti con le mitragliatrici per controbattere il fuoco degli uomini dell'OAS. Poco prima delle ore 20 i combattimenti sono temporaneamente cessati ad Algeri. L'esercito presidia la città casa per casa e le autorità hanno annunciato che, a tempo indeterminato, si dovrà rispettare il coprifuoco dalle ore 21 alle 5 (ore locali). La polizia ha inoltre diramato un comunicato nel quale si invita la popolazione del quartiere di Bab-el-Oued «a non stare vicina alle finestre o a mostrarsi sulle terrazze». Tale quartiere è stato oggi teatro degli scontri più violenti, dopo il tacito accordo di tregua si è assistito ad incredibili scambi di cortesie tra i soldati e i civili dell'OAS: uomini che fino a pochi minuti prima si erano sparati addosso sono stati visti brindare insieme con bottigliette di birra. Misteri della guerra di Algeria che oltre che «maledetta e sporca» è anche irragionevole. La calma, comunque è durata poco più di un'ora, dopo di che in Rue Michelet sono ripresi gli scambi di fucileria. Gli scontri si sono poi allargati a tutto il centro di Algeri dove gli automezzi delle forze dell'ordine sono stati fatti segno ad un vero e proprio tiro al bersaglio. Esplosioni di granate sono poi state udite provenire dai quartieri periferici. Ad aggravare il caos è venuta a mancare anche la corrente elettrica. L'attacco contro l'esercito e la polizia non ha comunque impedito anche oggi ai seguaci di Salan di assassinare otto musulmani, tre dei quali sono stati falciati da raffiche di mitra esplose da un auto in corsa.

Incidenti «minori» si sono registrati a Relizane, a una settantina di chilometri da Orano. Si era sparsa la notizia che in questa zona si erano avuti martedì scorso altri cento morti in scontri tra «harkis» e musulmani: ma è stata smentita. Le autorità hanno affermato che si trattava di una «confusione» avvenuta nella trasmissione delle notizie: i cento morti riguardavano i noti scontri avvenuti due giorni fa a St. Denis-Du-Sig (regione di Orano). A Orano i «commandos» dell'OAS hanno realizzato due «colpi» spettacolari. Verso l'alba dodici uomini armati hanno invaso la sede del quotidiano «L'«Echo d'Oran», disarmando i sei poliziotti di guardia, e allontanandosi soltanto dopo un certo periodo. Nel pomeriggio altri quindici uomini dell'OAS hanno compiuto la più grande rapina a una banca di tutta la storia dell'Algeria. Entrati, con le armi alla mano, nella sede centrale della Banca d'Algeria, i seguaci di Salan hanno rastrellato tutto il denaro delle casseforti e si sono allontanati con il grosso bottino di ventitre milioni e mezzo di nuovi franchi, equivalente a 2 miliardi e mezzo di lire.

In questa confusa e drammatica situazione si è inserito un altro singolare episodio: un gruppo fascista musulmano, il «MPA», che avversa il FLN, ha avvertito tutti i cittadini americani ad Algeri (che sono 250, più una ventina di giornalisti) che dovranno lasciare l'Algeria, pena la morte. Il minaccioso ultimatum è stato consegnato al Consolato americano ad Algeri.

U. P. I.

NESSUN PROGRESSO ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

SCONTRO ORATORIO A GINEVRA TRA DEAN RUSK E GROMIKO

«La spiegazione - dice il Segretario di Stato - del negativo atteggiamento sovietico verso il bando degli esperimenti atomici va cercata altrove» - Il Ministro Segni si è incontrato nuovamente con Lord Home

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 23

Nuovo duello oratorio Rusk-Gromiko alla conferenza per il disarmo. Ecco la sintesi delle battute polemiche scambiate dai due «Big», mentre le altre quindici delegazioni facevano da spettatrici. Antefatto: la commissione tripartita (USA, Granbretagna e URSS) annuncia «con rammarico», ad apertura della seduta plenaria mattutina, di non aver potuto raggiungere una base di accordo sul bando degli esperimenti nucleari. Rusk prende la parola per dimostrare che sono stati i sovietici a non volere l'intesa. «Evitiamo gli equivoci», egli dice; «il timore espresso dall'URSS che un sistema di controlli internazionali possa essere usato a fini spionistici, non ha una base razionale». Il Segretario di Stato si esprime con rigore logico, mettendo a nudo le ambiguità e le riserve mentali dell'antogonista. Egli enuncia il suo teorema della malafede sovietica leggendo nove cartelle ad occhiali inforcati. Gromiko gli risponderà con una serie di frasi non preordinate sulla carta, che ribadiscono i logori concetti: «Non vogliamo in casa l'occhio dello straniero».

Per giudicare meglio i due interlocutori, entriamo nel dettaglio delle loro argomentazioni. Parla l'americano: «Le ispezioni "in loco" non potrebbero offrire l'opportunità di spionaggio. L'area da ispezionare sarebbe predeterminata in base alle registrazioni sismografiche. Per recarsi nelle località da controllare all'interno dell'Unione Sovietica, i "teams" incaricati delle verifiche dovrebbero usare mezzi di trasporto forniti dal Governo di Mosca. Essi porterebbero soltanto gli strumenti necessari al loro lavoro. I gruppi ispettivi sarebbero costituiti per metà da occidentali e per metà da esponenti delle nazioni non impegnate e il Governo sovietico potrebbe inviare un numero illimitato di osservatori a seguirne l'attività».

Allo scopo di sottolineare che gli «ispettori» non avrebbero alcuna possibilità di scorrazzare in lungo e in largo all'interno dell'Unione Sovietica, Rusk aggiunge: «L'area da ispezionare sarebbe limitata, in ogni caso, ad una estensione di territorio compresa tra gli otto e i tredici chilometri di distanza dal luogo indicato come probabile epicentro dell'esplosione o dell'imprecisato evento sismico. Anche se in alcune circostanze l'area ispettiva dovesse estendersi su 500 chilometri quadrati, bisogna ricordare che l'Unione Sovietica ha un territorio di oltre 21 milioni di chilometri quadrati».

Durante i voli di ispezione per gli esami dell'atmosfera, la ipotesi di spionaggio diventerebbe ancora più inconsistente. «Gli aeroplani e gli equipaggi sarebbero sovietici, gli osservatori del Governo di Mosca potrebbero prendere posto a bordo, accvanto al gruppo di tecnici stranieri addetti alle verifiche atmosferiche». Esaurita così la dimostrazione, Rusk ha dichiarato: «E' facile ripetere all'infinito le generalizzazioni dei pericoli di spionaggio che potrebbero derivare da un sistema di controlli internazionali. Dovrebbe essere chiaro che la spiegazione dell'atteggiamento sovietico verso il bando degli esperimenti atomici va cercata altrove». Il Segretario di Stato, come hanno interpretato alcuni portavoce occidentali, voleva dire: è ovvio che l'Unione Sovietica non vuole il bando perchè si prepara anch'essa ad altre prove nucleari.

Gromiko è passato con virulenza al contrattacco. L'Unione Sovietica, ha affermato, è spiacente per il mancato accordo. Ma le responsabilità ricadono tutte sugli Stati Uniti e sulla Granbretagna che non hanno dimostrato una «sincera volontà» di risolvere i problemi nucleari. Proprio alla vigilia di questa conferenza, Kennedy ha proclamato l'intenzione del Governo di Washington di riprendere gli esperimenti il mese prossimo. Quella decisione suona come un atto aggressivo, che svuota in partenza di ogni valore le ricerche di un'intesa compiuta a Ginevra. Replicando, poi, alle specifiche accuse del Segretario di Stato, Gromiko ha detto che i sovietici non avevano sottoscritto alcun accordo internazionale sulla moratoria nucleare, da essi interrotta l'anno scorso. L'Unione Sovietica aveva deciso unilateralmente di sospendere gli esperimenti nella speranza che le potenze occidentali assumessero un analogo impegno.

Gromiko ha infine ripreso il ritornello degli «spionaggi», dichiarando che l'URSS è disposta a firmare anche subito un bando degli esperimenti nucleari che si affidi ai soli controlli razionali, ossia ai «controlli a distanza», perfettamente efficienti. Anche Rusk si era dichiarato, nel suo discorso, pronto a firmare il bando, purchè esso contemplasse un «minimo di verifiche internazionali». Nell'inconcludente «dialogo tra sordi» si è inserito il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home. «Se mister Gromiko ha ragione di ritenere che la situazione sia diventata più grave, dovrebbe convenire che è indispensabile ristabilire con urgenza la fiducia reciproca, mediante un accordo per il bando degli esperimenti nucleari. I controlli richiesti da un tale accordo non servirebbero a mettere gli Stati Uniti, la Granbretagna e l'Unione Sovietica sul banco degli accusati, ma a permettere che essi si difendano dall'accusa di aver compiuto esperimenti nucleari clandestini. Il vero fine delle verifiche sarebbe quello di dimostrare al mondo che nè l'URSS, nè gli USA nè noi stessi facciamo alcunchè di male». Lord Home ha quindi voluto ribattere con arguzia l'asserzione di Gromiko secondo cui gli strumenti nazionali di controllo sono sufficienti non solo a registrare le esplosioni, ma anche a distinguere le esplosioni nucleari dagli eventi sismici. «Nè gli Stati Uniti nè la Granbretagna possiedono strumenti di tale precisione. Se essi esistono nell'Unione Sovietica, supplico mister Gromiko di consentirci di utilizzarli. Supplico mister Gromiko di riverede il suo atteggiamento su questo punto e di donarci gli apparecchi sovietici».

E' stata questa la frase del cappaò polemico, alla quale i russi non hanno finora risposto e alla quale molto probabilmente non sapranno rispondere nemmeno nei prossimi giorni. Il Ministro britannico ha detto, in sostanza: Noi neghiamo che i controlli a distanza diano una sicurezza al cento per cento, e perciò sollecitiamo le ispezioni internazionali; ma se i sovietici sono già in possesso di prodigiosi strumenti di verifica che rendano superflue le ispezioni «in loco», li mettano a nostra disposizione, e noi ci affretteremo ad usarli. Per fortuna, mentre veniva sancita l'inconciliabilità dei punti di vista sul bando degli esperimenti nucleari (il che spiana la via, tranne che non avvengano fatti nuovi, alle ulteriori prove americane e sovietiche) la conferenza dei diciassette ha registrato stamane il primo risultato positivo, sul piano procedurale.

Nella seduta pomeridiana, numerose delegazioni hanno manifestato il loro rammarico per l'«impasse» che ha impedito al sottocomitato tripartito di avviare concretamente i negoziati per il bando degli esperimenti nucleari. Il Ministro canadese ha proposto un allargamento del sottocomitato ad altre nazioni, invitando i due copresidenti permanenti (Rusk e Gromiko) a raggiungere un'intesa sull'argomento. I risultati di questi sondaggi saranno probabilmente comunicati all'inizio della prossima settimana. Il Ministro britannico Lord Home ha lasciato in aereo Ginevra alle 13.55, dichiarando che si propone di tornare lunedì o martedì. Mezz'ora prima, il Ministro degli Esteri italiano, on. Segni era ripartito per Roma. L'on. Segni, che aveva voluto compiere una breve sosta a Ginevra durante il viaggio di ritorno da Lussemburgo, dove ha partecipato al convegno dei Ministri del MEC, si è cordialmente trattenuto stamane per circa mezz'ora con Lord Home.

Questa sera il Segretario di Stato americano ha concesso un'intervista alla stazione radiofonica dell'ONU a Ginevra: «Vorrei poter dire che abbiamo fatto dei progressi nei primi giorni della conferenza», ha dichiarato, «ma non sono in grado di farlo».

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Buenos Aires: Filippo d'Edimburgo, durante la visita in Argentina, si è incontrato con Frondizi

DOPO GLI AUMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SALIRÀ A 972 MILIARDI LA SPESA ANNUA PER LE PENSIONI

Circa la metà del nuovo onere andrà a copertura dei trattamenti minimi - Non esclusa l'estensione dei miglioramenti ad altre categorie

Roma, 23

Il disegno di legge per il miglioramento delle pensioni approvato oggi dal Consiglio dei Ministri interessa oltre 4.300.000 pensionati della Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

L'indirizzo seguito per quanto riguarda i miglioramenti delle prestazioni è stato quello di rivalutare concretamente le pensioni, prevedendo un aumento di circa il 30 per cento sulle prestazioni oggi corrisposte. Inoltre, non si poteva ignorare il grosso problema delle pensioni che per i modesti versamenti effettuati dagli interessati durante la vita lavorativa, non raggiungono prestazioni congrue. Si è così provveduto ad elevare i minimi delle prestazioni, sotto i quali — qualunque sia stato l'ammontare complessivo dei contributi versati — non possano essere liquidate le pensioni.

Detti minimi sono stati portati a lire 15 mila mensili per tutte le pensioni, siano esse di vecchiaia, di invalidità, o corrisposte a superstiti, quando il titolare abbia compiuto il 65.o anno di età; fintanto che non si è raggiunta tale età, la pensione minima è corrisposta nella misura di lire 12 mila mensili.

Gli aumenti deliberati non si applicano ai pensionati fruenti di trattamenti minimi che siano occupati, e l'aumento del 30 per cento, sempre per i pensionati che lavorano, viene scontato dalla trattenuta di un terzo della pensione prevista dalle norme vigenti. Peraltro, questi pensionati avranno l'intero ammontare della prestazione quando saranno sostituiti dai più giovani nei loro posti di lavoro.

Del pari, restano fuori dall'area del provvedimento i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti). I loro sistemi di pensione sono, infatti, disciplinati con norme particolari e, mentre per gli autonomi agricoli il problema andrà studiato nel quadro delle provvidenze e della sicurezza sociale in agricoltura, per gli artigiani e commercianti va pure esaminato a parte, considerando la particolare natura della attività che si svolge nell'ambito di un'azienda o di una bottega di laovro.

Il provvedimento che, come si è detto, interessa circa 4 milioni e 300 mila pensionati comporta un onere che si aggira intorno ai 296 miliardi di lire. Tale onere è sopportato per metà dai datori di lavoro, per un quarto dai lavoratori e per il rimanente quarto dallo Stato. Se si considera che il costo attuale delle prestazioni a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni ammonta a circa 676 miliardi di lire, l'onere complessivo che risulterà a seguito dei miglioramenti previsti dal provvedimento, salirà a circa 972 miliardi di lire annue.

L'opera del Governo intesa a consolidare la situazione finanziaria del Fondo pensioni, anche mediante la regolamentazione dell'apporto finanziario dello Stato, ha consentito di attuare i sensibili miglioramenti anzidetti, contenendo gli oneri entro limiti moderati, specie nel primo anno di applicazione del provvedimento. Lo sforzo economico che lo Stato, i datori di lavoro e anche i lavoratori sono chiamati a sostenere, è compensato — si fa notare negli ambienti responsabili — dall'incremento del reddito di questi ultimi anni e fa sì che anche i pensionati possano partecipare al più elevato tenore di vita della comunità nazionale.

Il provvedimento risolve, inoltre, altre importanti questioni nell'interesse dei pensionati. E' prevista, infatti, l'estensione del diritto alla pensione di riversibilità ad alcuni gruppi di superstiti che in base alle disposizioni oggi in vigore ne sono esclusi, nonchè la riapertura del termine per richiedere la pensione di riversibilità ai sensi della legge n. 55 del 1958.

Si è data, poi, una nuova regolamentazione ai supplementi di pensione e si è istituita una pensione supplementare per i pensionati di trattamenti speciali di previdenza, che possano far valere periodi di contribuzione nel sistema generale di pensione. Altre norme tecniche completano il provvedimento che integra il sistema di norme vigenti in materia di pensioni.

Il Ministro del Lavoro on. Bertinelli interrogato dai giornalisti in merito all'importante provvedimento odierno, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il provvedimento odierno testimonia la premura che il Governo pone alla soluzione di problemi concreti di interesse generale; testimonia anche la volontà del Governo di tener fede agli impegni assunti. I miglioramenti apportati al trattamento di pensione possono essere definiti senza dubbio importanti». Il Ministro ha poi rilevato che dei 296 miliardi previsti per i miglioramenti, una parte, circa 150 miliardi, servirà alla integrazione dei trattamenti minimi; gli altri 146 miliardi al miglioramento di tutte le altre pensioni.

«Per le altre categorie di pensionati — ha concluso il Ministro — non comprese nel provvedimento odierno non escludo che in un tempo successivo il Governo possa esaminare la possibilità di rivedere il trattamento attuale».

Selvaggi a Milano

TRAVOLTO E UCCISO dai passeggeri del tram

Milano, 23

Un'incidente mortale, che potremmo definire quasi incredibile, è avvenuto in piazza IV Novembre; alla fermata del tram della linea «22», un vecchio di ottantadue anni è stato travolto da un gruppo di passeggeri che si accalcavano all'uscita del tram è caduto a terra, è stato calpestato, rimanendo ucciso.

La vittima si chiamava Roberto Giussani: era un pensionato di 82 anni, abitante in via San Marco 50. I molti, i troppi passeggeri premevano per scendere; parecchi di essi forse si affrettavano per andare al lavoro ma nulla giustificava l'incivile comportamento. Roberto Giussani, quasi sollevato di peso, si è avvinghiato a un corrimano, ma è stato inutile: il poveretto, caduto pesantemente sull'asfalto, ha battuto la testa ed è stato calpestato da alcuni passeggeri. Ricoverato al più vicino ospedale, decedeva senza riprendere conoscenza.

Sciopero a Gela

Gela, 23

Tremila lavoratori dell'industria sono scesi in sciopero per ottenere miglioramenti salariali. Allo sciopero aderiscono i sindacati dell'UIL, della CISL e della CGIL.

Stamane, tra dimostanti e forze dell'ordine si è verificato uno scontro, in seguito al quale un agente di polizia è rimasto contuso.

AUMENTANO LE APPRENSIONI PER LA SORTE DEL «HEDIA»

NESSUNA TRACCIA ANCORA DEL PIROSCAFO SCOMPARSO

Vane speranze alimentate da un cablogramma poco chiaro
Le ricerche continuano - Un marconista triestino a bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

Sulle sorti dell'equipaggio del piroscafo «Hedia», formato da diciannove uomini di nazionalità italiana e da un inglese, perdurano purtroppo le più gravi incertezze. Oggi, sul mezzogiorno, una notizia piuttosto confusa, pervenuta per cablogramma al Console della Liberia, avv. Umberto Corrado, aveva riacceso gli animi sia del personale dell'Agenzia marittima Patella, alla quale doveva appoggiarsi la nave, sia dei congiunti degli uomini dello equipaggio, molti dei quali veneziani, che da ventiquattr'ore vivevano in uno stato di angosciosa apprensione.

La notizia, secondo la sua prima e affrettata traduzione, informava che il centro radio di Malta aveva intercettato ieri, 22 marzo, alle ore 19.14, un messaggio del comando del porto di Tunisi, con il quale tutte le unità in navigazione in prossimità delle coste tunisine venivano invitate a dirigersi verso l'isola di Lagalite, donde alle 10.14 del giorno precedente la «Hedia» aveva lanciato segnali di soccorso, comunicando di trovarsi in gravi difficoltà. La notizia stessa aggiungeva che la nave in pericolo era già stata avvistata da alcune unità della Marina, che stavano navigando a tutta forza verso di essa.

In realtà, come si precisava successivamente, il piroscafo della «Naviera generale» di Panama battente la bandiera libanese non era stato localizzato, ma di esso erano stati registrati soltanto gli ultimi richiami di soccorso, dopo i quali sulle sue sorti era calato il più preoccupante silenzio.

La situazione, dunque, si ripresenta con le gravi incognite di ieri. Purtroppo, nemmeno le ricognizioni aeree effettuate nella giornata odierna da mezzi navali e aerei tunisini, inglesi e statunitensi sul vastissimo specchio di mare che include l'isola di Lagalite e le estreme propaggini della Sicilia, hanno consentito di raccogliere qualche indizio sul piroscafo e sul suo equipaggio, che era così formato: Agostinelli Federico, di Fano, comandante; Colombo Furlani, di Fano, 1.o ufficiale; Elio Dell'Andrea, di Venezia, 2.o ufficiale; Claudio Cesca, di Trieste, marconista; Otello Leonardi, di Fano, capo macchinista; Anton Narusberg, di Cardiff, 1.o macchinista, Michele Marancia, di Molfetta, 2.o macchinista; Giovanni Pagan, di Sottomarina (Chioggia), nostromo; Edoardo Nordio, di Chioggia, marò; Nicolò Caputi, di Molfetta, marò; Cosimo Gadaleta, di Molfetta, marò; Giuseppe Uva, di Molfetta, giovanotto coperta; Filippo Graffeo, di Sciacca, giovanotto coperta; Giorgio Bandera, di Mestre, capo fuochista; Dino Bullo, di Chioggia, fuochista; Giuseppe Orofino, di Catania, fuochista; Damiano Bufi, di Molfetta, fuochista; Corrado Caputi, di Molfetta, ingrassatore; Ferdinando Balboni, di Venezia, cuoco; Giovanni Salvagno, di Chioggia, mozzo.

Il capitano Giuseppe Patella, agente generale per l'Italia della Società armatrice della «Hedia», ha dichiarato che la nave era attesa, con una partita di fosfati caricata a Casablanca, per la giornata del 20 marzo. Il perdurare del suo silenzio (l'ultimo messaggio ricevuto era stato lanciato il giorno 14 e accennava a difficoltà dovute all'imperversare del maltempo sul Mediterraneo) aveva indotto lo agente marittimo a dare l'allarme alla Capitaneria del porto di Venezia e al Consolato liberiano, che immediatamente si mettevano in contatto, per le ricerche e i soccorsi, con le autorità marittime della Sicilia e di alcune unità statunitensi e inglesi in navigazione nello scacchiere interessato.

V. A.

UN INTERVENTO DI FOLCHI A PALAZZO MADAMA

Confermata l'abolizione della censura per il teatro

Provvedimenti a favore delle compagnie di prosa
I senatori hanno discusso anche di pugilato

Roma, 23

Il Ministro FOLCHI ha confermato ai senatori che il Governo si ripromette di abolire la censura. Rispondendo a una interpellanza del sen. socialista BUSONI sulla crisi del teatro in Italia, il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo ha annunciato che è intenzione del Governo di presentare un emendamento al disegno di legge relativo alla censura, ai fini della abolizione della censura teatrale.

Oltre a questo annuncio, il Ministro si è diffuso sulle eventuali modifiche che il Parlamento potrà apportare alla legge sul riordinamento dell'attività teatrale già presentata dal Governo alla Camera. Folchi ha fatto presente che la riduzione a due mesi dell'attività richiesta per la concessione alle compagnie di prosa delle sovvenzioni statali è stata determinata dal desiderio di favorire lo incremento del teatro di prosa, agevolando la creazione di compagnie sperimentali, anche di breve durata, e stimolando gli investimenti del capitale privato nel settore, ferme restando le sovvenzioni già previste per le compagnie stabili.

Folchi ha insistito sulla circostanza che il Governo accetterà in sede parlamentare modifiche al testo presentato alla Camera sul riordinamento della attività teatrale, ad esempio, per la soppressione della limitazione del riconoscimento della qualità di compagnie stabili alle sole compagnie operanti nella città con più di 600 mila abitanti, e così per l'aumento [illegible]

[illegible]

Il gen. Giuseppe Aloia nominato Capo di S.M.

Roma, 23

Nella sua riunione odierna, il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato, su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti, la nomina del generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia a capo di Stato Maggiore dell'Esercito [illegible]

Su proposta del Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, di concerto con il Ministro della Difesa, il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina del generale di Corpo d'Armata Giuseppe Massaioli a comandante generale della Guardia di Finanza, in sostituzione del generale di Corpo d'Armata Pietro Mellano, che lascia il servizio per raggiunti limiti di età.

MINACCE DELL'O.A.S. all'«Unità» di Genova

Genova, 23

Una lettera minatoria firmata OAS è pervenuta oggi alla redazione genovese dell'«Unità». Eccone il testo: «Redazione "Unità" Genova. Ormai avete passato ogni limite! E' ora di finirla o ci penseremo noi!. State attenti a ciò che scrivete sull'OAS».

ALLA CAMERA IL PIANO FINANZIARIO PER IL RINNOVAMENTO DELLE FERROVIE

UN IMPEGNO DI 800 MILIARDI CONCENTRATO IN SOLI CINQUE ANNI

Esso consentirà la costruzione di passaggi a livello, ponti, gallerie e la sostituzione di binari
Le FF.SS. autorizzate a contrarre mutui - Respinta una proposta comunista di rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Il disegno di legge che stanzia 800 miliardi da spendere in cinque anni per il «rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato» è giunto all'esame della Camera, che ne ha iniziato la discussione. La spesa prevista dal piano, in origine avrebbe dovuto essere diluita in un decennio: 500 miliardi nel primo quinquennio e 300 miliardi nel successivo, ma il Governo ha convenuto poi sulla opportunità di concentrare tutto l'impegno in cinque anni. Gli 800 miliardi rappresentano un primo stanziamento sui 1500 previsti nel piano finanziario decennale, predisposto dalla commissione dei «tre saggi», Longo, Saraceno, Onida. I restanti 700 saranno stanziati nel secondo quinquennio, sulla base di un programma di opere elaborato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e che verrà discusso dal Parlamento in occasione del bilancio del Dicastero dei Trasporti.

Gli obiettivi del piano sono dati dal completamento della fase di «riclassamento» delle Ferrovie dello Stato, riportando gli impianti fissi e il materiale rotabile a quel grado di efficienza che consentirà di eliminare le cause di tanti disastri e dal «potenziamento» degli impianti stessi, così da renderli capaci di soddisfare le esigenze del traffico sempre crescenti. In pratica, con il primo ingente impegno di spesa, si potranno portare a compimento una serie di opere di particolare urgenza: costruzioni di passaggi a livello, ponti, gallerie, sostituzione dei binari e degli apparati di sicurezza, adeguamento del parco ferroviario, ecc.

Una quota di 320 miliardi di lire, non inferiore ai due quinti delle forniture, sarà devoluta alle industrie meridionali, con notevole beneficio delle aziende a partecipazioni statale facenti capo all'IRI - Fin - Meccanica.

Il terzo dei 9 articoli di cui si compone il DDL stabilisce che i fondi occorrenti al finanziamento della spesa di 800 miliardi di lire saranno provveduti con operazioni di credito e a tal fine l'amministrazione ferroviaria è autorizzata a contrarre mutui, anche obbligazionari, da collocarsi sia all'interno che all'estero, via via che se ne presenterà il bisogno e fino a concorrenza di un ricavo netto complessivo pari alla somma occorrente.

Prima di iniziare la discussione generale, il comunista DE PASQUALE ha proposto il rinvio del dibattito, sostenendo la opportunità che il DDL, che è diretto solo al potenziamento della rete a intenso traffico, fosse esaminato congiuntamente a quelli concernenti la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato e la disciplina delle autolinee. I tre provvedimenti, egli ha affermato, sono intimamente connessi e procedere all'esame di uno solo di essi significherebbe mantenere in vita il disegno politico del precedente Governo di procedere soltanto all'ammodernamento della rete principale, tralasciando di occuparsi di oltre la metà dell'intera rete ferroviaria.

GIUSEPPE REALE (DC) e CONCAS (PSI) si sono detti contrari alla proposta, mentre, dal canto suo, il Ministro MATTARELLA ha precisato di non aver ritenuto opportuna, nella sua passata veste di presidente della commissione trasporti, la discussione abbinata dei tre DDL, non avendo ravvisato alcuna connessione tra essi. E' evidente, egli ha soggiunto, che l'esigenza di ammodernare le ferrovie non muta con il mutamento di alcune competenze degli organi dell'azienda, previsto nel provvedimento sul riordinamento delle Ferrovie. La nuova disciplina delle autolinee, per la quale mancano ancora alcuni pareri vincolati, concerne, poi, una materia del tutto diversa e non investe l'azienda ferroviaria.

Il primo oratore intervenuto nel dibattito è stato l'on. COLASANTO (DC), il quale ha rinnovato due richieste: la costituzione di un comitato interministeriale dei trasporti e l'accentramento nel Ministero dei Trasporti di tutte le competenze e branche di amministrazione a esso spettanti, ivi comprese la viabilità interna e l'aviazione civile. Ha poi suggerito di evitare che le linee automobilistiche facciano una concorrenza indebita alle FF.SS., non di meno, egli ritiene che in questo campo l'iniziativa privata può rendere ancora al pubblico interesse notevoli servizi.

L'on. GITTI (DC) ha posto l'accento sulla necessità che nel progetto siano fissati i criteri di priorità degli interventi.

Il demoitaliano CASALINUOVO e il missino DELFINO hanno affermato che la situazione delle ferrovie è «catastrofica», sostenendo che la legge in esame non contiene un piano organico di spesa, ma rappresenta soltanto una richiesta di finanziamento.

BARDENZELLU (PDIUM) ha trattato i problemi delle comunicazioni della Sardegna. Il comunista MARCHESI ha criticato il piano e la politica perseguita dal Governo in materia di concessione delle autolinee e ha lamentato che gli investimenti previsti non consentano una soluzione totale del problema. Ultimo oratore è stato l'on. SAMMARTINO (DC), che ha trattato delle questioni ferroviarie del Molise. Quando parlava il deputato dc, in aula c'erano soltanto uno sparutissimo gruppetto di parlamentari, superstiti dei non molti che hanno presenziato a queste due sedute di fine settimana.

La discussione proseguirà martedì, dopo che il Governo avrà risposto alle interpellanze e interrogazioni presentate sul rinnovo delle Amministrazioni comunali di Roma, Napoli, Foggia, Bari e in altri centri del Mezzogiorno, retti a gestione commissariale.

R. L.

L'omaggio degli ebrei alle Fosse Ardeatine

Roma, 23

Anche quest'anno l'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine verrà celebrato con una serie di cerimonie che si svolgeranno sul luogo dove, esattamente diciotto anni fa, il 24 marzo del 1944, 335 cittadini romani furono trucidati dai soldati di Hitler.

Poichè la tragica ricorrenza avviene di sabato, considerato giorno festivo dagli israeliti, la comunità israelitica di Roma l'ha celebrata con un giorno di anticipo, stamane 23 marzo, recandosi a deporre una corona davanti al sacrario dei 335 martiri.

Alla cerimonia hanno partecipato, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, dell'Amministrazione provinciale, l'assessore De Dominicis; numerosi parenti dei Caduti e rappresentanti dell'ANFIM e delle associazioni partigiane.

Davanti al monumento, i membri della comunità israelitica romana, con a capo il presidente dell'Unione israelitica italiana dott. Piperno, i rabbini dott. Toaff, Eliseo e Della Rocca, che indossavano gli abiti bianchi e toga prescritti dalla liturgia ebraica, sono stati ricevuti dall'Ambasciatore della Repubblica di Israele presso il Quirinale.

LA TARDIVA DENUNCIA DI UN MACELLAIO GENOVESE

Ricattato per vent'anni per una colpa inesistente

Una vecchia di 78 anni e un legale complici nell'estorsione

Genova, 23

La Squadra mobile ha denunciato Renata Canavese, di 78 anni, di Anzio, e l'avv. Ottavio Vacchieri, di Genova, i quali per oltre vent'anni hanno ricattato i proprietari, padre e figlio, di una macelleria di Pegli [illegible]

[illegible] concesso dal legale, nel 1942, al macellaio genovese. [illegible]

Protesta vivace

BLOCCATO UN TRENO da un gruppo di studenti

Treviso, 23

Un gruppo di 50 studenti [illegible] convoglio e si sono collocati di traverso sui binari [illegible]

OTTO FERITI SULLA LINEA CARBONIA-IGLESIAS

ESCE DAI BINARI UN TRENO IN SARDEGNA

Il macchinista ricoverato in gravi condizioni

Cagliari, 23

Un deragliamento ferroviario è avvenuto sulla linea Carbonia-Iglesias, gestita dalle Ferrovie Meridionali Sarde: si sono avuti otto feriti. [illegible]

Sospeso lo sciopero alla «Michelin» di Torino

Torino, 23

Dopo un'assemblea di dipendenti della «Michelin», tenutasi nel tardo pomeriggio alla Camera del Lavoro, la CGIL ha deciso di revocare lo sciopero già annunciato anche per domani. Pertanto, domattina, tutte le maestranze della «Michelin» torneranno al lavoro, in attesa della ripresa delle trattative tra la direzione e la commissione interna.

Com'è noto, la CISL e la UIL non avevano aderito alla manifestazione odierna e stamani nello stabilimento «Michelin» parte delle maestranze avevano ripreso il lavoro. Alle 6, ora di ingresso del primo turno alla «Michelin», erano già sul posto «picchetti» formati da operai della CGIL, che invece aveva proclamato la prosecuzione dello sciopero, i quali hanno ostacolato l'accesso alle maestranze che intendevano recarsi al lavoro. A un certo momento, fra gruppi operai di diversi sindacati è venuta a crearsi una situazione piuttosto tesa; è intervenuta la polizia, facendo sgombrare il marciapiede ai lati dell'ingresso alla fabbrica.

«La CISL — è detto in un comunicato emesso stasera — esaminati gli sviluppi della vertenza «Michelin» alla luce dei fatti incresciosi verificatisi nella giornata di oggi davanti lo stabilimento, deplora fermamente gli atti di inqualificabile violenza usata contro i lavoratori della «Michelin», concretatisi anche in aggressione e percosse ai danni di attivisti del sindacato libero, che non possono essere considerati crumiri se per oltre due mesi hanno scioperato con alto spirito combattivo e senso di responsabilità».

SGOMBRATE A ROMA le baracche sotto l'acquedotto

Roma, 23

E' in corso da stamane, per disposizione comunale, lo sgombero e la demolizione di quaranta baracche abusive costruite intorno ai piloni dell'acquedotto Felice. Il provvedimento riguarda circa quaranta famiglie, per un totale di un centinaio di persone.

Come si ricorderà, recentemente, nel corso di un temporale, il vento fece crollare un rudere, che investì una baracca, demolendola e uccidendo una donna con tre dei suoi figli.

Sul posto sono vigili urbani e agenti del commissariato Appio Nuovo, che prestano il loro aiuto ai baraccati nel lavoro di sgombero. Nuove abitazioni sono state messe a disposizione degli sfrattati dal Comune.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato, ma con buoni interventi selettivi del denaro, che si è particolarmente interessato alle Mira Lanza (che hanno raggiunto un nuovo massimo assoluto) e alle Carlo Erba. Fermi anche Finsider, i mercuriferi, particolarmente le Amiata, le Italgas e le Burgo. I titoli a largo mercato hanno segnato al listino modesti progressi nei confronti di giovedì. Realizzate le Italcementi dopo la decisione di corrispondere un dividendo invariato di lire 600. Ancora calmi gli elettrici, i finanziari e numerosi tessili. Dopoborsa in denaro sulle Viscosa e Generali. Leggermente migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Stabile il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 66 milioni 500.000; obbligazioni 293.000.000; azioni n. 983.510.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,70 (—); Red. 3,50% 99,80 (—); Ric. 3,50% 89,20 (89), 5% 101,20 (100,70); Trieste 5% 100,10 (100,05); Rif. F. 5% 99,95 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,50 (—), 1964 103,60 (103,50), 1965 103,65 (103,625), 1966 104,10 (—), 1966 (sett.) 103,625 (103,70), 1968 103,95 (104,15), 1969 103,90 (103,85), 1970 104,85 (104,80).

Alimentari: Certosa 3140 (3110), Distillerie 4750 (4799), Eridania 3460 (—), Es. Molini 2020 (—), Motta 38.299 (38.000), Romana Zuccheri 370,50 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 160.200 (159.800), Ass. Mil. 56.100 (57.200), Ass. Mil. priv. 47.000 (45.300), Ass. Torino 18.800 (18.900), Ass. Torino priv. 13.200 (13.220), Fond. Inc. 18.840 (18.500), L'Assicuratr. 96.400 (96.800), Ras 64.100 (63.800).

Bancari: Mediob. 110.780 (111.050).

Chimici: Anic 3080 (—), Brioschi 10.300 (10.100), C. Nap. Gas 1175 (1160), Erba 21.550 (21.100), Italgas 2380 (2340), Larderello 4200 (—), Liquigas 360 (358), Mira Lanza 59.300 (57.970), Ossigeno 3300 (3350), Pibigas 161,25 (161), Rumianca 2920 (—), Saffa 10.310 (10.280), Sarom 1875 (1866).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1700 (1681), Cieli 3340 (—), Dinamo 2900 (2980), Edisonvolta 2390 (2450), Bresciana 2690 (2665), Caffaro 685 (692), Calabrie 1720 (—), Campania 2045 (2050), Sarda 6942 (6910), Valdarno 3050 (3090), Emiliana 2760 (2750), F.ze Idr. App. 3000 (—), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 2935 (2850), Lucana 2400 (—), Magneti 2130 (2138), Marelli 1141 (—), Orobia 2615 (2580), Pugliese 1490 (1540), Romana 2985 (2965), Seso 3099 (3105), Sip 1518 (1552), Sme 2420 (2455), Tecnomasio 4180 (4155), Teti 3060 (3070), Terni 501,50 (484), Unes 2420 (2425), Vizzola 3445 (3450).

Finanziari: Bastogi 4050 (—), Breda 6280 (6290), Finelettrica 1456 (1469), Finmare 621 (—), Finsider 1600 (1579,50), Gim 8760 (8800), Invest 4500 (4502), Italpi 5823 (5830), La Centrale 16.400 (16.500), Pirelli & C. 10.210 (10.250), Sifir 1800 (1780), Stet 3405 (3430), Sviluppo 3450 (3480).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7950 (7980), Beni Stab. 7803 (7810), Bonif. Ferr. 860 (851), Gen. Imm. 1386 (1378), Gest. Imm. 2906 (2910), Iniziativa 6900 (—), La Milano 55.100 (—), Risanamento N. 9030 (8890), Silos Gen. 7900 (7990).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 693,50 (697), C. Westingh. 1590 (—), Fiat 3089 (3080), Fiat priv. 2319 (2315), Nebiolo 1370 (—), Olivetti 11.301 (11.375), Tosi Fr. 1650 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.845 (13.890), Broggi-Izar 2600 (2800), Dalmine 2040 (2058), Ilssa-Viola 2430 (2311), Italsider 1655 (1650), Magona 1730 (1720), Metallif 6520 (6560), Montecatini 4062 (4060), M. Amiata 6150 (5790), Monteponi 1408 (1405), Siele 6890 (6850), Trafilerie 3450 (3460).

Tessili e manifatturieri: Châtillot 11.200 (11.150), Cantoni 36.500 (36.600), Val Ticino 79,75 (80,50), Olcese 2350 (2380), Cucirini 15.030 (15.025), De Angeli 7400 (7248), Cascami 11.300 (11.260), Fisac 665 (670), Lanerossi 7730 (7750), Gavardo 5310 (5340), Scotti 278 (—), Linificio 1290 (1282), Marzotto 3120 (3170), Rossari 39.800 (40.450), Rotondi 60.600 (—), Tosi 6000 (—), C. Mer. 900 (950), Pacchetti 1870 (—), Snia Viscosa 8000 (7935), Snia priv. 6800 (6790), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 387 (385), Unione Manifatt. 106.500 (106.200).

Trasporti: Ferr. Nord 2800 (—), L'Ausiliare 4025 (—), Mittel 4699 (4650), Veneta 2690 (—).

Diversi: Acqued. D.F. 1790 (1810), Baroni 268 (267), Binda 57.100 (56.500), Burgo 37.750 (37.375), Cementir 8590 (8641), Cer. Pozzi 1650 (1659), Cer. Ginori 1582 (1600), Ciga 9265 (9340), Edison 5700 (5689), Eternit 8380 (8400), Italcementi 30.050 (31.190), It. Con. Acqua 1018 (1015), La Rinascente 880 (885), La Rinascente priv. 730 (729,50), Linoleum 6470 (6500), Pirelli S.p.A. 12.170 (12.099), Rejna 2430 (—), Smeriglio 510 (519), Ter. Acqui 45.050 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 143,05; sterlina 1745; franco belga 12,455; franco francese 126,15; marco 155,35; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 589; fiorino olandese 171,80; corona danese 90, svedese 120,20, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 5100-5300; oro 704-712; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato debole con pochi affari e assestamenti positivi per Finsider, Catini, Terni e Immobiliare; negativi per Assicuratrice, Italsider, Stet e, nei locali marittimi, per le Lussino. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Montecatini.

Generali 159.800 (—), Ras 64.000 (—), Gerolimich 10.000 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2900 (3000), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (45.000), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile: temporanee schiarite saranno intervallate da annuvolamenti anche intensi con piogge locali; isolata attività temporalesca sul versante tirrenico. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 3, 10; Trieste 4, 7; Venezia 3, 9; Milano 1, 9; Torino —1, 9; Genova 4, 10; Bologna 4, 10; Firenze 5, 11; Pisa 6, 11; Ancona 3, 10; Perugia 2, 10; Pescara 5, 11; L'Aquila 2, 8; Roma 6, 14; Campobasso 1, 8; Bari 7, 15; Napoli 9, 14; Potenza 4, 8; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 16; Palermo 10,17; Catania 7, 9; Alghero 6 13; Cagliari 6, 12.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 23 marzo: Tarvisio e Camporosso cm. 20, coperto, sciabile, —3 gradi; Monte Lussari cm. 160, coperto, farinosa, —6; Fusine cm. 40, coperto, sciabile, —4; Rifugio «Zacchi» cm. 180, coperto, farinosa, —8; Valbruna cm. 20, coperto, sciabile, —3

Funzionanti: funivia del Monte Lussari; seggiovia del Priesnig (dalle ore 7 alle 17), due skilift a Tarvisio, due al Monte Lussari e uno al Florianca.

PITTORI DEL PASSATO PROSSIMO

Conclusioni sul nostro Ottocento

UN ARTISTA di primo piano nel Mezzogiorno fu Giuseppe De Nittis di Barletta (1846-1884). Un precoce e un irrequieto. Per indisciplina si fa espellere dall'Accademia napoletana: ma egli si riunisce ad altri ribelli accomunati dalla volontà di creare una pittura viva, fuori da ogni vincolo e canone stabilito. Ed ecco la scuola di Rèsina alla quale partecipò come consigliere e maestro Adriano Cecioni, il maggior scultore dei macchiaioli toscani. Siamo nel 1865. L'anno dopo l'avventuroso pugliese parte per altre più vaste esperienze. Passa per Firenze, dove interviene alle discussioni del Caffè Michelangelo, prosegue il viaggio di ricerca e scoperta per Venezia, raggiunge Torino; nel 1867 è a Parigi. Egli vuole far strada e per questo tradì forse le sue alte doti naturali.

Avevano larga fama allora tra il grande pubblico parigino prestigiosi ma superficiali artisti come il lionese Meissonier e lo spagnolo Fortuny; De Nittis si associa con loro, ne apprende le facili ricette, si fa un nome. Ma la sua pittura è ora sostanzialmente inferiore alla sua precedente napoletana e macchiaiola: di questa resta uno dei suoi dipinti più intimamente ispirati ed evocatori: «Il passaggio degli Appennini», ora al Museo di Capodimonte a Napoli.

Ma Fortuny non riesce a stornarlo del tutto dalla pittura senza falsi orpelli, schietta e sincera; ed egli passa senz'altro agli impressionisti: merita le lodi di Degas e da Degas è invitato a esporre alla prima e storica mostra del 1874 a Parigi.

Passò si può dire di trionfo in trionfo nei pochi anni che gli restarono di vita. E quando trentottenne quasi improvvisamente spirò in uno dei più illustri sobborghi parigini, a Saint-Germain-en-Laye, intorno al suo feretro precoce fu tutta la Parigi dell'alta società, della cultura e dell'arte; sulla bara sembrava parlare per tutti il commosso epicedio di Théophile Gauthier: «Eri caro agli dei: essi ti hanno voluto nello splendore della giovinezza, della pace, della gloria». Raffaello e Giorgione, morti ancor più giovani di lui, non hanno avuto trionfali riconoscimenti.

Ora se noi accettassimo le parole di Gauthier, se volessimo dar fede alle lodi dell'aristocrazia parigina del tempo, il nostro italiano non avrebbe avuto nulla da invidiare a un Degas o a un Manet, a un Renoir o a un Cézanne. Ma gli entusiasmi di una rapida moda, le ammirazioni di una snobistica società sono sempre sospetti. Certo tutta la pittura dell'ultimo periodo passato in rivista da Somarè è della più gradevole maniera: una maniera che stava tra quella di Degas e Renoir: ma non era la «sua» maniera; la freschezza, l'ispirazione e la gioia pittorica del De Nittis macchiaiolo erano perdute.

I paesaggi parigini e londinesi che ora ci restano di lui, gli splendenti raffinati ritratti che da lui ebbe la «haute» del Faubourg Saint-Germain e della Rive droite, sono cose del gusto più fine e moderno; ma non sono la grande pittura cui egli aspirava, cui era degno d'aspirare e ch'egli forse avrebbe raggiunto se il desiderio di piacere e i successi mondani non gli avessero affievolito e corrotto l'originaria eccezionale ispirazione. Era avvenuto a De Nittis quello che contemporaneamente avveniva al suo già eccellente collega di macchia, poi troppo adulato compagno di successi parigini, il ferrarese Giuseppe Boldini.

Abbiamo visto nel Mezzogiorno primeggiare napoletani e pugliesi. Abruzzese, come i Palizzi, fu invece Francesco Paolo Michetti (Tocco di Casauria, 1851 - Francavilla al Mare, 1929). Fu molto celebrato al suo tempo, quasi alla stessa maniera in cui, della generazione precedente, era stato esaltato Domenico Morelli. Per lui, come per Morelli, il giudizio della critica è ora assai diverso.

I due artisti tuttavia non sono nella medesima direzione estetica. Morelli, non molto felicemente consigliato dalla letteratura, volle essere un prestigioso pittore di storia: ne abbiamo visto invece la fondamentale carenza pittorica; Michetti invece, in armonia del resto con il gusto del tempo, fu un dichiarato seguace della corrente realista. E fu verista, spesso, nel senso deteriore. Il maestro era d'accordo allora con il giovane conterraneo D'Annunzio: il D'Annunzio verista di «Terra vergine» e delle «Novelle della Pescara». Michetti si dedicò alla riproduzione di scene popolari, di fanatismi religiosi, di costumi rusticani. Sono i dipinti celeberrimi un giorno, oggi quasi dimenticati, di «Corpus Domini», di «Venerdì Santo», del «Voto» del 1883 e della «Figlia di Jorio» del 1894.

Con queste scene rivolte alla interpretazione d'un aspro truculento vero si accompagnano talvolta nella pittura michettiana georgici paesaggi e feste di villaggio dove hanno rilievo fanciulle e giovani donne di popolana bellezza: dipinti di meno caricate pretese e di più spontaneo impegno: ove s'insinua spesso, però, un tono tra l'arcadico e l'accademico. Comunque, sia nell'uno che nell'altro dei due indirizzi, rare volte il nostro abruzzese sa sollevarsi sul piano superiore dell'arte.

Ben diverso artista il coetaneo di Michetti, Antonio Mancini. Mancini veramente nasce a Roma nel 1852; ma ancor ragazzo, emigrato con la famiglia a Napoli — dove morrà nel 1930 — egli fa parte, e non soltanto per ragioni di domicilio, della scuola partenopea.

Con Michetti, con Dalbono, Mancini ha per maestro Morelli; e morelliano evidentemente comincia per quel suo amore del colore aperto, sonoro, in musiche che toccano spesso il fortissimo. Ma il colore è da lui posseduto in pieno, come non avverrà invece al suo precettore. Antonio Mancini è un autentico ed eccezionale colorista, non un prodigo sperperatore del colore com'è spesso — s'è già visto — l'allora celebrato autore del «Cristo deriso». Si vedano già i primi dipinti manciniani per convincersene: «Scugnizzo», opera d'un sedicenne, «Saltimbanchi violinisti a Parigi» e quel prezioso quadretto ch'è «Lo studio», un quadro del più schietto valore e per penetrazione psicologica e per interpretazione ambientale.

Più tardi l'artista si libera di ogni ricordo dell'antico maestro. La ricchezza degli impasti, l'impeto della pennellata, la bella macchia cromatica lo fanno procedere in una via pienamente sua d'inaudito splendore. I ritratti di contemporanei, le belle dame splendidamente abbigliate, gli studi di teste della più sensuosa pasta di colore e dei più smaglianti rapporti sono il suo repertorio più personale e più ricco. Nella sua sensuale pittura non ci sono assillanti problemi; forse talvolta egli oltrepassò la misura e rasentò la risaputa formula. Ma la sua produzione resterà pur sempre uno dei più autentici patrimoni di tutto l'Ottocento italiano.

* * *

Abbiamo ora visto che anche gli artisti meridionali hanno qualche contatto con i macchiaioli toscani, specialmente nel tempo che l'Italia era più intensamente impegnata dal problema dell'unificazione. Ma furono contatti piuttosto labili e non di lunga durata. Il Mezzogiorno ha continuato anche per il resto del secolo, a unificazione raggiunta, a formare in Italia territorio separato e indipendente. Altra riprova questa della persistente divisione regionale, approfondita da lunghi secoli di divisione politica. Fu una divisione esiziale particolarmente in questo centennio quando era chiaro che dopo il periodo neoclassico una profonda rivoluzione si attuava nel mondo dell'arte europea: a quella rivoluzione avrebbe potuto attivamente partecipare anche l'Italia se l'Italia si fosse presentata a forze unite di cultura e di spiriti e non si fosse lasciata disperdere nei provincialismi, nei particolarismi e nei chiusi e ciechi orgogli di campanile.

Non mancarono uomini che avvertirono la gravità funesta di quell'orientamento e l'estremo pericolo per l'arte italiana avvenire. Per alcuni anni questi previdenti e animosi spiriti cercarono fermare l'arte patria sulla rovinosa china. E l'unità estetica d'Italia parve finalmente attuarsi nella fraternità macchiaiola a Firenze, dal 1855 al 1870, negli anni stessi in cui si compiva la grande unità nazionale. Non ne fu nulla. Il generoso entusiasmo di Firenze si estinse, le linee di collegamento con le altre regioni, napoletana compresa, si spezzarono, i non ignobili risultati raggiunti non si amalgamarono, non fecero blocco, si dispersero. L'Italia tornò a essere in arte, e talvolta non soltanto in essa, provinciale e parrocchiale. La grande arte italiana di statura europea si avrà un cinquantennio più tardi, all'aprirsi del secolo nuovo.

Remigio Marini

La signora Jacqueline Kennedy e la sorella principessa Radziwill in groppa a un elefante a Jaipur dove sono state per qualche giorno ospiti di un maragià durante la loro visita in India

QUALCOSA STA MUTANDO NELLE NEGLETTE TERRE DEL SUD

È difficile trovare in Calabria i vecchi baroni della tradizione

La riforma fondiaria ha spezzettato i loro feudi - Molti sono emigrati mentre altri conducono un'esistenza non priva di ansie e di stenti

Reggio Calabria, marzo

Nelle terre dei baroni è difficile, ormai, trovare baroni, almeno nel significato classico che un antico cliché ci ha tramandato. Eppure, fino a pochi anni fa, fino alla riforma fondiaria, erano ancora i signorotti di feudi immensi, di migliaia e migliaia di ettari. Oggi, intere zone conservano denominazioni medioevali La grande proprietà è divisa, le amministrazioni comunali sono socialiste, ma — per esempio — si continua a riferirsi alla fascia industrializzata del Crotonese come al «marchesato».

Se la denominazione sopravvive, non è un caso. Il marchio feudale ha inciso profondo, e molte drammatiche differenze stabilite nel corso di secoli durano, immutate. Certo, durante tanti anni e lo scorrere di tante generazioni, qualcosa era accaduto, ma non aveva mutato sostanzialmente la realtà: famiglie feudali s'erano sovrapposte a famiglie feudali; qualcuna era finita male, qualcuna era stata costretta a cedere le terre a nuovi potenti, protetti dai principi per i servigi, spesso bassi, che rendevano. Qualche volta, di fronte a una situazione tesa, e quasi assurda, erano state tentate riforme «radicali». Finirono sempre nel nulla. Il marchese R. mi mostra una copia dell'editto di Gioachino Murat che ordinava la divisione delle grandi proprietà fra tutti i contadini. («Successe, insomma, quasi come è successo ora — dice R. — uno spezzettamento dei poderi. Per trovare più terra da regalare, furono persino abbattuti dei boschi. Poi? Poi i contadini, ignoranti e pigri, trascurarono le colture, rovinarono il suolo sfruttandolo senza criterio, e finirono col rivendere. Tutto da capo. La storia si sta ripetendo»). Il feudo si ricostituì costantemente, immenso e sconosciuto ai suoi stessi padroni. Dopo l'Unità riuscì persino a ingigantire, quando furono venduti i beni della Chiesa.

Fino ad anni, e si potrebbe dire fino a mesi fa, esisteva una Calabria dove il due per cento della popolazione possedeva l'83 per cento delle terre, o dove l'88 per cento della povera gente viveva sul due per cento delle terre comunali. Il dramma sarebbe stato grosso in qualsiasi parte d'Italia, ma in Calabria aveva ancora più peso, perchè non esistono grosse risorse oltre l'agricoltura. I commerci, le industrie, le professioni, le arti, sono modi di vita quasi teorici. Le statistiche, esaminando il 49 per cento della popolazione considerata attiva, cioè al di sopra dei 10 anni di età (ma siamo già su un piano ottimistico: molti bambini al di sotto dei dieci anni sono utilizzati dai genitori nelle campagne) hanno constatato che in Calabria il 63 per cento si dedica alle attività della terra. Una percentuale assurda per un paese moderno, superata solo dalla Lucania.

Dove tanta gente aveva gli occhi, e lo stomaco, puntati sui campi, gli ettari accumulati dai feudatari sembravano ancora più preziosi di quanto forse in effetti non fossero. I «baroni» si chiamavano Zurlo, Berlingieri, Galluccio, Gaetani, Baracco: ognuno era proprietario di due, o tremila, o quattordicimila ettari. Malgrado fossero stati pagati, e fossero riusciti a conservare centinaia di ettari di terre, per loro la riforma fu una vera rivoluzione, e si dovettero sentir vittime del furore popolare.

E' ormai difficile trovare al Sud i vecchi baroni tradizionali, con le scuderie e i maggiordomi. Non che non ne esistano più. I ricchi rivono a Roma e a Milano, e hanno salvato le loro ricchezze calcolando persino i sentimenti, e stando bene attenti a imparentarsi con famiglie legate alle nuove aristocrazie industriali. Non sono più meridionali e, forse, non lo sono mai stati. Degli altri, di quelli che restano, siamo andati in cerca. Nessuno abita più non dirò in castelli, ma neppure in case lussuose: i loro palazzotti potrebbero appartenere ad avvocati o farmacisti di provincia, e non conservano nulla degli antichi sfarzi se non, qui e lì, qualche antico mobile insidiato dagli antiquari, i quali fiutano intorno odor di disfacimento, e di svendita. A P., per esempio, ho conosciuto un vecchio marchese, la cui famiglia è stata un tempo ricchissima e famosa. Ha più di ottant'anni, e vive con una segretaria, ultima della serie. Di lui, si dice che abbia sempre nutrito un debole per le segretarie giovani e graziose: qualcuna è arrivata senza il becco di un soldo ed è ripartita, grazie alla generosità del padrone, con decine di milioni. Il gentiluomo abita una palazzina borghese, soffocato da un acervo di inutili oggetti, ventagli, calamai, penne d'oca, quadretti, stampe, statuette di gesso, e non esce mai. Passa il tempo a scrivere saggi e a comporre poesie: è uno dei cento sconosciuti Lampedusa che, dietro le facciate scrostate di anonimi edifici, il Sud conserva.

Altri ex grandi latifondisti sono rimasti sul posto, nel tentativo, un po' tardo, di salvare il salvabile. Premuti dalla riforma, e temendo l'esproprio delle terre superstiti, si son messi a lavorare freneticamente. Fanno i primi della classe, nella speranza, a un tempo, di migliorare le proprie condizioni economiche e di dimostrare quale buona conduzione siano capaci di realizzare: migliore, comunque, della conduzione dei nuovi assegnatari.

Ho incontrato parecchi di questi ex feudatari: puntuali ogni mattina sulle terre, sempre affannati, alle prese con mille pratiche, mille speranze e mille delusioni. Qualcuno vive in luoghi isolati, in frazioni sperdute dove solo da poco è arrivata la luce elettrica. Sono di solito gente di discreta cultura e di buona educazione umanistica che si ritrova in un esilio un po' coatto, un po' volontario. E' un po' disperata: per mettersi «al sicuro», dovrebbero infatti stabilire coltivazioni intensive, con mezzi moderni, meccanici, tentare trasformazioni radicali, impresa che richiede l'impiego di capitali grossi, difficili a trovarsi (e sapendo che il Mercato Comune, prima o poi, renderà disponibili in Italia prodotti agricoli esteri — specialmente francesi — a prezzi bassissimi). Qualche «barone» minore e volonteroso s'è così indebitato fino alla cima dei capelli, e aspetta con ansia che il destino della casata maturi, insieme alle piogge, e ai raccolti.

Sere fa, durante una bufera di neve, mi fermai a C., un paesino tra le montagne, sulla strada Gioia Teuro - Locri, dove abitano i marchesi R., amici di alcuni conoscenti napoletani. Li trovai asserragliati nella loro gelida casa, intorno a una piccola stufa a gas liquido, intirizziti e silenziosi, avviliti dal gelo che aveva rovinato non so più quale coltura. La luce era scarsa, e gli sguardi cupi. Non era uno spettacolo molto diverso da quello che m'era capitato di vedere poche ore prima, nei casolari sperduti, abitati da miseri contadini. Forse, questi «signori» disponevano di qualche suppellettile migliore, ed avevano mangiato di più a mezzogiorno. C'erano anche due giovani, quasi due ragazzi, che percorrevano chilometri ogni giorno per andare a studiare. Rappresentavano la speranza della famiglia e vivevano in paese, estate e inverno, senza altro diversivo se non la televisione, senza altra soddisfazione se non quella della terra. Nessun operaio o impiegato italiano delle città li avrebbe invidiati. Stavano lì, anche loro come una volta i contadini poveri, prigionieri della terra, covando lente speranze.

Antonio Savignano

RESTANO DECISAMENTE FEDELI ALL'ALLEANZA ATLANTICA

UN ODIO ATAVICO PER LA RUSSIA IMMUNIZZA I TURCHI DAL COMUNISMO

Tuttavia il paese sta attraversando una gravissima crisi politica: il potere è nelle mani dei militari mentre tornano alla ribalta i seguaci di Menderes

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, marzo

Si risolvano come si risolvano le cose, il destino della Turchia è strettamente legato alla sua classe militare. In questo momento l'esercito, manovrando il Governo con i fili e imponendo notevoli restrizioni alla libertà, può essere guardato in una luce di contrasto con la democrazia. Però un tale concetto non deve davvero essere preso alla lettera. Non c'è soltanto del cattivo nell'opera dei militari turchi che sfocia tradizionalmente nella politica. Una tale diversione non deve essere poi interpretata come una sete di potere o, peggio, come un abuso.

Il fatto è che il paese, nel campo dei veri e propri uomini politici, offre un panorama desolante di mestieranti. Pochi sono gli uomini che se ne tirano fuori. Le forze armate sono concordi nell'affidare effettivamente il paese a un Governo libero e democratico: ma il punto di vista della corrente impostasi dopo il 27 maggio del 1960 ritiene che si debba procrastinare l'effettivo trapasso dei poteri per mancanza di una adeguata maturità del popolo e della maggioranza dei «leaders».

I più evoluti

Sarebbe un grave errore di valutazione giudicare sullo stesso metro tutti i paesi. In Turchia, l'esercito è proprio la migliore organizzazione esistente. E' una società della quale non si potrebbe fare a meno. Rappresenta, con i ranghi dei suoi ufficiali, la classe eletta della nazione. Perchè, da gran tempo l'esercito fornisce uomini al mondo politico? Perchè in una popolazione largamente analfabeta gli ufficiali sono le persone meglio istruite. Le prime scuole, in Turchia, furono aperte dai Califfi unicamente per preparare ufficiali e funzionari. I genitori mandavano i ragazzi alla scuola senza spendere un soldo, anzi talvolta ne ricevevano. Ed a scuola ci andavano solo i ragazzi che poi sarebbero diventati ufficiali o funzionari di Stato.

Attraverso la scuola si diffusero le cognizioni più varie. Se «uomini di scienza» cominciarono ad esserci in Turchia (parliamo del numero, le eccezioni non contano), questi furono proprio e soltanto gli ufficiali che seguivano corsi più complessi e più lunghi degli stessi funzionari. Ecco, quindi, l'origine della tradizione. Gli ufficiali emergevano di troppo, continuarono ad emergere, ad essere «quelli che sanno» e così fu logico che si interessassero della cosa pubblica, magari in tanti casi espressamente sollecitati a farlo. Oggi, d'accordo, le cose sono mutate, esistono le università, esiste una classe colta nella popolazione civile. Tuttavia la forza della tradizione rimane indiscutibile.

Le forze armate turche hanno enorme importanza nel quadro della politica menti assunti dalle nazioni non solo europee, i due blocchi che ne sono derivati e che dispongono del bene e del male nel gioco delle sorti del mondo dei nostri giorni, hanno dato alla Turchia una posizione di rilievo. Strategicamente la Turchia è un autentico caposaldo. Associata al Patto atlantico, fa parte della «North Atlantic Treaty Organization» (le cui sigle sono appunto, N.A.T.O.) dal 1818 febbraio del 1952. Per la sua posizione geografica, a cavallo tra l'Europa e l'Asia, essa deve guardarsi come il baluardo per gli eventuali attacchi dal Nord contro la fascia del Medio Oriente e, quindi contro il Mediterraneo, l'arteria vitale del Canale di Suez e lo stesso continente africano sul quale già sono in pieno svolgimento le manovre di infiltrazione più o meno pacifica.

La Turchia, insomma, ha, nella grande strategia il compito di tenere a bada la Russia. Per questo, anche in tempo di pace, il suo solo esercito ammonta a quattrocentomila uomini, ha sei brigate corazzate ed è dotato di tutte le armi più moderne. I soldati si alternano con due anni di ferma, però vengono spesso richiamati per esercitazioni. I quadri degli ufficiali e dei sottufficiali sono imponenti. Un esercito di primissimo ordine. E' superfluo mettere in rilievo le doti naturali di combattenti dei turchi. Le hanno messe in luce in ogni guerra da essi combattuta. Ed anche l'organizzazione è perfetta. Esiste pure una difesa civile organizzata a puntino ed esercitata secondo gli intendimenti più nuovi.

Questo esercito grava fortemente sul bilancio dello Stato. Escluse le spese di armamento e di equipaggiamento, assorbe il venticinque per cento delle entrate. Logicamente, paese sottosviluppato, dalle limitate risorse economiche, la Turchia deve essere aiutata di continuo.

Valido presidio

D'altronde, se le nazioni dell'Occidente non provvedessero a ciò, potrebbero risvegliarsi d'improvviso, un brutto giorno, di fronte a una realtà non augurabile. Fu lo esercito turco, che nelle crisi più drammatiche del Medio Oriente, tra il 1956 e il 1958, rassicurò il mondo che temeva un colpo di mano da parte dei sovietici. Non si dimentichi che gli agenti del Cremlino avevano lavorato molto, in specie nella Siria, nell'Irak e nell'Iran. Quando avvenne l'attacco anglo-francese a Suez, i russi spedirono proprio nella Siria i loro consiglieri militari, uno stuolo di tecnici, nonchè squadriglie di «Mig» con piloti della aeronautica militare sovietica. Non sono fantasie. Impegnati in un servizio giornalistico in quei giorni scottanti, noi stessi potemmo vedere gli ufficiali russi in divisa nel Sud della Siria.

E' la terza armata dell'esercito turco, la più efficiente che guarda i confini settentrionali. La urchia, naturalmente, vigila anche per il proprio interesse diretto, oltre che per gli interessi dell'Occidente. In ogni grave crisi internazionale nella sua orbita, essa si sente minacciata. Nel substrato del pensiero dei russi sulla Turchia, c'è sempre un sogno di espansione e di rivalsa. La loro stessa politica tradizionale ha in sè il sogno dei Dardanelli e del Mediterraneo. Il partito comunista è fuori-legge in Turchia. D'altra parte, il sentimento popolare è decisamente anti-comunista. Gli agenti di Mosca forse vi lavoreranno ugualmente, ma con scarsissimi risultati. Parlando di questo argomento, qui a Istanbul, dopo aver toccato quello di un preoccupante disagio economico, ci siamo sentiti dire questa battuta: «Da noi ci sono degli strati della popolazione in condizioni di disperata indigenza, ma per avere qualche probabilità di trovare proseliti, bisognerebbe che il comunismo non venisse dalla Russia. Venendo di là, non attaccherà mai».

Turchia e Russia: nemici di sempre. Una profonda avversione, un odio atavico. Le mamme turche, quando vogliono tenere a freno i bambini «terribili», sogliono dire: «Chiamo il russo se non sei buono». Proprio come da noi dicono di chiamare l'orco. Nell'esercito turco non ci saranno, se dannatamente dovesse venire la prova del fuoco, defezioni o boicottaggi per la propaganda di quinte colonne. I turchi possono litigare tra loro in tempo di pace, ma fanno blocco unitissimi, quando la Turchia scende in campo. E l'esercito, ripetiamo, è una cosa molto seria. La parola d'onore di un ufficiale è una grande garanzia, alla resa dei conti.

Menderes ebbe torto di voler mettere in sottordine la classe militare, relegandola alle questioni che le sono di pertinenza. I civili, i «borghesi», balzarono alla ribalta, in formazioni massicce, per la prima volta nella storia del paese. L'esercito se ne sentì umiliato. Anche un tale stato d'animo è alla base della rivoluzione dei giovani colonnelli. Essi vollero, seguendo in definitiva, le dimostrazioni di piazza perchè Menderes aveva tirato troppo la corda, mostrare alla nazione che l'esercito era sempre pronto ad intervenire quando si trattava di lottare per il bene del paese e dei cittadini. Intesero, oltre che aiutare la Turchia, restituire il prestigio all'esercito, questo sì. Poi, purtroppo, non hanno saputo far meglio, nè risolvere (almeno fin ora) i problemi di base.

I «nostalgici»

Un soldato vietnamense ferito in combattimento dai comunisti giunge all'aeroporto di Saigon

I «mendesseriani» sono tornati alla carica, in numero davvero impressionante. Senza l'esercito non potranno far niente, magari. Resta in ogni modo il fatto che, specialmente in certe province, nella fascia a meridione di Istanbul, sulle rive del Mare Egeo, e nella zona di Smirne, i «nostalgici» sono quasi la totalità delal popolazione e si mostrano audaci, accanitissimi. C'è del sangue greco, in quelle popolazioni. Lo spirito critico è più sviluppato. E' anche gente più progredita degli abitanti delle montagne, degli abitanti dell'e'altopiano anatolico.

Venendo a Istanbul in volo da Ankara per concludere questo nostro servizio sulla Turchia «militarizzata», sulla sinistra della rotta ci è apparsa un'isola con due torri. Una piccola isola: e tutti i passeggeri dell'aereo vi puntavano lo sguardo, attraverso gli «oblò». Era Yassiada, l'isola degli impiccati. Il signore che ci stava vicino ha detto: «Tutti i guai attuali sono cominciati lì. Inonuo ha quasi ottanta anni. Quanto camperà ancora? E' nelle mani dei militari ma ha sempre un ascendente personale, ha sempre l'eredità di Ataturk. Poi il vuoto. E intanto vi dico che se si facessero le elezioni già oggi, elezioni libere e regolari, i "menderessiani" prenderebbero la maggioranza assoluta. Yassiada, vedete? Tutto cominciato da lì da quelle forche».

Beppe Pegolotti

A Milano una rassegna di documentari marinari

Milano, 23

Alla 40.a Fiera di Milano si svolgerà dal 16 al 18 aprile la «III Rassegna nazionale del documentario cinematografico marinaro» promossa dalla rivista «Italia sul Mare». Sono ammessi alla rassegna documentari girati in Italia e di argomento nazionale, formato 16 e 35 mm., realizzati da enti e da privati (professionisti o cineasti) purchè dignitosi per livello tecnico e contenuto. La lunghezza del documentario non dovrà superare i 30 minuti di proiezione. I documentari devono essere stati prodotti negli anni 1959, 1960 e 1961. La rassegna conterrà documentari sulla Marina militare, sulla Marina mercantile, sulla nautica da diporto, sportivi, turistici, documentari di ricerca tecnico-scientifica e documentari industriali. I partecipanti alla rassegna dovranno notificare entro il 30 marzo alla rivista «Italia sul Mare», via in Arcione 71, Roma, il titolo dell'opera, l'autore, l'anno di produzione, la categoria alla quale il documentario deve essere iscritto, i collaboratori tecnici e artistici del film e un breve sunto del soggetto (non oltre 20 righe dattiloscritte). La consegna dei documentari dovrà avvenire entro il 5 aprile presso gli uffici della rivista. I documentari saranno proiettati al pubblico in una sala cinematografica della Fiera di Milano nei giorni 16, 17 e 18 aprile e saranno giudicati da una giuria composta da cinque esperti e presieduta dall'ammiraglio di Squadra Francesco Baslini, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA IL DIBATTITO SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Troppi progetti rimasti nel cassetto della Provincia

Un comunicato sulla riunione con gli esponenti di Gorizia e Udine per la preparazione di un piano economico - sociale regionale

L'apertura della seduta del Consiglio provinciale, riunitosi ieri sera in seduta ordinaria, ha visto la lettura di un comunicato da parte del presidente dott. Delise in merito al colloquio da lui avuto nella giornata di ieri, a Udine, con gli esponenti delle giunte provinciali Udinese e goriziana. Nel comunicato si precisa: «Le Province di Trieste, Gorizia e Udine nella loro unione regionale in vista della costituzione della Regione, e al fine di preparare le future attività nel campo della programmazione economico-sociale, preso atto dell'attività già svolta nelle singole Province in questo senso, prendono l'iniziativa per la preparazione di un piano economico - sociale regionale, che sia ispirato allo studio delle posizioni e alla volontà di comune progresso regionale. Si riservano di prendere i necessari contatti con gli organi nazionali che attendono alla programmazione economico-sociale. Si propongono di interessare al problema quegli altri enti, organi e rappresentanze della Regione che possano contribuire al migliore successo degli studi proposti».

La seduta è quindi continuata con gli interventi dei consiglieri Colli (PCI), Chiandussi (MSI) e Bortolotti (PCI) sul bilancio di previsione 1962. Alla riunione, per la terza volta consecutiva, sono risultati assenti i due consiglieri del PSDI.

Il consigliere Colli ha sviluppato l'intervento più lungo e sostanzialmente più polemico della serata. Egli si è particolarmente soffermato sull'esigenza che la riforma della finanza va suscitando e di cui, a suo avviso, il bilancio non sembra caratterizzarsi con un dovuto interesse.

Un'aperta critica è stata poi svolta dal consigliere comunista alle limitazioni che la mozione Scelba origina nell'autonomia e nella funzionalità degli organi provinciali, operando un notevole distacco nel rapporto, ad esempio, tra Provincia e Camera di Commercio, con grave pregiudizio — a suo dire — per l'opera stessa dell'amministrazione provinciale.

Il consigliere Colli ha continuato rilevando l'inspiegabile atteggiamento d'attesa che la Giunta attua nei confronti sia del piano regionale di sviluppo, sia della costituzione della regione, nel primo caso attendendo che si compiano i dovuti studi e le analisi, nel secondo caso che sia il Parlamento a provvedere. Nel suo aspetto generale — ha rimarcato nel suo discorso — il bilancio si presenta ancora una volta nel segno dell'immobilismo e dell'attendismo che hanno bisogno del voto liberale per avanzare.

Toccando più dettagliatamente il problema delle infrastrutture il rappresentante comunista si è soffermato a criticare le situazioni dell'autostrada Venezia - Trieste e dell'aeroporto giuliano in particolare.

E' stata quindi la volta del consigliere Chiandussi (MSI) secondo il quale il bilancio dimostra degli aspetti positivi che susciterebbero senz'altro il consenso del suo gruppo se la Provincia cui il bilancio è inerente fosse una Provincia normale. Particolare consenso il consigliere dell'estrema destra ha manifestato per i due massimi stanziamenti previsti, quello di 500 milioni per le strade provinciali e quello di 50 milioni per il Laboratorio di Igiene e profilassi. Non altrettanta approvazione — egli ha detto — possono trovare altri capitoli del bilancio, specie quello sullo Ospedale Psichiatrico dove, seppure iniziative siano state intraprese, esse sono state contraddistinte dalla mancanza di celerità.

Continuando il suo intervento il consigliere Chiandussi ha rilevato di reputare necessario un maggior interessamento statale nel nostro territorio in quanto se progresso s'è stato esso è stato dovuto unicamente all'iniziativa privata, essendo rimaste le aziende statali al punto di partenza agli effetti pratici.

Il rappresentante del MSI ha quindi elencato i troppi progetti rimasti nel casseto della Provincia, quali l'autostrada Trieste-Venezia, l'aeroporto, il metanodotto ecc. e ha concluso invitando l'amministrazione a proseguire nella sua opera senza attendere il ventilato toccasana della Regione.

La serie degli interventi si è conclusa con la breve relazione del consigliere comunista Bortolotti che si è limitato a riproporre la provincializzazione dei trasporti extra - urbani che, se attuata, conseguirebbe una evidente funzione calmieratrice nel campo dei prezzi dei trasporti, e ha invitato la Giunta ad inscrivere nel bilancio un apposito capitolo che riguardi questa intenzione.

Dopo aver auspicato un'adeguata opera di restauro dello Istituto pedagogico prevenendo la concretizzazione dell'ulteriore finanziamento in favore di 200 milioni, il consigliere Bortolotto ha chiuso il suo intervento inivitando l'amministrazione a un migliore mantenimento delle strade provinciali e alla costituzione di nuove strade panoramiche.

Nessuna decisione per la Palmanova-Gorizia

Assunte ulteriori notizie circa i piani di opere stradali interessanti la nostra Regione, da fonti autorevoli sono pervenute alcune precisazioni che si ritiene utile pubblicare, per non creare nell'opinione pubblica aspettative di sollecita realizzazione di opere che sono tuttora in fase di studio.

E' stato precisato che lo stato della situazione della rete stradale nella Regione è stata esaminata a Trieste nella mattinata del 12 marzo dai dirigenti nazionali e compartimentali dell'ANAS. Le conclusioni di tali lavori sono state illustrate nel pomeriggio dello stesso giorno a Udine al Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Ceccherini, il quale si espresse. In quella sede non è stato preso alcun provvedimento decisivo, poichè di questo è competente esclusivo il consiglio di amministrazione dell'ANAS presieduto dal Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo o dal Sottosegretario delegato on. Ceccherini.

In particolare per quanto riguarda il problema della città di Gorizia alla costruenda autostrada Trieste-Palmanova-Venezia, viene segnalato che il progetto è allo studio del Compartimento dell'ANAS di Trieste. Ogni decisione in merito alla sua realizzazione, così come per opere analoghe in tutto il Paese, spetta ad una commissione di esperti in corso di nomina da parte del Ministro dei Lavori pubblici.

Comunque si tratta di problemi che, ci è stato confermato, stanno particolarmente a cuore alle autorità centrali per la loro realizzazione.

Il Congresso dei Mutilati e invalidi per servizio

Nei giorni 16, 17 e 18 marzo u.s., si è svolto nella capitale il VII Congresso nazionale dei mutilati per servizio. Per il Comitato provinciale di Trieste era delegato il prof. arch. Luigi Ranzato presidente della sezione e capogruppo regionale.

Alla seduta inaugurale che ebbe luogo in Campidoglio, presenziò il rappresentante del Governo sen. Bisori, della Camera dei deputati on. Scalfaro, del Commissario prefettizio del Comune comm. Diana e oltre 200 delegati delle 92 Sezioni dell'U.N.M.S.

I congressisti vennero ricevuti in udienza speciale, domenica 18 corr. dal Santo Padre, mentre le riunioni si tennero nella sala dei Cavalieri del S. Sepolcro in Borgo Pio.

Il congresso si chiuse nella tarda serata di domenica scorsa, con le operazioni di voto per l'elezione del presidente e dei vicepresidente nazionale e dei 7 componenti il Comitato centrale direttivo, che hanno visto riconfermati l'ing. Giovanni Quaglietta e il comm. Mario Colantini, rispettivamente nelle cariche di presidente e vicepresidente nazionale, nonchè il gen. d'A. Giuseppe Valle, il rag. Mario Taliana come componenti del Comitato centrale direttivo, al quale si sono aggiunti i nuovi eletti dott. Rosario Allegra (Palermo), rag. Mario Giròla (Torino), rag. Osvaldo Brunelli (Verona), dott. Francesco D'Amore (Bari) e avv. Giunti (Milano).

INVITO A TRIESTE E ALL'ADRIATICO

Viaggio in Svezia di persuasori turistici

Lascia oggi la nostra città, diretta in Svezia, una delegazione dell'Azienda di soggiorno di Trieste, composta dal presidente dott. Magris e dal direttore dott. Quittan, ai quali si unirà direttamente a Copenaghen il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Volli. Come è stato fatto — anche se in proporzioni più limitate — lo scorso anno in Olanda, è ora in programma nelle maggiori città svedesi una vasta e valida azione di propaganda delle spiagge venete in generale e di Trieste in particolare. La nostra delegazione sarà affiancata da funzionari designati dagli EPT di Venezia, Udine, Rovigo e Gorizia e dalle Aziende di cura e soggiorno di Venezia, Caorle, Sottomarina, Jesolo, Lignano e Grado.

Sia il presidente che il direttore dell'Azienda di soggiorno hanno fatto rilevare come sia importante che tale iniziativa si possa realizzare per tempo e in un paese che detiene il primato europeo del reddito medio dei suoi abitanti; soprattutto è indispensabile — è stato osservato — che Trieste si trasformi gradualmente da località di transito in località di sosta, in quanto possiede sufficienti requisiti naturali e ottime attrezzature ricettive. Va pure ricordato che il turista nordico sta decisamente orientandosi per le sue ferie verso la nostra zona, tanto che da febbraio a dicembre del 1961 sono stati registrati circa 15.000 transiti di soli svedesi.

Dopo una breve sosta a Copenaghen, la comitiva giuliano-veneta sarà domani a Gotteborg, da cui è prevista per lunedì la partenza per Stoccolma; nello stesso giorno, al pomeriggio, nella sede dell'Istituto italiano di cultura di quella città, parleranno l'avv. Volli e il dott. Magris, mentre sarà provveduto alla diffusione dei volantini con la traduzione letterale svedese dei loro discorsi.

Sempre a Stoccolma, avrà luogo la presentazione dei Teatro universitario di «Ca' Foscari» di Venezia, con la recita di alcune scene da «La commedia degli Zanni», ambientata nel 1500; seguirà la parata della moda italiana [illegible] Helsingborg, dopo di chè avverrà il rientro a Copenaghen.

La delegazione triestina dovrebbe essere di ritorno nella nostra città domenica 1 aprile. E' stato ancora fatto notare che l'azione divulgatrice ha dimensioni ben più vaste e certamente non è ristretta ad una serie di visite, ai discorsi, alla recita e al defilée di moda.

L'Azienda di soggiorno ha già provveduto ad inviare in Svezia un abbondante materiale pubblicitario; sul motivo «Mare Adriatico e spiagge adriatiche» sono state addobbate e decorate le vetrine degli uffici viaggi, dei grandi magazzini e di numerosi negozi delle principali città svedesi. Manifesti, pannelli, fotografie formato gigante e di didascaglie in svedese illustreranno e reclamizzeranno il nostro mare e le nostre spiagge, Miramare con lo spettacolo di «Luci e suoni», Grignano, Sistiana, la riviera di Barcola e il Castello di San Giusto con i suoi applauditi spettacoli estivi all'aperto.

Concorso per operaio nelle Scuole di Polizia

Con decreto del Ministero degli Interni in data 16 dicembre 1961, registrato alla Corte dei Conti il 13 febbraio 1962 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 5 febbraio 1962, n. 32, è stato indetto un concorso a 7 posti di operaio qualificato nelle Scuole di Polizia.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di licenza elementare; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le eccezioni previste dall'art. 2 del bando di concorso — i 35; abbiano la cittadinanza italiana; siano di buona condotta; abbiano l'idoneità fisica al lavoro.

IL POSTO DELLE VERDURE

(«Giornalfoto»)

Nessun fatto nuovo è scaturito dalla riunione di ieri della commissione comunale del mercato ortofrutticolo, che aveva il compito di prendere in esame l'aumento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli verificatosi in questi ultimi tempi nella nostra città, come negli altri centri italiani: ciò, comunque, crediamo non possa costituire motivo di meraviglia.

Ancora una volta, infatti, [illegible]

Il direttore del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, signor Mamaso, ha tenuto una relazione riflettente la situazione registratasi negli scorsi mesi di gennaio e febbraio, dalla quale è scaturito il fatto che le punte massime sono state registrate in marzo, quando i prezzi sono saliti addirittura alle stelle, toccando dei vertici mai raggiunti prima.

Dal canto suo, l'assessore all'Annona, sig. Fantasia, ha riconfermato che finora, nel corso del lavoro svolto dalla speciale sottocommissione incaricata dell'inchiesta, non è stata riscontrata «in loco» alcuna infrazione e nessun caso di «mafia».

Per quanto riguarda la giornata di ieri, i prezzi prevalenti registrati al mercato all'ingrosso hanno subito una lieve diminuzione per certi generi, quali cavolfiori e spinaci, mentre un aumento si è avuto per i finocchi. Sempre sostenuti, d'altro canto, i prezzi al dettaglio nella maggioranza dei casi; risulta, però, che in varie rivendite della città — non soltanto nei quartieri popolari, ma anche in centro — si è iniziata una vera e propria battaglia concorrenziale, praticando dei prezzi che vorrebbero avere uno spiccato carattere calmieratore. La cicoria, per esempio, viene venduta a 96 lire il kg., i cavoli a 96, i limoni a 60, le mele a 56, le arance tarocchi a 98, le patate novelle a 120, le cime di rape a 100 e i carciofi a 30 lire il pezzo. (Nella foto: il mercato all'ingrosso)

SI SUSSEGUONO I DIBATTITI SULLA REGIONE

NON SARÀ UN TOCCASANA PORTERÀ VANTAGGI E RINUNCE

Così ha ammonito il Sindaco confutando alcuni punti della relazione Schiffrer - Altri interessanti interventi

I dibattiti sulla Regione sono diventati di estrema attualità. Dopo l'intervento del prof. De Castro ieri sera è stata la volta del prof. Schiffrer al Circolo di studi sociali di via San Francesco 4.

Presentato da Giorgio Cesare, della direzione del PSDI, il prof. Schiffrer ha svolto il tema introduttivo, sviluppando quattro punti con l'intento di sgombrare il terreno da altrettanti pregiudizi. Il relatore ha confutato innanzitutto la tesi secondo la quale l'istituzione della Regione sarebbe controproducente per sostenere la provvisorietà dell'accordo di Londra. A tale provvisorietà, ha detto, pochi ci credono, e se lo fanno, ciò avviene per soli scopi demagocici, per cui è tempo «di seppellire i cadaveri». Quale secondo punto il prof. Schiffrer ha negato che le autonomie regionali siano distruggitrici dell'opera del Risorgimento, indicando anzi in esse un «filone risorgimentale» la cui componente non aveva potuto esaurire il suo compito nel 1860, emergendo con la Resistenza. Quale terzo punto ha sostenuto la necessità di una visuale regionale nella valutazione dei problemi economici riguardanti Trieste, configurandoli nel discorso sulle amministrazioni decentrate. Infine ha affermato che i circa 80 mila sloveni abitanti entro il territorio nazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia non potranno mai assimilare gli italiani e quindi costituire un pericolo. Ha sostenuto la necessità di riconoscere i loro diritti, dicendosi contrario a estendere nelle Province di Gorizia e Udine la politica che il Memorandum prevede per gli sloveni del territorio di Trieste.

Partendo queste premesse, il prof. Schiffrer ha esaminato alcuni aspetti della realizzazione della Regione, che presenta difficoltà specie per Trieste a causa del suo forte carico tributario e della scarsa rappresentatività che essa potrebbe avere, sottolineando pertanto la necessità di trovare un artificio per evitare pericolose sperequazioni. Ha concluso con il suggerimento, già avanzato dal prof. De Castro, di creare delle commissioni di studio per preparare il lavoro connesso alla istituzione.

Gli interventi sono stati otto in tutto, ristretti ciascuno entro una decina di minuti. Il dott. Paschi ha sostenuto che a Trieste dovrebbe essere garantita la massima autonomia nella Regione, in considerazione dei suoi interessi così diversi da quelli del Friuli. Ha indicato l'utilità di un autogoverno, contrapponendo l'esempio di recenti pesanti ingerenze romane nelle questioni locali, e ha concluso affermando che è doveroso essere legati all'Italia con più dignità e non come petulanti sudditi di provincia.

Il dott. Tolusso, esponente del PSI, ha annunciato che presumibilmente il suo partito illustrerà il progetto di statuto per la Regione, e ha sostenuto che i socialisti triestini si batteranno per la sua difesa se fosse necessario anche contro i diritti questi ottenuti dal PSI. Ha dichiarato che Trieste deve avere un'autonomia economica nella Regione, disporre di un proprio fondo di valuta, stipulare accordi senza il consenso di Roma, ottenere la zona franca integrale. «Facciamo strazio del nostro credo ideologico — ha detto — chiedendo quest'ultima, ma noi faremo qualsiasi cosa perchè Trieste viva».

Il rag. Ulessi, dopo aver reso omaggio al tono sereno dell'intervento del prof. Schiffrer (raffrontandolo con le «tonalità disturbanti e gli atteggiamenti da comiziante portati da qualcuno nel dibattito alla "Dante"»), ha avvertito che il problema della Regione deve essere analizzato anche al di fuori dei partiti, trattandosi di un evento storico che non va risolto paternalisticamente. Ha indicato l'opportunità di un ritorno di Grado e Monfalcone nell'ambito della Provincia di Trieste e ha affermato la necessità che le commissioni di studio siano composte anche da persone qualificate nel mondo commerciale.

Il comunista Tonel ha manifestato la sua perplessità per il fatto che non siano stati indicati i termini per l'attuazione della Regione e per il fatto che la DC di Udine e di Trieste non si sono concordate su un unico progetto di statuto. Ha indicato nella zona franca e nell'autonomia più larga per Trieste, nonchè nella estensione in tutta la Regione della tutela dei diritti della minoranza, i presupposti per l'attuazione dell'Ente.

Il dott. Coloni (PRI) ha rimproverato al prof. Schiffrer e a Tonel di essersi «fatti belli demagogicamente» per auspicare tutele delle minoranze che sono già garantite dalla nostra Costituzione, affermando che la Regione è per se stessa una scuola democratica.

Il socialista Pinnes ha compiuto un intervento di ispirazione europeista. Rinaldi (DC) ha rilevato l'aspetto politico del problema, rappresentato dalla sistemazione del confine orientale del Paese, e il problema economico, costituito dalla necessità di ricostituire per Trieste il perduto mercato interno. Ha indicato i pericoli della «specialità», che deve derivare solo dall'urgenza dei nostri problemi e non essere impostata aprioristicamente.

Il Sindaco dott. Franzil ha concluso gli interventi dicendosi quasi interamente d'accordo con il relatore, ma indicando chiaramente i punti non condivisi. Nessun morto da seppellire, ha detto, perchè la Regione non modifica nulla della provvisorietà del Memorandum, che prevede nel suo primo articolo l'estensione dell'Amministrazione italiana alla zona A del territorio. Quanto alle minoranze, il Memorandum si riferisce a soli sei Comuni, e non è il caso di estenderlo nella Regione; basta l'art. 6 della Costituzione a tutelarne i diritti. E' il Parlamento che deve varare la Regione, e quindi il Governo non può imporre termini di attuazione, mentre è doveroso ricordare che la Regione o va fatta presto o va fatta bene, ma bisogna ancora decidere come. Il Sindaco ha ammonito infine a non aspettarsi la soluzione di tutti i problemi della Regione, giacchè essa porterà vantaggi a Trieste ma richiederà anche sacrifici e rinuncie.

Il prof. Schiffrer ha concluso il dibattito rispondendo a ciascun intervento e ricordando che nella formulazione del progetto deve essere considerato anche lo stato di emotività della popolazione triestina, sensibile a quei problemi che la toccano nel profondo dell'animo.

PROTESTA DEI BENZINARI, FORSE UNA SERRATA

RINVIATA A LUNEDI' L'APERTURA DEL CHIOSCO A.C.T.

L'ufficio stampa dell'Automobile Club comunica che l'apertura del secondo chiosco di viale D'Annunzio è rimandata a lunedì 26 marzo, poichè i lavori di sistemazione, iniziati appena ieri, non sono stati ultimati; nè è stato possibile provvedere al rifornimento di carburante.

L'Automobile Club porta inoltre a conoscenza dei soci che la stazione di via del Coroneo, per espressa autorizzazione della Prefettura, resterà aperta domenica 25 marzo. Il provvedimento prefettizio ha riferimento al fatto che i soci, per la incidenza del 19 marzo, come giornata festiva, avrebbero patito il pregiudizio di rimanere privi di rifornimento per due domeniche consecutive.

Dal canto suo l'Unione commercianti informa che l'Associazione provinciale dei Gestori degli impianti stradali di carburanti convoca l'assemblea generale straordinaria dei soci, nella sede dell'Unione, per le ore 21.15 di lunedì 26 corrente, per discutere sulla decisione dell'Automobile Club di gestire un secondo punto di vendita in viale D'Annunzio, e per adottare le conseguenti deliberazioni in difesa degli interessi della categoria.

L'Unione commercianti ritiene di preavvisare gli automobilisti che l'assemblea dell'Associazione benzinari potrebbe anche decidere una serrata degli impianti, a tempo determinato o anche a tempo indeterminato, e pertanto li invita, nel loro interesse, ad effettuare i propri rifornimenti nella giornata di lunedì.

A Muggia un Consiglio tributario comunale

Si è riunita a Muggia la commissione per i corsi sulla Resistenza, nominata recentemente dal Consiglio comunale. La commissione in considerazione, che a Trieste si stanno svolgendo con successo corsi similari, ha deciso di rimandare lo inizio delle lezioni a Muggia dopo l'ultimazione di quelle di Trieste, e precisamente nei prossimi mesi di settembre-ottobre.

Sotto la presidenza del Sindaco è stato insediato il Consiglio tributario comunale, il quale avrà il compito di affiancare la giunta municipale e gli organi tecnici del Comune per procedere ad una revisione tributaria, specialmente per quanto riguarda l'imposta di famiglia, in modo da rendere più equa l'imposizione stessa.

Oggi a Trieste il presidente dell'ENALC

Reduce da Udine, dove ieri ha tenuto presso la Camera di Commercio una conferenza sul tema «Nuovi orientamenti per la formazione professionale dei lavoratori», giunge questa mattina a Trieste l'on. Giuseppe Rapelli, presidente dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio.

In mattinata l'on. Rapelli, accompagnato dal dott. Manlio Desidera, direttore amministrativo centrale dell'ENALC e dal signor Stopper, direttore regionale farà visita al Sindaco, al Presidente della Provincia e al Commissariato generale del Governo per esaminare i vari aspetti interessanti la realizzazione dell'albergo-scuola e del Centro Commerciale che lo ENALC sta per iniziare a Trieste. Alle ore 10 è prevista presso la sede dell'Amministrazione provinciale, la cerimonia della firma degli atti di donazione all'ENALC dei terreni siti in località le «Ginestre» che la Provincia di Trieste e il Comune di Duino Aurisina hanno deciso di donare all'ENALC per la costruzione dell'albergo-scuola.

Dell'area complessiva, di oltre 10.000 mq., 8.800 sono stati messi a disposizione dalla Provincia di Trieste e 1500 dal Comune di Duino Aurisina.

Nelle scuole di Muggia il concorso del «Leone»

Si svolge oggi in tutte le scuole di Muggia fra le classi quarta e quinta elementari, quelle medie e d'avviamento professionale, il concorso di lingua italiana bandito dalla sezione di Muggia dell'Università popolare e denominato «Leone di Muggia».

ANGOSCIA NELLA FAMIGLIA DI UN MARITTIMO

Marconista triestino nel «giallo» della «Hedia»

Claudio Cesca era appena al suo primo imbarco Fu lui a lanciare il drammatico messaggio

Ore di angoscia sta vivendo la famiglia dell'ufficiale triestino imbarcato sul piroscafo «Hedia», dato per disperso nel Mediterraneo.

Come diamo ampiamente notizia in altra parte del giornale, a bordo della nave liberiana, partita da Casablanca per Venezia con un carico di fosfati, si trovano diciannove uomini dell'equipaggio di nazionalità italiana, tra cui il marconista triestino Claudio Cesca, nato il primo novembre di ventiquattro anni or sono, e abitante nella nostra città in via Crispi 85. Il giovane ufficiale si era imbarcato sul piroscafo nel dicembre scorso quando la «Hedia» si trovava nel nostro porto e il marconista, pure un triestino, che abita nel rione di San Luigi, era sbarcato. Così il Cesca era andato ad occupare il suo posto iniziando il primo viaggio. Dopo avere toccato Ravenna, alcuni porti della Spagna e Casablanca, la nave aveva fatto ritorno a Venezia per scaricare fosfati sulle banchine di porto Marghera.

Circa un mese fa la nave aveva iniziato un nuovo viaggio, il secondo per il giovane ufficiale triestino. L'andata era stata ottima e il mercantile era giunto regolarmente a Casablanca. La partenza da quest'ultimo porto per Venezia era avvenuta la mattina del 10 marzo alle 11.15, dopo un'accurata revisione delle apparecchiature del reparto macchine. Tutto a bordo era regolare.

Cinque giorni dopo però, alle 8 e mezzo del mattino, Claudio Cesca ha dovuto lanciare un drammatico messaggio diretto all'agenzia marittima del capitano Giuseppe Patella, di Venezia, che diceva testualmente: «Abbiamo doppiato il traverso della Tunisia e il mare è di forza otto. Incontriamo notevoli difficoltà apportate per la violenza del vento. Ora tentiamo la rotta più sicura a Sud della Sicilia. Firmato il comandante Federico Agostinelli». Poi il silenzio.

Secondo una notizia piuttosto confusa giunta ieri a mezzogiorno a Venezia, la «Hedia» avrebbe lanciato segnali di soccorso dicendo di trovarsi in gravi difficoltà nei pressi della isola di La Galite. Naturalmente tutti i soccorsi si sono diretti verso quello specchio di mare.

Claudio Cesca abita nell'appartamento al secondo piano dello stabile di via Crispi 85, assieme al padre signor Romeo, alla madre e a due sorelle. Ieri sera tutta la famiglia era davanti al televisore con la speranza di ricevere qualche confortante notizia. Il giovane ufficiale ha frequentato la scuola di radiotelegrafia del prof. Capitanio, diplomandosi lodevolmente, ed ottenendo poi il brevetto di primo grado a Roma. Ha inoltre superato brillantemente un altro esame e un difficile periodo di prova.

In via dell'Istria, mentre attraversava la strada entro le apposite fasce pedonali, la pensionata Virginia Boschin vedova Steiner di 55 anni, abitante in via Lorenzetti 42, è stata investita ieri pomeriggio da una motoretta guidata verso il centro cittadino dal quarantanovenne Augusto Babi, domiciliato a Muggia in località Grisa 786-a. Soccorsa dallo stesso investitore, la ferita è stata adagiata in un'autolettiga della CRI e trasportata all'Ospedale dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

ULTIMA ORA

Coltellate per un cane

Una furiosa lite, culminata con tre coltellate è scoppiata questa notte tra due fratelli nella cucina della loro abitazione al numero 171 di Contovello. Il bracciante Angelo Puntar, di 57 anni, è stato aggredito dal fratello Carlo, di 59 anni, il quale ha estratto di tasca un coltello e lo ha ferito al braccio sinistro e colpito per due volte al capo.

L'assurda lite è scoppiata — a quanto abbiamo potuto apprendere — a causa di un cane lupo di proprietà di Angelo Puntar. Subito dopo il sanguinoso episodio il feritore si è dato alla fuga e ora è attivamente ricercato dai carabinieri della stazione di Prosecco, che sono stati avvertiti da alcuni vicini di casa.

Angelo Puntar è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

Investito da un'auto batte il capo sull'asfalto

In via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 51, un'autovettura ha investito ieri sera l'autista della birreria Dreher Giorgio Laurenti, di 61 anno, abitante in via Verga 10, che stava attraversando la strada entro le fasce pedonali.

Verso le 23 il Laurenti, assieme alla moglie e ad una cognata, voleva raggiungere il marciapiede che corre vicino al deposito del tram di via Margherita, quando è stato urtato e gettato a terra dall'auto targata TS 42413, guidata verso San Giovanni dal trentacinquenne Enzo De Rosa, abitante in via Rossetti 80. In seguito all'investimento il Laurenti è caduto al suolo battendo duramente il capo sull'asfalto e riportando la frattura del naso, contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte e allo zigomo, oltre alla sospetta frattura del femore sinistro.

Con un'autolettiga della CRI l'investito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di sessanta giorni.

Un dito reciso dalla cesoia elettrica

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Rino Tagliapietra, di 37 anni, abitante in via Galatti 14.

Egli, che lavora nell'Arsenale Triestino, si trovava ieri nella officina carpentieri in ferro per eseguire alcuni lavori. Ad un tratto, mentre usava la cesoia elettrica per tagliare alcune grosse lamiere, ha posto inavvertitamente il dito medio della mano sinistra tra le taglienti lame della macchina, che si sono abbassate prima che il Tagliapietra fosse riuscito a ritirare la mano. L'affilato ferro gli ha troncato la falange distale. Il meccanico è stato subito soccorso da alcuni compagni di lavoro che si trovavano nell'officina, i quali hanno provveduto ad accompagnarlo al posto di pronto soccorso. Dopo essere stato provvisoriamente medicato, il Tagliapietra si è diretto da solo all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Nel rincorrere un filobus diretto verso il centro cittadino, una giovane operaia, Mirella Altran, di 25 anni, abitante in via di Roiano 4, è stata atterrata ieri pomeriggio da una vettura di media cilindrata diretta verso città. Il guidatore dell'auto, Mario Maier, di 24 anni, abitante in via Caldana 8, che nonostante la pronta frenata non era riuscito ad evitare l'incidente.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del Tribunale di Trieste del 24.11.1960 BRUNA SOLA da Trieste quivi residente in via Cancellieri n. 25, di anni 40 è stata dichiarata colpevole del delitto di usurpazione di titoli ed onori continuato, p. e p. dagli artt. 81 I e II cpv. e 498 p. ed ult. p. C. p., per essersi in Trieste dall'ottobre 1958 al giugno 1959 in più riprese qualificata come maestra elementare insegnante presso pubbliche scuole, arrogandosi in tal modo una qualità inerente ad un pubblico ufficio — e condannata alla pena di 6000 lire di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 22 marzo 1962

Il Cancelliere Capo III Cl.
F.to Pivk

N. 4459/60 R.G. N. 682/61 Sent.

Il Pretore di Trieste

con sentenza dd. 3.6.1961 ha condannato MARIA TOFFOLI in ALLEGRETTO nata il 5.5.1907 a S. Foca, residente Trieste, via del Bosco n. 6 alla pena di L. 125.000 di multa e L. 12.500 di proporzionale, con i benefici di legge; per aver posto in vendita nel proprio esercizio di osteria sito in questa via Torrebianca n. 18, un quantitativo di vino avente una gradazione alcoolica diversa da quella richiesta dalla legge.

Per estratto conforme

Trieste, 22 marzo 1962

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7, minima 4,5; umidità 58 per cento; pressione 1007,1 in rapido aumento; temperatura del mare 6,6; vento km 12 da Est.

Oggi: San Gabriele. Il sole sorge alle 6.03, tramonta alle 18.21. La luna nasce alle 21.30, tramonta domani alle 8.13.

Maree - OGGI: alta alle 10.46, cm. 28 e alle 22.48, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.39, cm. 33 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.27, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per il giorno 26 marzo, alle ore 10, precettati presso l'Ufficio di collocamento di Trieste: 4 marinai, turno 2261, 2262, 2263, 2264; 1 ingrassatore, turno 971.

STATO CIVILE

del giorno 23 marzo 1962

MORTI: Grotta Domenica anni 40, Lisiani Giovanni a. 63, Zoratto Angelo a. 68, Genzo ved. Padovan Margherita a. 84, Snidersich Giuseppe a. 65, Pitteri in Cokelj Giulia a. 74, Clama in Favretto Maria a. 41, Marani Marcello a. 54, Martellani Luigi a. 57, Del Pin in Petronio Adalgisa a. 72, Roze Vincenza a. 81, Slaveo Cristina a. 50, Sturm in Senizza Maria a. 79, Mislai in Vouk Giovanna a. 81, Zuliani Ermenegildo a. 80, Tomasi Libera a. 54, Tremul in Zago Pierina a. 55, Allegritti Vincenzo mesi 1, Bernardini in Guglielminetti Ida a. 45, Stanci in Pontrelli Paola a. 76, Morpurgo in Nordio Olga a. 77, Ruzzier Bonaventura a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Premessa di un efficace decentramento Garanzia per l'esercizio delle autonomie

L'ordinamento regionale, mentre si sostituisce a quello dello Stato accentratore mira a trasformare il suddito in cittadino - L'esempio dei Länder tedeschi

Il prof. Edoardo Cumbat che con l'articolo di oggi reca il suo contributo al dibattito sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è il Prosindaco della attuale amministrazione comunale. Insegnante di liceo per il gruppo lettere, il prof. Cumbat è uno dei maggiori esponenti della Federazione regionale del Partito Repubblicano Italiano. Il prof. Cumbat è anche collaboratore del nostro giornale al quale contribuisce con articoli e corrispondenze di terza pagina, particolarmente impressioni di viaggio.

La vivace polemica che si sta sviluppando sull'attuazione dell'istituto regionale, previsto dalla Costituzione repubblicana, e l'affluenza veramente confortevole di cittadini ai dibattiti su tale tema in varie sedi promossi, sono già di per se stesse elemento positivo nei riguardi dell'affermarsi di una coscienza civile e democratica e della capacità degli individui di inserirsi nei problemi vivi e attuali della comune società. Presupposti questi non ultimi dell'ordinamento regionale che, sostituendosi a quello dello Stato accentratore, mira a trasformare il «suddito» in «cittadino» ed a sviluppare il principio dell'autogoverno, prima ancora che negli atti amministrativi e nella gradazione delle competenze legislative dalla base al vertice, nelle coscienze stesse dei cittadini.

In altre parole, ordinamento regionale non altro significa se non completamento e perfezionamento delle autonomie locali. Esse trovano la loro base tradizionale e la loro prima espressione — anche se ancora contrastata ed imperfetta — nei liberi comuni e si sviluppano ulteriormente nelle province e nelle regioni, attraverso l'affermazione dello stesso, e sempre più ampio, principio autonomista.

Sicchè mentre l'istituzione delle regioni è la premessa indispensabile per l'attuazione di un efficace decentramento amministrativo, questo d'altra parte è la condizione essenziale per garantire l'effettivo esercizio delle autonomie locali.

E' evidente infatti che soprattutto, o soltanto, gli Enti locali sono in grado di rendersi interpreti fedeli dei bisogni degli amministrati, di cogliere sul posto e con immediata sensibilità gli aspetti dei problemi, di studiare e trovare le soluzioni più idonee.

Altrimenti quegli stessi problemi, esaminati da un organo centrale con burocratica indifferenza e con criterio di valutazione uniforme, nonostante l'enorme differenza di situazioni, di mentalità, che caratterizzano la nostra Italia, o giaceranno insoluti per incapacità di comprensione o saranno risolti con espedienti e palliativi del tutto controproducenti.

In questo quadro si inserisce quindi la Regione e, poichè essa indubbiamente rappresenta una delle più importanti riforme sancite dalla Costituzione, di fronte a quella che è stata nel primo secolo dell'unità nazionale la concezione accentratrice e autoritaria dello Stato, non sembra strano che essa susciti contrasti e perplessità. La Regione è soprattutto un atto di coraggio e di fiducia nella capacità degli italiani di determinare negli anni futuri, con sempre maggiore consapevolezza e con vieppiù crescente maturità democratica, le condizioni della convivenza civile e sociale.

E l'acquistata consapevolezza di contribuire, attraverso lo espletamento dei compiti particolari nell'ambito della potestà legislativa, attribuita alla regione all'art. 117 della Costituzione e attraverso la definizione di appropriati [illegible] regionali di sviluppo [illegible] al benessere generale della nazione, servirà a rinsaldare quella unità della patria, che taluni ritengono minacciata. Difatti unità della patria non è nè espressione puramente geografica, nè facile «slogan» di nazionalistico, superficiale entusiasmo, ma sentimento profondo di spirituale coesione nelle attività, comunque rivolte al progresso del Paese, e nel richiamo alla storia e alle tradizioni comuni.

Se vogliamo fare un esempio, nessuno potrebbe mettere in dubbio la coscienza unitaria del popolo tedesco, benchè in Germania i «Länder» — sia pure nella diversità della loro natura giuridica da quella della Regione — godano di un'autonomia, su piano amministrativo e su quello legislativo, di gran lunga più ampia dell'autonomia prevista per le regioni dal nostro ordinamento costituzionale.

Oggi, per l'insufficienza e la scarsa tempestività degli interventi dello Stato accentratore e per il suo aspetto di Stato di polizia, è più facile alla massa degli sprovveduti di confondere Stato e Nazione, Governo e Patria, e comprendere tutti in una generale, indifferenziata recriminazione, a scapito dell'amor di patria e dell'orgoglio di sentirsi italiani. Domani invece tutto questo potrà essere evitato, quando l'individuo avrà acquistato la consapevolezza di essere lui stesso, nei vari gradi di esercizio del potere autonomo, a determinare le condizioni del suo divenire.

Ma se questo vale in tesi generale, non può non valere anche per le Regioni a statuto speciale, sia pure poste in una situazione geopolitica del tutto particolare e difficile, come quella del Friuli-Venezia Giulia. E' proprio con l'istituzione della Regione e con il passaggio alla sua specifica competenza di molte attribuzioni, precedentemente proprie dello Stato, che si potrà evitare, come oggi a volte avviene, di vedere in Roma — quale espressione della determinante ed esclusiva presenza governativa — il nemico numero uno, cui si rimproverano le provvidenze negate, i postulati mai compresi e gli interventi tardivi. Mentre la minoranza slovena — la cui minima percentuale nell'ambito di tutta la regione non rappresenterà certo mai pericolo di sorta per l'unità della Patria — potrà trovare sempre minori ragioni di contrasto e sempre più facili norme di democratica convivenza. Chè se invece dello Stato fascista accentratore avessimo avuto nel deprecato ventennio ai confini orientali della Patria la presenza di uno Stato democratico, dotato di larghe autonomie regionali, la esperienza delle genti italiane che per secolare contatto erano vissute accanto agli allogeni, senza opprimerli, ma assimilandoli alla cultura e al sentire latino di generazione in generazione, avrebbe impedito, con la presenza di autorità e di organi regionali, democraticamente eletti, gli errori gravissimi compiuti dal fascismo in queste terre. E per gli allogeni lo Stato italiano non sarebbe apparso solo nella veste dei funzionari del Governo centrale che, pur ricchi di innegabili qualità, mancavano della mentalità adatta ad inserirsi, comprendendolo, in un ambiente così fondamentalmente diverso. Per cui la lenta, ma inarrestabile, opera di assimilazione sarebbe continuata senza scosse e senza scavare i baratri dell'odio, che si stanno molto faticosamente colmando, dopo la inutile guerra, la perdita di tante terre italiane ed il tragico sfogo della crudele vendetta ai nostri danni.

E' venuta a mancare allora la possibilità ai giuliani di risolvere da soli, conoscendoli, i loro problemi, mentre tale facoltà è rimasta devoluta, a chi, senza conoscerli, pensava — magari in buona fede — di risolverli e invece li rendeva più gravi. E' bene perciò che tale possibilità non venga ulteriormente negata e l'istituto della Regione può egregiamente servire anche a questo scopo.

Ho volutamente tralasciato tutti gli altri aspetti che il problema dell'ordinamento regionale presenta e che saranno indubbiamente trattati nell'allargarsi dell'utilissimo dibattito da altri più competenti di me nei vari settori del diritto e della economia, ma ho preferito sottolineare principalmente questi. Nella convinzione che l'unità della Patria ai confini si mantiene e si rinsalda solo attraverso il rispetto delle libertà fondamentali dell'uomo e attraverso l'inserimento sempre più ampio del cittadino nelle responsabilità del governo autonomo della cosa pubblica.

E ciò non solo per attaccamento all'ideologia mazziniana, che non teme confronti nel rispetto e nella proclamazione dei valori di patria, di democrazia, di giustizia e di libertà, ma soprattutto per l'amore verso Trieste e l'Italia che tutti — comunque — ci unisce.

Edoardo Cumbat

COSI' HA SENTENZIATO LA CORTE D'ASSISE

Assoluzione piena per il prof. Paolo Sema

Il comiziante non vilipese le Forze armate

E' comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise il prof. Paolo Sema, segretario della federazione locale del partito comunista, il quale era accusato di vilipendio alle Forze armate italiane per aver pronunciato in un comizio, tenuto la sera del 2 agosto 1960 a Servola, delle frasi ritenute gravemente oltraggiose nei confronti degli agenti di polizia che quell'estate repressero i moti di piazza scoppiati antecedentemente alla caduta del Governo Tambroni. Si tratta dei «fatti di luglio», sfociati purtroppo in ferimenti e uccisioni a Reggio Emilia, Genova, Roma e Licata, che diedero appunto origine a una campagna nazionale indetta dai comunisti in segno di protesta verso l'operato dei tutori dell'ordine; fra i comizi organizzati vi furono quelli di Trieste nel corso dei quali aveva preso la parola il prof. Paolo Sema.

Per i discorsi pronunciati dall'imputato nel corso di un comizio in piazza Garibaldi e di uno tenuto sull'altipiano, egli già è stato processato in Assise con l'accusa, al solito, di vilipendio alle Forze armate; e anche dell'attuale episodio egli avrebbe dovuto rispondere in quella sede, senonchè per questo terzo episodio non era giunta in tempo l'autorizzazione a procedere da parte del competente Ministero, sicchè l'imputazione era stata stralciata dal fascicolo processuale relativo alla prima causa, al termine della quale il prof. Sema si era trovato condannato a cinque mesi di reclusione, con la condizionale.

Secondo le fasi incriminate, di cui si fa ora carico al comiziante, la polizia avrebbe sotto- [illegible] era sua intenzione di generalizzare un concetto di disistima nei confronti delle forze di polizia globalmente intese, ma solo di riferirsi a quei singoli agenti il cui operato aveva comportato appunto ferimenti e uccisioni di dimostranti sulle piazze. Il prof. Sema ha anzi ribadito che fra polizia e cittadini non deve sussistere un rapporto di odio bensì di stima e di fiducia reciproca: era per giungere a tale edificante conclusione che aveva sottoposto a dura critica certe azioni di polizia, egli ha detto; perchè quegli episodi non avessero a ripetersi più...

«Ma non le sembra di aver esagerato — l'ha interrotto il Presidente — parlando a esempio di „esecuzioni capitali"?».

«Sono stato a Reggio Emilia — ha continuato l'imputato — e ho visto i segni di migliaia di pallottole ad altezza d'uomo sui muri della piazza principale».

Hanno quindi deposto i vari commissari e agenti che avevano prestato servizio quella sera in via Roncheto, sul luogo del comizio stesso; figurava anche il dott. Reggio, il quale ha confermato in aula quanto aveva in precedenza sostenuto a verbale e dinanzi al giudice istruttore, cioè che l'intero discorso dell'imputato era teso a «additare al pubblico disprezzo i tutori dell'ordine in generale»; i «fatti di luglio», secondo il commissario, avevano offerto all'oratore il destro per insolentire le forze di polizia nel loro complesso, sì da inculcare tale sentimento di dileggio nei suoi ascoltatori (lo uditorio peraltro non superava le 150 persone).

[illegible]

esponente della locale federazione comunista, il quale ha invocato per il proprio raccomandato il diritto alla critica, sancito dall'art. 21 della Costituzione. Dopo avere svolto un «comizietto» per illustrare la situaione politica di quel particolare momento politico, il difensore è passato a discutere la causa in stretta linea di diritto, sfoggiando massime giurisprudenziali e citando varie sentenze della Cassazione tutte a sostegno della non incolpabilità, per vilipendio, di chi critichi le Forze armate in generale o un singolo Corpo in particolare senza ricorrere — pur facendo sfoggio di espressioni violente ed aspre — a toni che siano decisamente volgari o addirittura triviali. In sostanza, il difensore ha voluto escludere che il comiziante abbia trasceso i limiti di una critica appropriatamente contenuta.

E in accoglimento delle tesi difensive, la Corte — dopo breve permanenza in camera di consiglio — ha mandato l'imputato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli. Difesa Pogassi.

PARALIZZATA PER DUE SETTIMANE LA FILATURA

Danni per 150 milioni nell'incendio dello Jutificio

Ieri è continuata l'opera di spegnimento

Per tutta la giornata di ieri i dirigenti e i tecnici dello Jutificio Triestino di via Doda 35, hanno esaminato i danni causati dal violento incendio scoppiato — come abbiamo già dato ampiamente notizia — la scorsa notte. Com'è noto, le fiamme hanno devastato l'intero reparto filatura in cui stavano lavorando quarantasei operai. Il fuoco, divampato nel nuovo filatoio, si è rapidamente propagato ad altri tre filatoi danneggiandoli gravemente. Oltre ai danni provocati dalle fiamme (che sono già considerevoli) bisogna aggiungere quelli causati dall'acqua gettata sul braciere allo scopo di spegnerlo. Così anche gli altri filatoi (quasi tutti) che si trovano nel gigantesco capannone di quasi diecimila metri quadrati di superfice, hanno subito guasti in maniera più o meno grave.

«I danni — ci ha detto il direttore dello stabilimento dott. Quatrocchi — ammontano ad oltre 150 milioni di lire. Più grave il fatto che per un certo tempo l'intero reparto della filatura rimarrà paralizzato; e questo è il reparto primo di tutto lo stabilimento, in quanto proprio da esso ha inizio l'intero ciclo produttivo. Per fortuna gli altri reparti hanno potuto ugualmente continuare stamane il loro lavoro. Il reparto tessitura ha infatti lavorato a pieno ritmo. Ad ogni modo ci auguriamo che la sospensione forzata non sia molto lunga: speriamo che entro una settimana il reparto filatura possa riprendere il lavoro. [illegible] all'Inghilterra (Paese in cui sono costruite le macchine) alcuni pezzi di ricambio, che abbiamo ordinato e che giungeranno per via aerea. Da Roma sono già arrivati due bravissimi tecnici, che sono già al lavoro assieme ad un esperto inglese».

Per quasi tutta la mattinata di ieri i dipendenti dello stabilimento hanno proseguito lo sgombero del materiale dalla zona in cui era scoppiato l'incendio per continuare nel lavoro di minuto spegnimento.

Si riunisce questa sera alle ore 18, nella sede di via San Nicolò 11, il consiglio direttivo dell'Associazione Italia - URSS. La riunione avverrà alla presenza del segretario nazionale dott. Paolo Alatri. All'ordine del giorno la discussione in merito alla convocazione del congresso dell'Associazione.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 luglio 1961 se a scadenza sei mesi e 31 ottobre 1961 se a scadenza tre mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Lo scantinato del Carso

Il Carso è stato chiamato un «paese a due piani». La guerra '15-'18 e l'opera di scrittori e poeti hanno reso celebre il «primo piano». Meno conosciuto è invece lo «scantinato», cioè il mondo sotterraneo delle grotte createsi con l'erosione secolare delle acque. Quaggiù Italo Orto ha portato il microfono per realizzare un documentario radiofonico che andrà in onda oggi (sabato 24 marzo 1962) alle 22.45 dalle stazioni del Programma Nazionale. Nella Venezia Giulia vi sono ben quattromila grotte e tutte hanno una storia che speleologi e scienziati si sforzano di scoprire. Il Carso sotterraneo è un museo scientifico, perchè contiene flora e fauna particolari, perchè rivela singolari caratteristiche del sottosuolo, perchè ospita intere stazioni di ricerche e consente lo studio del corso sotterraneo dei fiumi. E' anche una palestra di sport in quanto da generazioni gli speleologi triestini si addestrano in queste grotte che possono anche essere considerate i serbatoi di riserva per l'acqua destinata a Trieste. Il documentario sta attraverso una serie di fonografie si prefigge di illustrare la vita sconosciuta del Carso sotterraneo. Ne parlano tra gli altri i professori Mezzena, Polli e D'Ambrosi, la dottoressa Zadro, il presidente della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, Finocchiaro, numerosi speleologi ed alcuni dei visitatori di lunedì scorso alla Grotta Gigante.

Assemblea del C.M.M.

E' indetta dal Circolo Marina Mercantile l'assemblea generale ordinaria e straordinaria per mercoledì 28 marzo, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Rossini n. 6 con il seguente ordine del giorno: per la parte ordinaria: elezione del presidente e del segretario d'assemblea; relazione morale e relative delibere; presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1961 e relative delibere; presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1962 e relative delibere; elezione del comitato elettorale e degli scrutinatori; varie; per la parte straordinaria: modifiche allo statuto sociale.

Athena

Giovedì 22 c.m. nella elegante sede della F.A.A.T., è stata presentata «Athena», la nuova linea di acconciature primavera-esetate 1962 nella squisita interpretazione dei soci e maestri Gian, Gianfranco, Nevio e Nereo. La *Ditta Testanera*, fautrice del lancio nazionale di questa acconciatura; e produttrice dei colori per questa espressamente curati, sente il dovere di ringraziare la gentile e fattiva collaborazione della famiglia artistica acconciatori triestini.

Danze alla Dreher

Questa sera alla *Birreria Dreher* danze con l'orchestra *Nicki*. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Da De Rosa

corredi da sposa, biancheria fine, lenzuola tovagliato e vestaglie. Visitandoci risparmierete. Via S. Spiridione 8.

Da De Rosa

sono arrivati i nuovi modelli primaverili. Prenotateci per le confezioni anche con il vostro tessuto. Via S. Spiridione 8.

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica:* un successo. Durante la

Settimana del bianco

l'*Universaltecnica* offre due combinazioni rare e vantaggiosissime: su ogni acquisto «bianco» (frigoriferi, lavatrici, cucine, scaldabagni, ecc.) un magnifico, ambito regalo. Inoltre la

Settimana del bianco

riserva una grande sorpresa a tutti gli acquirenti di un televisore 23 pollici della nuova serie 1962: assieme al televisore verrà consegnato, *senza alcun aumento di prezzo*, un fiammante frigorifero Fiat, ultimo modello. Approfittate della

Settimana del bianco

all'*Universaltecnica*, in Corso Garibaldi 4 e via Timeus 7. E' una occasione da cogliere subito!

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Lampadari-Elettrodomestici

Ricordatel Si avvicinano le feste pasquali. Si rinnovano le proprie abitazioni, dovete fare degli omaggi. La ditta Mario Bonifacio *via Roma 20*, in occasione di inventario e solamente per pochissimi giorni, Vi concederà sui prezzi segnati e di listino, delle effettive e sostanziali economie. Visitateci e Vi convincetete! *Via Roma 20.*

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Anna d'Aosta

La duchessa Anna d'Aosta appena rientrata da Nairobi ha così risposto ad un telegramma inviatole dal Capo Gruppo UNUCI di Trieste generale Umberto Campi nel ventesimo annuale della morte del Duca Amedeo d'Aosta: «Ricordo ufficiali in congedo cara Trieste conforta il mio cuore. Commossa ringrazio Lei particolarmente ed ufficiali tutti. Affezionatissima Anna Aosta».

Festa dei lussignani

Ogni anno nella festa dell'Annunciazione della Vergine, al 25 marzo, tutti i lussignani si recavano devotamente al Santuario dedicato alla Madonna, posto in riva al mare e che tutti ricordano con immutata nostalgia. Ancor oggi viene ricordata la secolare tradizione da tutte le navi che passano innanzi alla chiesetta, le quali la salutano con i fischi prolungati della sirena, anche se da terra non si odno gli addii della gente. A ricordo della festa e del pellegrinaggio in occasione della festa della Madonna, una Messa verrà celebrata domenica alle ore 10 nella chiesa della Madonna del Mare di P.le Rosmini; officerà il lussignano padre Gilberto Giadrossi o.f.m. Al rito sono invitati ad intervenire tutti i lussignani ed i devoti figli delle isole del Quarnero.

Operazione lana

La Scuola Materna Comunale di Tor Cucherna ringrazia le buone signore dell'«Operazione Lana» che anche quest'anno hanno voluto beneficiare i bimbi più bisognosi della Scuola.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia filov. 20-21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della Regione si danza con l'orchestra Golden Kisses. Canta Anna Mary bravissima interprete degli ultimi successi della canzone. American bar. Aria condizionata.

Balli all'Ariston

viale Romolo Gessi 16, oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 21 alle 24. Pizzeria Napoletana.

DOPODOMANI IL PRIMO COLLOQUIO DEL ROTARY

Scuola e lavoro nel mondo d'oggi

Il dott. Fabio Padoa dirigerà il dibattito
Relatori: Abbamondi, Jona e Slocovich

Con la preannunciata conversazione sul tema: «Le professioni giuridiche» avrà inizio dopodomani, lunedì 26 marzo, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Dante, il ciclo di colloqui sul tema: «Un avvenire nelle professioni» dedicato ai giovani ed articolato in quattro manifestazioni, in calendario per il periodo tra la fine di marzo e la prima metà di aprile.

Alla conversazione d'apertura interverrà il Presidente del Rotary di Trieste, dott. Bruno Astori, che rivolgerà un indirizzo di saluto ai convenuti. Parleranno poi il dott. Fabio Padoa, presidente della Commissione per le attività professionali, il quale dirigerà il colloquio, ed i relatori dott. Roberto Abbamondi, avv. Corrado Jona e avv. Piero Slocovich. Interesse ed attesa circondano l'iniziativa nell'ambiente della nostra scuola.

Il viaggio in Germania del Prosindaco Cumbat

Ha fatto in questi giorni ritorno a Trieste il Prosindaco prof. Cumbat, reduce dal viaggio a Berlino effettuato su invito del Governo della Repubblica federale tedesca, rivolto agli esponenti della politica, della cultura e della pubblica amministrazione. Nella sua visita all'ex capitale, il prof. Cumbat — che era stato delegato dal Sindaco a rappresentarlo in sua vece — ha avuto vari contatti con gli esponenti di corrispondenti settori della Repubblica tedesca.

Il programma del viaggio prevedeva una sosta di tre giorni a Berlino, dove la delegazione ha potuto effettuare una visita anche nella zona sovietica, dopo un accurato controllo al «muro» da parte dei Vopos ma senza la possibilità di essere accompagnati dai berlinesi occidentali, per i quali vige il divieto di accesso; successivamente altre visite sono state effettuate a Bonn, a Francoforte e, nell'ultima fase, a Monaco.

A Berlino la delegazione si è incontrata con il dott. Kressmann, borgomastro di Berlin-Kreuzberg, e con esponenti del mondo della cultura (nel campo della letteratura e del teatro) e della scuola, mentre a Bonn si sono avuti contatti con il direttore generale degli Affari italiani presso il Ministero degli Esteri, e a Francoforte con un alto funzionario del Comune e con l'assessore alla assistenza. A Monaco il prof. Cumbat si è incontrato con l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e con il funzionario preposto al problemi del Piano regolatore; visite sono state compiute pure ad una nuova scuola media superiore e ai quartieri residenziali di recente costruzione o in corso di realizzazione.

A Berlino il nostro Prosindaco ha avuto modo di accedere inoltre nell'Hansa Viertel, una zona completamente distrutta dalla guerra e ricostruita sulla base di un concorso a hanno partecipato i più noti architetti del mondo, fra i quali un italiano: e ciascuno ha avuto il compito di costruire una casa, con i più razionali criteri architettonici e con una ampia distribuzione di zone edificate e di zone verdi, sapientemente rapportate le une con le altre.

Un particolare che ha colpito particolarmente il prof. Cumbat è stato offerto dalla collina alta 172 metri, nei pressi dello Stadio Olimpico, e ormai ricoperta di verde e di alberi, formata dall'ammassamento sul posto delle macerie e dalle rovine causate dai massicci bombardamenti su Berlino del 1944 e 1945.

LETTERA AL GIORNALE DI UNA SIGNORA TRIESTINA

Abiura il comunismo dopo un viaggio in Russia

«Tre settimane: la più grande delusione della mia vita»

Una signora triestina, di ritorno da un viaggio in Russia, ha consegnato la tessera del partito comunista, dichiarando di «non volerne sapere più». L'episodio — che non è certamente isolato ma che s'inquadra in quella muta protesta di «ex compagni» i quali ad un tratto decidono di voler ragionare con il proprio cervello — è accaduto mesi or sono, ma appena ora è stato possibile venirne a conoscenza per diretta ammissione della sua protagonista, nei cui confronti certe persone — come da lei rilevato — avrebbero decretato una specie di «morte civile».

Si tratta della signora Miriam Pirih Giacomelli, abitante al n. 3 di via G. Gozzi, la quale tempo addietro aveva partecipato, assieme ad un gruppo di comunisti italiani, ad un viaggio in Russia, organizzato dal seminario di lingua russa dell'Associazione Italia - URSS. Tappe di questo viaggio, Mosca e Leningrado, per un periodo di tre settimane. E' stato appunto durante la sua permanenza nell'Unione Sovietica che la signora Giacomelli — che si dichiara ammiratrice di Tolstoi, Schweitzer e Gandhi — ha avuto una profonda crisi di coscienza, sì da decidere di uscire, appena ritornata a Trieste, dalle file di quel partito che l'aveva vista fervente seguace.

La protagonista di questa vicenda, che ha voluto spontaneamente far conoscere al nostro giornale il suo caso, è reticente sui motivi per cui ha cambiato improvvisamente quella fede, che l'aveva vista instancabile assertrice del credo comunista per vario tempo, limitandosi a dichiarare che prima sua preoccupazione — per un vivere civile — è la libertà di pensiero, che evidentemente ha subìto una costrizione talmente grave da farla decidere al gran passo. E' ben vero — d'altro canto — che personalmente temeva di non poter fare ritorno a Trieste se, dopo una violenta ennesima discussione con un appartenente al PCI e con una «compagna» che dimostrava di spalleggiarlo, pur essendo sotto un continuo controllo era riuscita ad allungare alcuni bigliettini ai componenti di un gruppo americano, con i quali li invitava — ove le fosse successo qualcosa di grave — ad avvertire immediatamente la Ambasciata italiana a Mosca.

Ora ha deciso di parlare, sotto forma di una lettera che ha inviato al nostro giornale, con preghiera di pubblicazione. Eccone i passi principali.

«Con questa lettera vorrei far conoscere certe cose ai miei ex compagni comunisti e filocomunisti. Io sono un'idealista, che ha sempre lottato contro tutto e tutti, per la giustizia, l'onestà e difeso il debole dal forte, noncurante dei nemici che ciò mi poteva procurare. E' vero, anche, che ho sempre detestato Stalin, perchè il mondo va migliorato con la giustizia e la bontà e non con gli assassinii. Stalin si accanì contro i compagni e spesso contro i migliori comunisti, gettando il paese nel terrore.

«Tre settimane vissute in comune con i compagni del PCI, durante il mio viaggio nella URSS, mi hanno causato la più grande delusione e la più grande sofferenza della mia vita, e hanno lasciato un indelebile, profondo solco nella mia coscienza. La mia sola «colpa» è di aver avuto il coraggio di reagire con franchezza a certe cose, e ancora per aver dato, alla presenza di un russo, dello stupido a chi si comportava come un ragazzo. Naturalmente solo un uomo poco capace e presuntuoso non poteva che accanirsi contro di me, assieme ad una donna, che per attitudine e mancanza di coscienza starebbe bene a capo di un campo di concentramento, come quelli, tristemente famosi, di Buchenwald e Dachau. Certo non sono essi i soli responsabili di quanto è accaduto.

«Si condanna senza dare la possibilità di dire una parola in propria difesa e senza chiedere la spiegazione di qualcosa che a loro non va, perchè si ritengono infallibili. Colpiscono per errore perchè incapaci; poi, quando si accorgono dell'errore, colpiscono ancora per nasconderlo, nel timore che uno parli, e lo colpiscono se parla. Lo stalinista che commette un errore non si arresta finchè la sua vittima non cade. E dire che già nel luglio '61, al PCI, i russi in anticipo avevano fatto conoscere parecchie cose, fra le quali la destalinizzazione.

«Nonostante tutto, avevo promesso a Vienna e poi a Trieste, al momento della restituzione della tessera al partito (con la motivazione «per sistemi in uso nel PCI») che di quanto era successo non avrei fatto parola con alcuno, e in cambio ebbi altre promesse. Mentre io, come sempre (poichè non manco di carattere) mantenevo la promessa, il PCI non manteneva la sua. Avevo voluto riunire alcuni filocomunisti e presentarmi in veste di accusata volontaria; ma, nonostante l'aiuto di un buon compagno, a qualcuno fu facile impedire che ciò avvenisse. Non si voleva che gli altri venissero a conoscere certe cose, perchè anche per i filocomunisti la campana che suona sempre giusto è quella del PCI: pensano poco col proprio cervello».

Evitata la gru si frattura un calcagno

Il bracciante Claudio Bresigar, di 32 anni, abitante in via Reni 6, è rimasto infortunato mentre stava lavorando a bordo della nave «Pacinotti» ormeggiata nel porto Duca d'Aosta.

Per evitare di venir urtato dal gancio di una gru, il Bresigar ha spiccato un balzo, ma è caduto in malo modo su un tallone. Trasportato all'ospedale i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura del tallone destro e, dopo una medicazione, lo hanno dimesso con prognosi di due settimane.

Una precisazione del prof. Redento Romano

Il prof. Redento Romano del quale abbiamo ieri ospitato un articolo sulla Regione, ci scrive:

«Caro Direttore, nel ringraziarla per l'ospitalità accordatami, mi permetto di chiederle un favore. Si tratta della qualificazione con cui è stata presentata la mia posizione in seno alla DC. La corrente cui aderisco è quella di Centrismo popolare dell'on. Scelba, anzichè quella di «Primavera» dell'on. Andreotti. Mi rendo conto come non sia facile interpretare dall'esterno — e spesso anche dall'interno — le varie sfumature delle correnti della DC. Tuttavia ai miei amici e a me sembra di una certa importanza tale diversità. Essendo stato inviato al Congresso di Napoli quale delegato della corrente di Centrismo popolare, essendo capo-gruppo della minoranza nel locale Comitato provinciale della DC, per un rispetto agli amici della corrente che mi hanno dato il mandato e anche per un certo rispetto della verità, vorrei pregarla di una rettifica in tal senso».

Collegi arbitrali per salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, Sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nelle date sotto indicate terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali: Case di cura il giorno 2-4 alle ore 9; Società di canotaggio il 3-4 alle 9; Maglierie artigiane il 4-4 alle 9; Macellerie di carni equine il 5-4 alle 9; Aziende produttrici di piastrelle e manufatti di cemento il 6-4 alle ore 9.

SEGNALAZIONI

Alcuni abitanti di via Severi ritornano alla carica dopo sei mesi di attesa per segnalare che, nonostante il loro rilievo avesse messo già allora in evidenza la scarsa illuminazione della via specie nel suo prolungamento nei pressi del cinema Capitol, ancora nessun provvedimento adeguato è stato preso. «A ciò si devono aggiungere le condizioni pietose — precisano gli abitanti — in cui si trova la scalinata che raggiunge la parte superiore della via Rigutti. Scalinata sconnessa e priva di passamano per cui, con il grave inconveniente della scarsa illuminazione, presenta un preoccupante pericolo. Il Comune — conclude la lettera — ha dimostrato sempre tanta buona volontà nel rimettere a posto strade e nell'ammodernare l'illuminazione in più parti della città. Perchè non ricordarsi anche di via Severi? Non c'è da eliminare solo uno stato di disagio, ma anche una situazione di pericolo».

***

«A tutti gli impiegati che hanno lavorato nella ex Venezia Giulia — ci scrive il signor G. B. — incombeva in quel periodo l'obbligo di essere assicurati presso l'Istituto pensioni impiegati privati che aveva la sua sede in via XXX Ottobre 4. Grande parte di questi impiegati, sia per bisogno, sia perchè tardava a venire applicata la legge sulle pensioni dal 1920, come in tutte le altre Provincie d'Italia, si erano fatti rimborsare la piccola quota da loro pagata all'Istituto pensioni impiegati privati, mentre la quota versata dal datore di lavoro è stata incamerata dall'INPS di Trieste, che ha assorbito i fondi dell'Istituto pensioni. Ora che dovremmo integrare i contributi per il periodo di valoro dal 1920-1926, pagando 45 lire per settimana, cioè oltre 13 mila lire per il periodo 1920-26, crediamo sia più che equo e giusto, che venga tenuto anche conto delle quote pagate dai datori di lavoro a favore della nostra pensione, perchè nessuno sa, dove queste quote sono andate a finire. Dovrebbero, in via legale, essere calcolate e sottratte dall'importo che noi dovremo pagare per il lavoro prestato nel periodo 1920-1926».

Al quesito proposto dal nostro lettore la sede di Trieste dell'INPS ha così risposto: La legge 1.o febbraio 1962, n. 35, riguarda i lavoratori che pur avendo prestato opera retribuita alle dipendenze di datori di lavoro della Venezia Giulia e Tridentina già facenti parte dell'ex Impero austroungarico, furono esclusi dall'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dal 1.o luglio 1920 fino alla data di entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146 che estese detta assicurazione alle Provincie in questione, e dà loro la facoltà di provvedere al versamento dei contributi assicurativi per i periodi di esclusione. La legge non fa alcun cenno invece degli impiegati che regolarmente iscritti, durante il predetto periodo, all'Istituto pensioni impiegati privati chiesero spontaneamente il rimoborso dei contributi allora versati.

***

Ci scrive il signor D. P.: «Ho letto le varie lagnanze da parte degli assistiti INAM, come lo sono anch'io, per la mancata possibilità di andare in tutte le farmacie a prendere le medicine, ora specialmente che ci è lecito scegliere il medico di fiducia. Non vedo assolutamente le ragioni di costringere ancora tante persone a fare lunghe file nelle farmacie della Cassa, dove umanamente non è possibile avere il miglior servizio e anche quei chiarimenti che, spesso, possono essere anche di concreto aiuto all'ammalato. Ciò vale specialmente per i pensionati che, fra tutti sono nelle peggiori condizioni per sopportare le lunghe attese disagevoli, dato che spesso sono costretti, perchè soli, a recarsi personalmente in farmacia. Poichè ci sono varie versioni che circolano sulla disparità di trattamento fra le varie Casse e fra gli stessi assistiti INAM, per cui alcuni hanno ricette per tutte le farmacie e molti altri no, credo che sarebbe necessaria una chiara spiegazione delle ragioni di un trattamento da parte dell'INAM, che se non erro, è unico in tutta Italia».

***

«Vi prego di aiutarmi a ricordare di chi è la poesia «Il prode Anselmo» «...che andò in guerra - e mise l'elmo - mise l'elmo sulla testa - per non farsi troppo mal - e partì, la lancia in resta, - a cavallo di un caval». Ditemi pure, se potete in quale volume di poesie si può rintracciarla. So che a suo tempo ne era stata fatta una stampa in un opuscoletto, ma chi riesce a trovarla? Io vorrei dedicarla a un mio nipotino... C. Comici».

Autore della simpatica poesia è Giovanni Visconti Venosta (1831-1906). La poesia è senz'altro rintracciabile in parecchie antologie scolastiche per le scuole medie inferiori.

Viaggio in Calabria e Puglia con l'Università Popolare

Presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Puglia e Calabria per la visita di quelle interessanti regioni dell'Italia meridionale. Il programma del viaggio è stato studiato in modo da includere le zone archeologiche e paesaggistiche più importanti e prevede anche adeguati soggiorni nelle località d'interesse artistico e culturale come Cosenza, Sila Grande e Piccola, Reggio Calabria, Catanzaro, Locri, Alberobello, Castellana Grotte, Bari, Lecce, Taranto, ecc. Il viaggio verrà effettuato dal 12 al 23 maggio p. v. Programmi ed informazioni più dettagliate gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede tutti i giorni, ore 10-13 e 16-19. La gita è stata autorizzata dall'E. P. T. con lettera n. 1253-VII-8 dd. 3 marzo 1962.

---

†

Sopraffatto da male inesorabile, il 22 corr. ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Libero Tomasi

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie ASSUNTA, i figli EDELIO con la moglie, ALFONSO, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

Ringraziano sentitamente l'esimio prof. dott. Marino Lapenna e il dott. Fulvio Reis per l'interessamento e le amorevoli cure prestate ed alle suore ed infermiere esprimono la loro riconoscenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TOMASI - PERIZZI REATTI

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Maria ved. Senizza

Ne danno il doloroso annuncio i desolati figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il C. D. del Circolo Aziendale Raffineria AQUILA partecipa al lutto per la morte della madre del Consigliere Federico Senizza.

---

† Chiudeva a 95 anni, munito dei conforti religiosi, la sua operosa vita, dedicata al lavoro, alla famiglia, all'arte il

dott. Antonio Zahorsky

Vice-medico capo del Lloyd Triestino a r.

Lo annunciano con immenso dolore il figlio dott. ANTONIO junior con la consorte ANGELA OBWEXER e la figliastra EMMA CUSTER.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Lazzaretto Vecchio n. 13.

---

†

Il 23 corr. ha serenamente seguito la sua amata MARIA

Angelo Zoratto

Ne danno l'annuncio la figlia ELDA, il genero ALFREDO COLIZZA, il suo adorato nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 20 corr. si è spento a Napoli

Michele Ciullo

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti.

La cara salma verrà tumulata oggi pomeriggio nel cimitero di S. Anna in Trieste.

---

† Il 22 corr. è deceduta

Lida Bernardini in Guglielminetti

Ne danno l'annuncio il marito, il fratello e la sorella.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 22 corr. la nostra cara

Pierina Zago n. Tremul

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito GIOVANNI, le sorelle ANNA, LUCIA, ANTONIA, EGIDIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia si è spento il 22 corr. il nostro caro

Marcello Marani

Ne danno il doloroso annuncio il fratello LUIGI con la moglie ONORINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giovanna ved. Vouk**

si è spenta addì 22 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile cara

Alberta Gembrini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare agli insegnanti e alle alunne delle Scuole «Guido Brunner» e «Carlo Stuparich».

Le famiglie GEMBRINI - PERCO TROCCA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al mio caro

Domenico (Uccio) Bussani

ringrazio la Lussino S.N.p.A., la Marco U. Martinolich S.N.p.A. e tutte quelle gentili persone che parteciparono al mio grande dolore.

MARCELLA BUSSANI

OLTRE 500 MILIONI L'AUMENTO DELL'ADDIZIONALE E.C.A.

CINQUE MILIARDI DI GETTITO DAI RUOLI DEI TRIBUTI ERARIALI

Un panorama sui sedicimila contribuenti triestini

Nell'edizione precedente abbiamo fornito ai lettori un panorama completo, per quanto sintetico, circa l'attività impositiva del nostro Comune — relativamente all'anno corrente — quale risulta dai ruoli delle imposte e tasse pubblicati negli scorsi giorni.

Cercheremo ora di effettuare un'analoga esposizione per quanto riguarda i ruoli erariali predisposti dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette. Iniziamo dall'imposta complementare ordinaria per l'anno 1962 che vede iscritti a ruolo 15.922 contribuenti con un imponibile complessivo di lire 15.126.029.672 per un totale d'imposta, comprensivo di aggi ed addizionali, di lire 455.341.800. [illegible]

[illegible]

Per quanto riguarda l'altra importantissima imposta erariale, quella di ricchezza mobile, il ruolo ordinario per l'anno 1962 categorie A, B e C1, riscuotibile in 6 rate, si chiude con un carico lordo di lire 801 milioni 230.226 [illegible]

[illegible]

TAVOLA QUARTA
GETTITO LORDO DELL'IMPOSTA COMPLEMENTARE PER ANNATE PRECEDENTI IL 1962

N.ro dei ruoli	Tipi di ruolo	Gettito complessivo
15	ruoli ordinari per gli anni 1961 e precedenti riscuotibili in 6 rate	171.168.838
1	ruolo aggiuntivo per maggiorazione d'imposta riscuotibile in 12 rate	39.752
13	ruoli ordinari per gli anni 1961 e precedenti riscuotibili in 12 rate	49.877.472
4	ruoli straordinari per gli anni 1961 e precedenti riscuotibili in 1 rata	304.867
1	ruolo speciale complementare di rivalsa — enti — per gli anni 1961 e precedenti riscuotibili in 1 rata	60.050
1	ruolo speciale complementare di rivalsa — enti — per l'anno 1961 riscuotibile in 1 rata	24.376
	TOTALE	221.475.345

[illegible] da un ruolo per l'anno 1962 della imposta fabbricati (e relative sovrimposte comunale e provinciale) per lire 748.754.513, nonché da due ruoli per gli anni precedenti con complessive lire 51.095.934; da un ruolo per l'anno 1962 per redditi agrari, con un carico di lire 447.674; da un ruolo per anni precedenti relativo all'imposta ordinaria sul patrimonio per lire 506.742; ed infine da un ruolo per contributi idraulici relativi all'anno 1962, con un carico di lire 8.807.

In conclusione, i ruoli erariali emessi nel corrente anno fiscale danno un complessivo di lire 5.251.307.744 — come si osserva nel riepilogo riportato nella tavola 6 — a cui vanno aggiunti lire 206.255.152 realizzabili con i ruoli speciali di ricupero dell'addizionale ECA per le partite già poste in riscossione con i ruoli del decorso anno 1961, ruoli riscuotibili in tre rate. Dato però che l'aumento dell'addizionale in questione ha inciso anche sui ruoli erariali del corrente anno fiscale — testé pubblicati — per complessive lire 165.050.289, ne consegue che l'aggravio totale, per il motivo anzidetto e per le imposte erariali, assomma a lire 372.305.441.

Qualora poi si tenga presente che, come già scritto, sui ruoli comunali l'analogo aggravio è di lire 127.414.504, può concludersi che, in definitiva, la legge 1346 relativa all'aumento dell'addizionale ECA obbliga quest'anno i contribuenti triestini ad un pagamento di imposte maggiorato di lire 500 milioni 720.055 nei confronti degli anni precedenti.

Giovanni Rinaldi

TAVOLA QUINTA
GETTITO LORDO DELL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE PER ANNATE PRECEDENTI AL 1962

N.ro dei ruoli	Tipi di ruolo	Gettito complessivo
28	ruoli ordinari per gli anni 1961 e precedenti categoria A - B e C1, enti e privati, riscuotibili in 6 rate	732.874.956
23	ruoli ordinari per gli anni 1961 e precedenti categorie A - B e C1, enti e privati, riscuotibili in 12 rate	183.353.160
1	ruolo ordinario per anni precedenti al 1962 categoria B, enti, riscuotibile in 24 rate	337.608
4	ruoli straordinari per anni precedenti al 1962 categorie B e C1, privati, riscuot. in 1 rata	1.355.308
2	ruoli aggiuntivi per maggiorazione d'imposta, anni precedenti al 1962, enti e privati, riscuotibili in 12 rate	133.164
2	ruoli ordinari per anni precedenti al 1962, per sopratasse enti, riscuotibili in 6 rate	339.312
2	ruoli ordinari per anni precedenti al 1962, profitti di guerra cat. B privati, riscuotibili in 6 rate	11.568
5	ruoli speciali per anni precedenti al 1962 categoria C2, enti e privati, riscuotibili in una rata	1.959.738
	TOTALE	920.364.814

TAVOLA SESTA
GETTITO DEI RUOLI ERARIALI PUBBLICATI NELL'ANNO FISCALE 1962

Imposte erariali	Gettito complessivo
complementare ordinaria per l'anno 1962	455.341.800
complementare di rivalsa per l'anno 1962	209.901.198
complementare ordinaria e di rivalsa per anni precedenti al 1962	221.475.345
ricchezza mobile cat. A, B, C1 e C2 per l'anno 1962	2.593.324.626
ricchezza mobile cat. A, B, C1 e C2 per anni precedenti al 1962	920.364.814
imposta sulle società per anni precedenti al 1962	41.493.471
imposta e sovrimposte sui terreni per l'anno 1962	8.592.820
imposta e sovrim. sui fabbricati per l'anno 1962	748.754.513
imposta e sovrimposte sui fabbricati per anni precedenti al 1962	51.095.934
imposta sui redditi agrari per l'anno 1962	447.674
imposta ordinaria sul patrimonio per anni precedenti al 1962	506.742
contributi idraulici per l'anno 1962	8.807
TOTALE	5.251.307.744

Cronache della televisione

«Il cane dell'ortolano» di Lope de Vega

Qualcuno fa salire a milleottocento il numero dei lavori teatrali di Lope de Vega. Un numero pressoché leggendario, ma che potrebbe non scostarsi troppo dalla realtà, se è vero che l'autore scrisse almeno un centinaio di opere, ciascuna nello spazio vertiginosamente breve d'una giornata.

Ma quand'anche all'imponente di questo numero avesse contribuito in larga misura il mito che si creò intorno a Lope de Vega, rimane pur sempre il fatto che egli fu il poeta più prolifico e fecondo del teatro spagnolo da quasi quattro secoli a questa parte. Ed anche il più eclettico, poiché affrontò con estrema e forse eccessiva disinvoltura tutti i generi: dal dramma storico e religioso alla commedia cavalleresca, avventurosa, galante, d'intreccio, ispirandosi spesso alla grande stagione del Rinascimento italiano e alla Commedia dell'arte. Il che non gli impedì peraltro di affermarsi [illegible] del suo popolo e della sua terra, così da essere ritenuto il drammaturgo [illegible] della Spagna di Filippo II e Filippo IV.

Di Lope de Vega, il primo canale ha trasmesso ieri «Il cane dell'ortolano», un'opera che appartiene al genere cavalleresco-amoroso. L'hanno messa in scena i giovani della compagnia «I Nuovi» affiancati da giovani allievi di recitazione della TV e da due attori di provata esperienza, come Fulvia Mammi nella parte principale, e Tino Bianchi. Il testo è stato sfrondato e rimaneggiato largamente e, vorremmo dire, ridotto alle esigenze di una accademia d'arte drammatica. Si son visti infatti questi giovani entusiasti tirar di scherma, cantare, danzare, prendersi a pugni.

«Il cane dell'ortolano» s'impernia sul pregiudizio d'una superba contessa [illegible]. Costei, innamorata del proprio segretario Teodoro, si ostina a celare il suo sentimento perché il bravo giovanotto non ha quarti di nobiltà; ma al tempo stesso gli impedisce con tutti i mezzi di sposare un'altra fanciulla: proprio come il cane dell'ortolano che non mangia i frutti del padrone e non vuole che neppure altri li mangino.

Così la schermaglia d'amore continua per un pezzo, fra rifiuti, ripicche, abbandoni sentimentali, finché il servo di Teodoro, come tutti i servi della buona tradizione dell'arte, [illegible] inventa un padre conte anche per il suo padroncino.

A questo punto tutto si appiana nel più felice dei modi.

«Il cane dell'ortolano», un'opera colorita e graziosamente modulata su un'ampia tastiera di elementi popolareschi, di eleganze araldiche, di musicali languori e di amabili convenzionalità, nell'edizione televisiva diretta da Guglielmo Morandi, ha puntato su un'interpretazione critica che tirava ai toni vaporosi e galanti d'un godibile «marivaudage», salvo che in alcune scene, come quella della rissa nella taverna, improntate invece a compiaciuto e denso realismo.

Nel complesso uno spettacolo abbastanza ben riuscito e recitato dai giovani attori forse con maggior autorevolezza e maturità di quanto fosse lecito attendersi. Fra questi citiamo Ugo Pagliai, Antonio Salina, Paola Bacci, Franco Bucceri, Ivano Staccioli, eccetera; oltre invece Fulvia Mammi e Tino Bianchi.

Ber.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia - Banfi, A.: I problemi di una estetica filosofica (Cont. 182). Religione - Canone buddhistico (3-12441). Scienze sociali - Bertolino, A.: Cooperazione internazionale e sviluppo economico (3-12457); Mossini, L.: Necessità e legge nell'opera del Machiavelli (4-4128). Matematica - Enciclopedia delle matematiche elementari (4-4129); La materia vivente, vol. 3.o e 4.o (Cons. 464). Scienze applicate - Costa, E.: Videoriparatore (4-4127); Ravalico, D.: L'audio libro (R. P. 4-1259). Arte - Read, H.: Arte e industria. Fondamenti del disegno industriale (4-4131); Canals, S.: La Chiesa e il cinema (3-12447). Letteratura - Aragon, L.: I viaggiatori dell'imperiale (3-12461); Devoto, G.: Nuovi studi di stilistica (2-12977); Valeri, D.: I nuovi giorni (Misc. 2-2495); Evtusenko, E.: Non sono nato tardi (3-12456). Storia geografia biografia - Tooley, R.: Maps and map-makers (4-4130); Richter, L. - Richter, N.: Libia (5-873); Anders, G.: Essere o non essere. Diario di Hiroshima e Nagasaki (3-12454); Gronchi, G.: Per la storia della Democrazia Cristiana (3-12452); Lodolini, A.: - Tosti, A.: Cento anni; Moravia, A.: Un'idea dell'India (3-12445); Hoover, J.: L'F.B.I. contro il comunismo (3-12453). Regionali - Istituto Generale dei poveri di Trieste. Cenni storici (R. P. Misc. 4-3265).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Pellegrinaggio di combattenti a El Alamein e Cefalonia

Sotto gli auspici dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Federazione provinciale di Milano, avrà luogo, in occasione del 20.o anniversario, un pellegrinaggio [illegible] secondo il seguente programma: 23 aprile: partenza con la ferrovia da Milano per Genova ed imbarco sulla m/n «Riviera»; 25 e 26: sbarco ad Alessandria d'Egitto e trasferimento in pullman al campo di El Alamein; 28: sbarco a Cefalonia e commemorazione dei Caduti della Divisione «Acqui»; 30: arrivo a Genova.

Le iscrizioni si ricevono entro il 10 aprile prossimo. Per informazioni, rivolgersi direttamente alla Federazione di Milano, via Bagutta 12, telef. 70-11-75, oppure alla locale Federazione, via XXIV Maggio 4, Casa del Combattente, piano terzo, stanza 4.

SPETTACOLI

Questa sera al Verdi «Don Pasquale» con Tajo

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Don Pasquale» di Donizetti.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonisti Italo Tajo e Mariella Adani, Luigi Pontiggia, Renato Cesari nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore il maestro Glauco Curiel.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

Il concerto dell'Agimus

Presso qualsiasi tipo di pubblico il pianoforte rimane ancora lo strumento più popolare. Lo abbiamo constatato una volta di più iersera, osservando che gli studenti delle scuole medie, ai quali principalmente si rivolge l'Agimus, sono stati particolarmente attratti, non diversamente dagli adulti, dall'annuncio che la prima metà della serata sarebbe stata dedicata a musiche per pianoforte. [illegible]

G. d. F.

Replica dialettale al teatro dei Cantieri

Continuando la serie delle fortunate repliche, la Compagnia del Piccolo Teatro della prosa del Circolo Cantieri, diretta da Bruno Sardi, rappresenterà domani alle ore 16.45 la divertente commedia dialettale «La vecia de San Giusto», tre atti di Dante Cuttin. La regia è curata da Renato Balemò, [illegible]. I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro in via S. Francesco 5.

OGGI E DOMANI AL DOPOLAVORO P.T.

Il congresso provinciale del sindacato postelegrafonici

Oggi alle ore 18 avranno inizio, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonici, i lavori del Congresso provinciale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici per l'elezione dei delegati al Congresso nazionale. I lavori proseguiranno, quindi, domani alle ore 10 presso la medesima sala.

Il IV Congresso nazionale del S.I.L.P. si terrà a Chianciano Terme dal 7 al 10 aprile prossimo [illegible]

A questo importante Congresso la sezione di Trieste del S.I.L.P. parteciperà con sei delegati che saranno eletti domenica prossima: inoltre, il consigliere nazionale uscente Sergio Biggi parteciperà di diritto per tale sua veste alla massima assise del sindacato.

Tra le varie rivendicazioni di portata nazionale che saranno dibattute e formeranno quindi oggetto di analoghi interventi da parte della delegazione triestina al Congresso di Chianciano, desta notevole interesse ed aspettativa presso tutta la categoria la ormai annosa vertenza degli statali di Trieste, con particolare riferimento alla parte normativa ed economica di quel personale postelegrafonico, già assunto con provvedimento del GMA, destinato, dalla data di assunzione, presso la locale Direzione provinciale P. T. A tal proposito si rileva che l'azione congiunta e preordinata del gruppo degli statali della CISL di Trieste comincia a dare i suoi frutti.

Sarà presente a Trieste Enzo Giannelli, uno dei sei segretari nazionali del S.I.L.P., per illustrare al Congresso la relazione morale della segreteria nazionale uscente.

MOSTRE D'ARTE

Righi a Milano

Particolare de «Il pifferaio» di Federico Righi esposto a Milano

Oggi il pittore triestino Federico Righi inaugura alla Galleria Gian Ferrari di Milano una mostra personale comprendente ventidue opere nuove. Nel bel catalogo così viene presentato dal critico Garibaldo Marussi:

Direi che la pittura di Federico Righi, triestino d'origine, romano di elezione, si colloca sotto il segno di un alto e rarefatto silenzio, di una tensione lirica estrema.

Potremmo parlare anche di realismo in senso lato, di aderenza cioè a temi fondamentali che ricorrono attraverso i secoli nell'arte italiana, dagli etruschi ai tempi nostri. Motivi semplici: la quiete agreste, il canto, i suonatori, i giocolieri, le piccole scene della vita, che costituiscono il sale dell'uomo, il suo partecipare più vero al richiamo della terra, alle arie del cielo, alla vibrazione di un attimo rivelatrice del mistero dell'universo.

Una forma particolare di realismo, sostenuta da una intelligente e profonda assimilazione culturale, per cui non ci sono mai equivoci, cadute, errori d'impostazione. Semmai, a volte, un controllo fermo e cauto della forma, come se il pittore temesse di abbandonarsi troppo all'emozione, di concedersi al sentimento.

Il mondo naturale è sentito dal Righi con acuta sensibilità, come tutto il flusso dell'arte mediterranea, diventata sorgente indiretta di riflessioni e di rielaborazioni. Ma non ci si inganni sul significato della parola realismo e del termine cultura.

Il realismo di Righi viene dalle profondità di una grande tradizione formale: si può pensare ai greci, agli etruschi, a certe figurazioni a fresco, per cui l'uomo e i fatti dell'uomo diventano simboli onirici. Per Righi si tratta di popolare con figure il silenzio dello spazio, in senso, direi, quasi metafisico. E sono immagini di una rappresentazione ideale dell'uomo e dei suoi sentimenti.

Si osservi, ad esempio, quella incantata «Vetrina del fornaio», con la costruzione e la disposizione in un certo senso quattrocentesca degli oggetti; quei pani, i pani dell'Italia centrale, con la polvere bianca della farina sul dorato della crosta, e i volti incantati ed assorti dei due bambini, quasi fauneschi per la furbizia che ne spira, intenti a guardare, a sognare, il miracolo della bottega, personaggi di una favola antica quanto il mondo. O, ancora, «La stella del mattino», di una ruvida bellezza di materia, con l'intrusione di una stella marina, di ciotoli vetrosi, di aspra sabbia, e la vibrazione, il canto dello spazio immenso e il grigio del cielo che non ancora s'indora. O, «L'orsa maggiore», con quei contadini cantori sul carro, nella notte alta e senza vento, mentre nel cielo naviga la sempre rinnovata magia della luna e delle stelle.

Motivi semplici, antichi quanto il mondo.

Così, la filtrata influenza delle esperienze della pittura moderna, per merito di una regia sensibilissima dei valori tonali e una sapienza architettonica inusuale, trasforma questa apparente pittura di soggetti in un panorama di favola.

Questo è dunque il punto: invece di fuggire la realtà o, per lo opposto, invece di rappresentarla nel suo aspetto illusorio, Righi la trascende e ce ne offre la sensibile immagine, decantata e pura come un archetipo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Don Pasquale», di Donizetti. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 20.45, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste replica «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina per la regia di Fulvio Tolusso. Ultimi due giorni di repliche, grande successo. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 16: «Spirito allegro».
TEATRO MODERNO. Lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28, l'organizzazione Vivienne d'Arys presenta Vici De Rol e Carmen Borini, nella rivista: «Un marziano a Trieste».
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 16.45, replica de: «La vecia de San Giusto», commedia in tre atti di D. Cuttin.

ARCOBALENO. 15.45. Una prima eccezionale: «La voglia matta», con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak e G. Garko. Regista Luciano Salce. Vietato ai minori. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Amore, ritorna!», in technicolor. Sentimentale, scanzonato, divertentissimo, con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 9.30 e 11, grande mattinata per grandi e piccini, con: «L'orso e il castoro». Otto cartoni animati a colori M.G.M. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15: «Tre contro tutti», in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Il film più allegro del mondo: «Angeli con la pistola». Technicolor in cinemascope, con Glenn Ford, Hope Lange e Bette Davis. Regia di Frank Capra.
NAZIONALE. 15. Per inderogabili esigenze di programmazione proseguono le repliche del capolavoro di Mauro Bolognini, girato interamente a Trieste: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori. Prezzi normali: intero lire 400, ridotto 250. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tom e Jerry, nemici per la pelle». Due ore di continue risate. Un film di spensierata allegria per grandi e piccini, con i nuovi cartoni animati, in technicolor, presentati dalla M. G. M.
SUPERCINEMA. Domani alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Due ore di continue risate. Seguono cartoni animati. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16: «Tropico di notte», travolgente superspettacolo, in colorscope. Un paradiso proibito di bellezza e d'amore, indimenticabile ed eccitante, ai limiti del mondo. Proibito ai minori. Prezzi normali.
AURORA. 16.30: «Il trionfo di Michele Strogoff». Spettacolare cinemascope, in technicolor, con Curd Jurgens e Capucine. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Barabba». Il grandioso film in technicolor, con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance.
CRISTALLO. 15.30, 18.30, ult. 21.30: Burt Lancaster, Richard Widmark, Spencer Tracy, Montgomery Clift, Marlene Dietrich, Judy Garland e Maximilian Schell, in: «Vincitori e vinti». Il capolavoro dell'anno.
GARIBALDI. 16.30. Una grande interpretazione di Marcello Mastroianni, nell'«Assassino», con Micheline Presle. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: Tognazzi, Vianello e Totò, nel comicissimo film: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare». Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «La città spietata». Un autentico capolavoro d'alta classe, con Kirk Douglas e Christine Kaufmann. Nulla fu fatto per non rovinare la reputazione di una giovane donna. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Le baccanti». Ubriache d'amore e di scatenata sensualità, in un mondo dominato dalle spade e dal peccato. Colorscope, con Taina Elg, Pierre Brice e Alessandra Panaro. Prezzi normali.
MODERNO. 16: «Il federale», con Ugo Tognazzi e Luciano Salce.
VIALE. 16. John Wayne nel più sensazionale e spettacolare film della stagione, in cinemascope technicolor: «I comanceros». Grande successo.
VITT. VENETO. 15.30: «Splendore nell'erba». Technicolor, con Natalie Wood, Pat Hingle e Warren Beatly. Regia di Elia Kazan. Questo film non terminerà in sala, ma a tarda sera nei vostri cuori. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Pepe». Divertentissimo technicolor, con Cantinflas, K. Novak, F. Sinatra, T. Curtis, J. Lemmon e J. Leigh.
ALDEBARAN. 16: «Un colpo da otto». Un giallo paradossale, con Jack Hawkins, Nigel Patrick e Richard Attemborough.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Carovana dei coraggiosi», con Stuart Whitman e Julie Prowse. Amore ed avventura, in un film Fox di recentissima visione.
ASTORIA. 16: «Cimarron». Un grandioso cinemascope, in technicolor, con G. Ford e M. Shell.
ARISTON. 16: «San Remo, grande sfida». Solo oggi allegria, musica, belle ragazze, con M. Carotenuto, Mina, Dallara, Modugno, Celentano e altri.
ASTRA. 16: «Il sentiero degli amanti». Una meravigliosa storia d'amore, con S. Hayward e J. Gavin. Technicolor Universal.
IDEALE. 16: «Lo spaccone». Paul Newman nella sua più straordinaria interpretazione, con Piper Laurie e J. Gleason. Cinemascope Fox.
LUMIERE. 17: «Tanoshimi». Cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Donald O'Connor e Miiko Taka.
MARCONI. 15. Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov, nel technicolor di grande successo: «I nomadi».
NOVO CINE. 15: «Costantino il grande». Spettacolare technicolor con Cornel Wilde e Christine Kaufman.
ODEON. 16. Amore ed avventura, in: «Vento di tempesta», con Carrol Baker e Vittorio Gassman. Technicolor, in cinemascope.
RADIO. 16: «Michele Strogoff». Cinemascope a colori, con Curd Jurgens e Sylva Koscina.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Picnic in Africa», con Peter Alexander. Eastmancolor.
ROMA. 17: «La guerra segreta di Suor Katryn», con Lilli Palmer e Silvia Syms. Grande successo.
VERDI. 17: «Jessica», con Sylva Koscina e Gabriele Ferzetti.
VOLTA. 17: «La spada magica», technicolor, con Basile Rackbone.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Lumière, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Ultime due repliche di «Tre quarti di luna»

Questa sera alle ore 20.45 e domani alle ore 17 precise ultime due repliche al Teatro Nuovo di «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina per la regia di Fulvio Tolusso.

«La casa dove abito» in anteprima al C.U.C.

Domani alle ore 21 presso il Teatro Nuovo il C.U.C. presenterà in anteprima assoluta per Trieste il film: «La casa dove abito» del regista sovietico L. Kulijanov. Il film fa parte del ciclo dedicato al «Disgelo nel cinema sovietico».

CONFERENZE

Domani il prof. Petronio sulla critica letteraria

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza per domani alle 18, nella sala maggiore dell'ALUT in via dell'Università 5, palazzo Artelli, una conferenza avente per tema: «Panorama della critica letteraria oggi». Relatore sarà il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura all'Università di Cagliari e autore di importanti saggi di critica letteraria tra i quali va ricordato soprattutto il volume uscito lo scorso anno a cura dell'editore Feltrinelli su «Parini e l'illuminismo lombardo».

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di giurisprudenza, avranno luogo le seguenti lezioni del Corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17, Diritto delle assicurazioni sociali (prof. Renato Balzarini); ore 18, Contratto di assicurazione (prof. Giampaolo de Ferra).

Domani, domenica 25 marzo, alle ore 10, al cinema-teatro di Servola in via dei Soncini, il dott. ing. Gianni Bartoli terrà una conferenza sul tema: «Scienze e fede nel mondo moderno». Ingresso libero.

Sarà domani a Trieste, ospite del Centro culturale «G. Papini», il Rev. Padre Romano Scalfi del Centro Russia cristiana di Milano. Padre Scalfi, già conosciuto nella nostra città per avervi tenuto una conferenza sulla concezione sovietica del lavoro, parlerà domenica prossima all'Auditorium sul tema: «Impressioni su un viaggio nell'URSS». La conferenza che avrà inizio alle ore 11 si annuncia di particolare vivissimo interesse. L'ingresso sarà libero.

Si è svolta iersera, al Circolo della cultura e delle arti, l'atteso dibattito su «Senilità». I due convenuti, il dott. Ventura ed il signor Bressan sono stati presentati dalla signora Gruber Benco.

Il dott. Ventura ha criticato l'opera di Bolognini, il quale, a suo avviso, ha avuto il torto di trasporre la vicenda, che nel romanzo si svolge alla fine dell'Ottocento, nel bel mezzo degli anni ruggenti; Betsy Blair, in sostanza, è l'unico personaggio sveviano del film. L'oratore ha concluso dicendo che «Senilità» è un film da vedersi; un film maggiorenne ma sbagliato.

Diametralmente opposta la tesi sostenuta dal signor Bressan per il quale «Senilità» è senza dubbio una opera centratissima. Guardando il film, ha soggiunto, non bisogna paragonarlo continuamente al romanzo di Svevo. Egli ha giudicato il finale tutto superfluo nell'economia complessiva dell'opera.

A questo punto è intervenuto il dott. Bartole il quale ha concordato con il Bressan ed ha, anch'egli sottolineato l'assurdità della conclusione del film, affermando che sarebbe stato meglio se Bolognini avesse ultimato il film con la sequenza dei due protagonisti divisi dal passaggio del treno.

La poetessa Lina Galli è intervenuta invece per criticare lo scarso rilievo che nel film è stato dato alla figura del Balli. L'ultimo a prendere la parola è stato l'avv. Cecovini: il personaggio più riuscito è quello di Amalia mentre poco azzeccato è il personaggio di Emilio. Secondo l'avv. Cecovini l'atletico e bel Franciosa mal si presta per interpretare la figura precocemente senile di Emilio Brentani.

Le nuove acconciature per le signore eleganti

Appuntamento d'obbligo per le signore eleganti, domani nei saloni dell'Hotel Excelsior Palace dove alle ore 18, a cura dell'ARGAS, verranno presentate al pubblico le nuove acconciature per la primavera-estate 1962.

La presentazione rientra nel quadro delle manifestazioni organizzate per il lancio in campo nazionale della nuova moda che ha avuto il suo battesimo ufficiale nel corso di una sfilata organizzata i giorni scorsi nelle sale di Palazzo Borghese a Firenze, dopo un'anteprima offerta alla stampa sulla terrazza Martini a Milano.

Quinta mostra d'arte all'A. S. C. A. Oggi 24 corrente alle ore 18.30 nelle sale dell'Associazione, via Roma 15, verrà inaugurata la V rassegna di pittura e scultura riservata ai soci del sodalizio. Valenti artisti concittadini fanno parte della commissione giudicatrice che assegnerà i premi messi in palio dal consiglio direttivo.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI MESSINA PER I FATTI DI MAZZARINO

PADRE CARMELO ANCORA SOTTOPOSTO A UN PESANTE FUOCO DI FILA DI DOMANDE

Lo stringente interrogatorio e le ripetute contestazioni della Parte Civile, sollevano le proteste del Collegio di Difesa - Il dibattimento è stato rinviato a lunedì mattina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 23

L'ottava udienza del processo in Corte d'Assise per i fatti di Mazzarino è stata particolarmente vivace, nel momento del serrato dialogo tra l'ottuagenario Padre Carmelo, al secolo Luigi Galizia, e i patrocinatori della vedova Cannada, avvocati on. Bellavista e Marotta, i quali hanno sottoposto ad un fuoco di fila di domande il vecchio monaco, la cui posizione processuale è più delicata rispetto a quella degli altri suoi confratelli.

Padre Carmelo, infatti, fu intermediario nelle più gravi estorsioni che si addebitano, in concorso, ai frati di Mazzarino ed ai tre imputati laici. Si tratta dei ricatti al dott. Colaianni, al cav. Cannada (morto per non aver voluto pagare la taglia) ed alla vedova del possidente.

Il religioso, il quale ha dimostrato una vigoria fisica ed intellettuale insospettabili, anche se ha accusato, ai fini processuali, crisi di amnesia, ieri era stato intrattenuto sul «pretorio» per tutta l'udienza. Concluso lo interrogatorio di Padre Carmelo e, quindi, di tutti e sette gli imputati di questo processo, il Presidente aveva deciso di dedicare l'udienza odierna alle eventuali contestazioni formulate dagli avvocati della Parte civile Cannada. A questo proposito bisogna ricordare che il dott. Colaianni si è costituito Parte civile soltanto nei confronti dei tre imputati laici, assistito dall'avv. Enzo Aldisio del Foro di Catania.

In apertura di udienza, v'è stato oggi un incidente marginale, provocato dall'avv. Nicolò Ventura, difensore dei religiosi, il quale ha voluto precisare che la foto pubblicata in prima pagina da un giornale paracomunista della sera, raffigurante il Lo Bartolo insieme con Padre Agrippino e Padre Venanzio, a Mazzarino, era falsa in quanto i due monaci erano Padre Cristoforo, e Padre Ludovico insieme con l'attuale ortolano del convento, dal nome Scebba.

Dopo questo chiarimento, la udienza ha preso l'avvio con il ritorno nell'emiciclio di Padre Carmelo, che ieri non aveva parlato sulle estorsioni patite dal dott. Colaianni il quale ebbe contezza del primo ricatto attraverso una comunicazione verbale di Padre Agrippino e di Padre Venanzio, sollecitati dal Lo Bartolo.

Il professionista, preoccupato ed intimorito dall'incendio appiccato alla farmacia della moglie, si rivolse a Padre Carmelo, suo confessore, chiedendogli consigli e naturalmente mettendolo al corrente della visita ricevuta da parte dei due frati. Ecco la ricostruzione dei fatti.

Padre Carmelo: «Un giorno del marzo 1957, fui invitato telefonicamente dal dott. Colaianni e recatomi a casa sua, lo trovai insieme alla sorella, che ben conoscevo, perchè dirigente delle Terziarie francescane. Il dott. Colaianni mi informò che giorni prima, si erano presentati a lui Padre Venanzio e Padre Agrippino i quali, facendo riferimento ad alcune lettere ricevute dal professionista, lo diffidavano a nome dei banditi a pagare 5 milioni di lire, per non subire le gravi rappresaglie minacciate».

Presidente: «Lei che cosa consigliò in presenza della tentata estorsione?».

P. Carmelo: «Risposi a Colaianni che mi sarei informato. Infatti, tornato in convento, ne parlai a Padre Agrippino. Questi mi confermò il fatto. Gli chiesi allora chi fosse la persona che si era presentata a lui ed a Padre Venanzio, quale mandatario dei malviventi. Egli con molta preoccupazione e raccomandandomi di non farne mai il nome, mi disse che si trattava del nostro ortolano. Fu così che mi decisi a chiamare il Lo Bartolo, anche perchè egli in precedenza mi aveva assicurato che nulla sarebbe accaduto di male nel convento. Eravamo piuttosto preoccupati per i latrati dei cani, per gli spari, per i rumori sospetti che si erano verificati nottetempo, in periodo successivo all'attentato subito da Padre Agrippino. Il Lo Bartolo cominciò con il dirmi: «Sono un succubo, sono costretto, vuole che io rischi la vita?». Poichè gli feci notare che le condizioni finanziarie del Colaianni non erano floride, lo ortolano mi rispose: «La farmacia rende ed i malfattori conoscono il reddito delle campagne di proprietà del Colaianni». Fu così che tornai dal medico informandolo che i malviventi non avrebbero desistito dal chiedergli almeno due milioni di lire, pena gravi rappresaglie. Fu una delle sorelle del Colaianni che mi consegnò, di lì a pochi giorni, un pacchetto contenente un milione, che finì nelle mani del Lo Bartolo».

Pres.: «Risulta dagli atti che il dott. Colaianni non aveva ricevuto nessuna lettera di estorsione. Come mai lei ne ha parlato?».

P. Carmelo: «Può darsi che la memoria in ciò mi abbia tradito».

Su richiesta dell'avv. Ventura, il frate, ottimo predicatore, ha illustrato il suo «curriculum»: sacerdote a 22 anni, ben presto venne prescelto quale Priore di molti conventi. Nella prima grande guerra fu al fronte e si meritò la Medaglia di argento al V. M. ed un encomio solenne. La motivazione è sorprendente: «Per avere rischiato la vita sui campi di battaglia». A questo proposito Padre Carmelo commenta: «Ho cercato di agire per la gloria di Dio e per l'amore del prossimo».

Pres.: «Si è interessato alla estorsione Colaianni, per paura della sua vita?».

P. Carmelo: «Nossignore. Lo feci per evitare danni al convento ed ai frati. Del resto credevo che il Lo Bartolo fosse un succubo come tutti gli altri».

Pres.: «E quando si è accorto che il Lo Bartolo non era quel che credeva?».

Padre Carmelo: «Quando architettò le estorsioni ai frati, cominciai a dubitare della sua lealtà e infine fui convinto della sua responsabilità; che fosse, cioè, un complice dei malfattori».

I difensori di Parte civile, a questo punto, hanno formulato ulteriori contestazioni all'imputato, mentre dalla Difesa si alza un coro unanime di proteste: «Signor Presidente, è un uomo di 83 anni, non lo si può sottoporre a un interrogatorio del genere».

Pres. (scampanellando): «Calmatevi; sto procedendo con cautela, con estrema „carità"».

Una voce dal banco della Parte civile: «Con molta carità».

Riprendono quindi le domande:

Pres.: «Imputato, mi dica con esattezza perchè non denunciò il Lo Bartolo quando ebbe avuto molti sospetti contro di lui. Cosa temeva in particolare?».

Padre Carmelo: «Di essere aggredito, pugnalato o sparato! Influiva anche in me un certo sentimento caritatevole, essendo egli padre di numerosa prole, otto figli che sarebbero rimasti senza sostegno se il Lo Bartolo fosse stato arrestato».

Avv. Marotta (di Parte civile): «E' il colmo! Questo è lo stato di necessità invocato dai religiosi?».

Avv. Faranda (del collegio di Difesa): «L'imputato intende dire, evidentemente, d'aver nutrito questo sentimento pietistico all'inizio e non certo quando ebbe consapevolezza della personalità dell'ortolano».

Voci: «Perchè non ha aderito al trasferimento all'estero?».

Padre Carmelo (alzando la voce, nonostante la sua età, per coprire i clamori dell'aula): «Signor Presidente, sono confuso, credo di non essermi spiegato bene. Non ho chiesto il trasferimento perchè ritenevo che in mia assenza Lo Bartolo e complici avrebbero potuto attuare i minacciati danni al convento e ai frati e alla stessa famiglia Colaianni. Pensavo che la mia presenza sul luogo avrebbe potuto trattenere il Lo Bartolo, che aveva riguardo per me, anche se nel contempo sarebbe stato capace di uccidermi».

Il religioso, che aveva dato segni di evidente stanchezza, rimane muto ad altre domande. Il Presidente ritiene quindi opportuno sospendere l'udienza.

Alla ripresa il Presidente ha invitato Padre Agrippino a parlare della seconda estorsione al Colaianni. Anche in questo caso, secondo Padre Carmelo, il professionista è interessato; andò personalmente dal Lo Bartolo e lo invitò a dire ai malviventi di farla finita una buona volta per tutte.

Padre Carmelo: «Il medico nel consegnarmi il denaro — 500 mila lire — mi disse che avrebbe denunciato il fatto ai carabinieri. Aggiunse che il comportamento dei frati gli sembrava sospetto, e molto adirato gli risposi: „Ma che, le sembra che questi affari ci piacciano a noi? Cercate di non rivolgervi più al convento. Siamo anche noi stanchi!". Replicai anche che non ci saremmo più interessati».

P.M.: «Peccato che non lo abbia fatto prima del 1959!».

Il Presidente ha chiesto infine a Padre Carmelo se fosse stato nel corso della prima o della seconda estorsione che aveva chiesto al Colaianni se avesse annotato le serie dei biglietti di banca consegnati per l'estorsione. Padre Carmelo ha confermato che lo aveva fatto per suggerimento del Lo Bartolo.

A questo punto dell'udienza il turno delle contestazioni avrebbe riguardato gli altri religiosi e gli imputati laici. Il prof. Bellavista, però, ha rilevato che esistono degli importantissimi reperti fra i quali [illegible] della corrispondenza di Padre Agrippino con altre persone, lettere di Padre [illegible] a una donna, dalla cui lettura sarebbero potuti ricavare elementi di giudizio, senza i quali non si poteva procedere alle ulteriori ed eventuali contestazioni.

Alla pregiudiziale si sono opposti i difensori dei frati, on. Dante e avv. Ventura, i quali hanno sottolineato che, trattandosi di reperti, non si doveva entrare nel merito: la Corte può concederli in visione, ma non può allegarli agli atti del processo. Il P.M. si è associato però all'istanza della P.C.

La Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha deliberato di aprire i reperti lunedì mattina e di richiuderli subito dopo, senza acquisirli in atti.

Il processo è stato rinviato, quindi, a lunedì. Secondo voci di corridoio è nell'aria un colpo di scena.

Nino Calarco

(Telefoto al «Piccolo»)
P. Carmelo, al microfono, risponde alle domande del Presidente

IL GIUDIZIO DI APPELLO CONTRO ADOLF EICHMANN

Violenta replica del Procuratore Hauser

Confutata punto per punto la tesi dell'avv. Servatius e richiesta la riconferma della sentenza di morte

Gerusalemme, 23

La seconda udienza del processo d'appello a carico del criminale nazista Adolf Eichmann, condannato alla pena capitale per crimini contro il popolo ebraico e l'umanità, è stata caratterizzata dalla richiesta del Procuratore generale Hausner alla Corte Suprema che [illegible] la condanna [illegible] confermata.

Hausner, che ha ribattuto punto per punto le argomentazioni [illegible] ha affermato: «Adolf Eichmann [illegible]

[illegible] il Tribunale speciale di Gerusalemme perchè composto di giudici ebrei, cioè le vittime delle azioni dell'imputato. Hausner ha ricordato che, dopo la guerra, i criminali nazisti che avevano commesso crimini contro polacchi, francesi, olandesi, belgi e russi, erano stati giudicati da tribunali composti da giudici appartenenti a queste Nazioni.

Riprendendo poi le argomentazioni così ampiamente sviluppate durante il processo di primo grado, Hausner ha illustrato ai giudici della Corte suprema con quanto zelo, l'imputato abbia eseguito gli ordini ricevuti dai suoi superiori per la soluzione finale del problema ebraico che si tradusse nello sterminio di sei milioni di israeliti.

«Egli ha fatto proprie le direttive del reichsfuehrer Himmler e in alcuni casi è andato perfino oltre tali direttive» — ha esclamato Hausner. «Non permettete che egli si faccia passare per capro espiatorio. Noi riteniamo che il genocidio sia, con la pirateria, il crimine più odioso, un crimine che deve essere punito ovunque venga riscontrato».

In apertura d'udienza l'avvocato Servatius aveva continuato la esposizione dei motivi di appello chiedendo fra l'altro la citazione di altri 15 testimoni che a suo giudizio potrebbero fornire nuovi elementi di prove a favore del suo cliente. Il legale aveva anche ventilato la possibilità di un appello al Consiglio di Stato tedesco per il fatto che il Ministero degli Esteri di Bonn si sia rifiutato di intervenire a favore del suo cliente, nonchè la possibilità di un ricorso di Eichmann alle Nazioni Unite per il riconoscimento dei diritti dell'uomo sanciti dalla Carta dell'ONU.

Dopo l'intervento del Procuratore generale Hausner, l'udienza è stata rinviata a lunedì alle otto. Il pubblico accusatore proseguirà nella sua illustrazione dei motivi giuridici per cui l'appello del difensore di Eichmann deve essere respinto e sosterrà che la tesi secondo cui il processo di primo grado è stato illegale non regge.

RESPINTO L'ULTIMO RICORSO DEL SALUMIERE DELL'ILLINOIS

VINCENT CIUCCI È STATO GIUSTIZIATO NEL PENITENZIARIO DELLA CONTEA DI COOK

Pallido e tremante ha superato a stento i fatali diciassette gradini che separano la cella della morte dalla sedia elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 23

Vincent Ciucci è morto sulla sedia elettrica che per dodici volte era riuscito a evitare; il tredicesimo ricorso dell'uomo che fino all'ultimo aveva protestato la propria innocenza, e negato di avere ucciso la moglie e i figli per farsi una nuova esistenza con l'amante ventenne, è stato respinto dalla Corte suprema, il Governatore dell'Illinois ha negato la commutazione della pena, e l'alta tensione — quattro fortissime scosse — ha messo fine alla tragica vicenda.

E' stato fatto un parallelo tra il caso di Ciucci e quello di Caryl Chessman, il famoso forzato-scrittore giustiziato nella camera a gas del penitenziario di San Quentin, in California, il 2 maggio 1960, dopo dodici anni di lotta contro la condanna a morte inflittagli per ratto con violenza. Per Ciucci si è trattato di poco più di sette anni; ma egli ha stabilito una specie di «record» nei rinvii di esecuzione. Chessman, che fu giustiziato all'età di trentotto anni, aveva avuto otto rinvii di esecuzione. Per l'ex droghiere dell'Illinois i rinvii sono stati dodici. Se il suo caso ha fatto meno rumore la ragione è da ricercare nell'aspetto meno eccezionale del caso. Chessman scrisse libri, imparò la legge e provvide personalmente a redigere memoriali e ricorsi; Chessman mobilitò l'opinione pubblica e ottenne l'appoggio di buona parte di essa perchè la sua vicenda venne a toccare l'essenza stessa della polemica sulla pena capitale: non aveva ucciso nessuno, si disse, e non era concepibile che lo si uccidesse.

Anche Vincent Ciucci, morto stamane, a trentacinque anni, sulla «sedia» del penitenziario della contea di Cook, a Chicago, proclamava di non avere ucciso nessuno. Ma nel 1955 lo avevano condannato per la morte del figlioletto di 8 anni che aveva il suo stesso nome; e prima ancora lo si era condannato anche per l'uccisione del resto della famiglia: la moglie Anna, di 28 anni, e le bimbe Virginia di 6 anni e Angelina di 4 anni. Questa sentenza fu poi annullata per ragioni tecniche. Ma rimase l'altra. A Ciucci si faceva carico di avere ucciso i familiari e di avere poi appiccato fuoco alla casa. L'autopsia rivelò che tutte le vittime, tranne Angelina, erano state colpite con un'arma da fuoco. La difesa sostenne che era stata Anna a uccidere i figli per sottrarli a una più orrenda fine tra le fiamme, e che la donna si era poi tolta la vita.

Determinante contro Ciucci fu la deposizione di Carol Amora, la ragazza di vent'anni con la quale egli aveva una relazione. Disse, la giovane donna, che a varie riprese Vincent le aveva promesso di sposarla «quando fosse stato libero». Nei numerosi ricorsi la difesa di Ciucci ha sostenuto che Carol fece la sua deposizione perchè il Pubblico ministero l'aveva spaventata, facendole capire che avrebbero potuto toglierle il bimbo avuto dalla relazione con Vincent Ciucci.

Anna e i bimbi erano morti il 5 dicembre 1953; da allora Ciucci proclamò sempre, senza la minima flessione, di non averli uccisi. E lo ha detto anche quando gli è stato comunicato che la sua ultima ora era giunta.

L'esecuzione era stata fissata per un minuto dopo la mezzanotte. Ieri gli otto giudici della Corte suprema federale avevano deciso, a Washington, di respingere la tredicesima richiesta di sospensione dell'esecuzione avanzata dal condannato. Primo a dire di no era stato il giudice Ton Clark, che amministra il settimo «circuito» nel quale si trova Chicago. Egli aveva poi trasmesso la petizione a tutti i colleghi (eccezion fatta per Charles Whittaker, che completa il collegio di nove giudici ed è ammalato). E la loro decisione era stata identica.

Non restava che una speranza, quella della clemenza del Governatore dell'Illinois, Otto Kerner. Così il legale di Ciucci, George Leighton, gli ha inviato un telegramma. Dopo aver esaminato l'istanza, Kerner l'ha respinta, e ha fatto sapere che attendeva nel suo ufficio, a Springfield, capitale dell'Illinois, notizia dell'esecuzione.

Gli occhi di Ciucci si sono riempiti di lacrime, quando gli è stato detto che non vi era più nulla da fare. Al direttore del penitenziario Jack Johnson, avversario della pena capitale, ha detto: «Sono innocente, lo giuro. Avevo chiesto il siero della verità, non mi hanno voluto concedere la prova». E poi: «In ogni modo, fuori è una vita da cani».

A Johnson aveva scritto poco prima una lettera, firmata in presenza del padre francescano Aidan Potter che con lui aveva trascorso varie ore confortandolo nell'imminenza dell'esecuzione. «Mi sono riconciliato con Dio», diceva la lettera. «Ho assistito alla Santa Messa e ho fatto la Comunione. Perdono a tutti coloro che mi hanno fatto del male e chiedo perdono a coloro che ho danneggiato. Grazie per tutto quello che avete fatto per me».

Ciucci ha ricevuto la visita dei genitori; ha rifiutato l'abbondante pasto che gli era stato offerto, e ha chiesto solo una tazza di caffè. Quando è stato il momento di lasciare la cella della morte per raggiungere il locale della «sedia», Ciucci è stato colto dall'emozione. Tremante, pallido è stato sorretto dalle guardie e da Johnson lungo il cammino. Ha fatto a fatica i diciassette gradini. Gli avevano fatto la barba, gli avevano fatto indossare i leggeri calzoni tagliati sotto il ginocchio. Quando è stato sulla sedia smaltata di nero gli hanno applicato gli elettrodi alla testa e alla gamba destra, lo hanno legato con le cinghie. Il suo pallore si era fatto cereo. Gli hanno posto in capo il cappuccio nero; ha bisbigliato qualcosa, ha emesso soffocati gemiti.

Da un'ampia finestra praticata nella parete trenta giornalisti assistevano allo stringente spettacolo. Con i giornalisti erano i dodici testimoni ufficiali. I quattro incaricati hanno fatto scattare altrettanti interruttori, uno dei quali, in quattro successive scariche, immette in circuito la corrente di 1900 volt. Nessuno, nemmeno il direttore del carcere, sa quale sia l'interruttore «vero». Ciucci ha sobbalzato violentemente. Otto minuti dopo la mezzanotte i tre medici ufficiali constatavano il suo decesso.

Stephen Williams

Terribile vecchietta alla trentesima condanna

Parigi, 23

Una settuagenaria terribile ha subito oggi la sua trentesima condanna per furto. Si tratta di certa Marie Josephine Pastre, di 72 anni la quale è stata condannata a sei mesi di carcere ed a vent'anni di interdizione di soggiorno dal Tribunale di grande istanza della città di Aurillac (Cantal).

La Pastre aveva commesso il suo primo furto (conosciuto) nel 1910, quando aveva vent'anni. A quell'epoca, il Tribunale di Clermont-Ferrand le aveva inflitto una pena di quattro mesi di prigione. D'allora, l'incorreggibile Marie Josephine ha trascorso i quattro quinti della sua esistenza nelle prigioni di Francia.

Si è spenta a Milano la maestra «cuor d'oro»

Milano, 23

Nell'Istituto Palazzuolo di Milano, si è spenta Laura Novaglia, la maestra «cuor d'oro». Aveva appena compiuto novanta anni. Aveva allevato con i suoi soli mezzi, quattro bambini ciechi. Era andata a prenderli personalmente in casa di povera gente, nel Mezzogiorno. Uno di essi si è diplomato al Conservatorio Verdi e ora è insegnante in una scuola.

A Laura Novaglia era stato conferito, nel lontano 1929 il «Premio al dovere» e nel 1937 il «Premio della notte di Natale». A suo tempo si parlò molto di lei: il caso della maestra Novaglia, di questa donna buona e laboriosa che quell'anno andava in pensione, commosse tutti. aveva infatti insegnato fino al 1937 nelle scuole elementari di Milano, esempio di dedizione al dovere e di appassionata abnegazione nei suoi compiti di educatrice. «Mamma Novaglia» ha lasciato un diario, nelle cui ultime pagine sono riportati con affettuoso orgoglio gli attestati che i suoi quattro ragazzi ciechi hanno ricevuto nella scuola.

Saliti a 19 i morti della miniera inglese

Londra, 23

Il tragico bilancio della sciagura della miniera carbonifera nella Valle Felice, come viene chiamata dai suoi abitanti la valle di Hapton a Nord di Manchester, per i cordiali rapporti di lavoro che la caratterizzano, è salito a 19 morti essendo tre dei feriti morti all'ospedale. Ne ha dato notizia ai Comuni il Ministro delle fonti di energia, Wood, rispondendo a una interrogazione del deputato laburista Hynd. Il Ministro ha dichiarato che mentre già si svolgono accertamenti, il Governo ha deciso una pubblica inchiesta di carattere generale in base all'esistente legge per le cave e miniere. Il deputato laburista a nome del suo gruppo si è compiaciuto della iniziativa ma ha voluto più precise assicurazioni circa l'intenzione del Governo di accertare a fondo le cause della sciagura per evitare che altre del genere si ripetano. Il Ministro ha risposto: «Così sarà certamente». Un altro laburista, il deputato Gunter, ha reso omaggio all'incredibile coraggio delle squadre di soccorso.

Lo afferma Lord Hailsham

IL FUMO E' ALL'ORIGINE del cancro della gola

Londra, 23

«Non è più ragionevolmente permesso di dubitare che il fatto di fumare le sigarette è alla origine del cancro alla gola»: questa dichiarazione di Lord Hailsham, Ministro della scienza, che chiudeva ieri alla Camera dei Lords un dibattito sul recente rapporto dell'Accademia di Medicina sugli effetti del tabacco, è oggi riportata in risalto da molti giornali londinesi.

«L'industria del tabacco — ha dichiarato in particolare il Ministro — dovrebbe riconoscere francamente che la merce da essa venduta è pericolosa sotto la sua forma attuale e che, presa con eccesso, è virtualmente mortale».

Lord Cohen, anch'egli medico, ha fatto notare che una media di 63 persone al giorno sono morte di cancro alla gola in Inghilterra, dopo la pubblicazione del rapporto dell'Accademia di Medicina, oggetto del rapporto.

Pur rifiutandosi per il momento di prevedere misure contro i fabbricanti di sigarette, Lord Hailsham ha espresso lo augurio che essi abbiano almeno «l'onestà di rivedere i loro slogans pubblicitari», in particolare nei confronti dei giovani.

Alla Fondazione «Giorgio Cini»

IL TERZO CONVEGNO di diritto cinematografico

Venezia, 23

Si è inaugurato oggi alla Fondazione «Giorgio Cini» il terzo congresso, promosso dal Centro internazionale di studi giuridici sulla stampa e lo spettacolo, che ha per tema il coordinamento di tutte le disposizioni di legge di P.S. in ordine all'attività cinematografica. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti con il Cardinale Patriarca Urbani e il Sottosegretario al Turismo Lombardi, esponenti della magistratura, giuristi, docenti universitari e giornalisti.

Gli scopi del congresso sono stati illustrati esaurientemente dal presidente del C.I.D.I.S., Giuseppe Longo, che nella seduta pomeridiana, dopo aver letto i telegrammi di partecipazione ed augurio pervenuti da parte del Ministro della P.I., on. Gui, [illegible] ha dato la parola al dott. Giovanni Rosso, consigliere di Cassazione, e quindi al prof. Remo Pannain, titolare di diritto penale presso l'Università di Napoli, i quali hanno illustrato la loro relazione.

Hanno poi avuto inizio gli interventi [illegible] I lavori proseguiranno domani.

Sarà aperta a New York una Galleria Ginori

Milano, 23

L'annuncio dato dalla stampa internazionale dell'apertura della Galleria Richard Ginori nella Fifth Avenue, la strada più elegante di New York, ha suscitato molto interesse fra il pubblico americano amante delle cose belle di tradizione italiana o scelte col gusto particolare che impronta i negozi Richard-Ginori, già noti in molti ambienti, come quello in Faubourg St. Honoré a Parigi e come alcuni fra i tanti che si aprono nelle vie più famose delle principali città d'Italia.

Sono partiti per New York con l'Alitalia il direttore generale della Richard-Ginori, dott. Leone Molone, accompagnato dal dott. Arnaldo Cappellini, titolare dell'agenzia di pubblicità cui è affidata la campagna Richard-Ginori. A New York sono già stabilite conferenze stampa, convegni di architetti e di arredatori perchè la Richard-Ginori allineerà una scelta eccezionale delle porcellane più preziose e degli oggetti di lusso per arredamento. Il dott. Molone, inoltre, è considerato uno degli esperti più autorevoli di porcellane antiche e d'arte e quindi è viva la attesa degli intenditori per l'incontro con questa personalità italiana.

PER L'ELEVAZIONE CULTURALE DELLE MASSE

Il Congresso nazionale della stampa periodica

Redatto dall'on. Pella il discorso inaugurale

Milano, 23

Il quarto congresso nazionale della stampa periodica, promosso dall'Unione stampa periodica italiana (USPI), si è aperto questa mattina, nel salone delle riunioni della Camera di commercio. Alla cerimonia inaugurale erano presenti, tra gli altri, il presidente della Federazione italiana editori, Tommaso Astarita, il presidente dell'USPI Mario Pantaleo, e il presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Caravale.

Dopo il saluto ai congressisti dal presidente della Camera di commercio conte Radice Fossati, il dott. Caravale ha rivolto ai convenuti un messaggio dell'on. Pella, presidente onorario dell'USPI, impossibilitato a partecipare ai lavori perchè indisposto.

Il prof. Napolitano ha quindi dato lettura del discorso inaugurale redatto dall'on. Pella sul tema: «Una politica per la cultura nell'Italia democratica». Affermato che la stampa periodica rappresenta uno dei fattori decisivi per la prosperità e l'evoluzione dei popoli, l'on. Pella, dopo aver rilevato che in un paese democratico la cultura deve penetrare in tutti gli strati sociali, auspica che gli organi di Governo guardino con maggiore attenzione a questa forma di attività tanto utile alla elevazione delle masse.

«Un maggiore intervento dello Stato nella ricerca scientifica pura ed applicata — conclude Pella — nonchè nella diffusione della cultura deve sempre avere per titolo giustificativo la elevazione e il benessere del popolo italiano».

Ha quindi preso la parola lo ing. Pantaleo, presidente dell'USPI, che ha svolto la relazione generale illustrando l'azione e i compiti dell'Unione. Lo ing. Pantaleo ha detto, fra l'altro, che il convegno intende puntualizzare le realtà e le prospettive delle riviste culturali italiane e soffermarsi sugli aspetti culturali e tecnici che caratterizzano la nostra società.

Anticipando poi alcune conclusioni cui perverrà il congresso, l'ing. Pantaleo ha detto che l'USPI impegnerà gli organi direttivi per «una maggiore elevazione della cultura di massa che oggi arriva sì e no a quella di un ragazzo sui 14 anni di età: un minorenne che bisogna ancora educare ed istruire per molti anni ancora».

Il «Nazionale» televisivo presenterà questa sera alle 21.05, «Alta fedeltà» di Gorni Kramer, con Lauretta Masiero. La formula dello spettacolo musicale televisivo del sabato sera continua a rinnovarsi di settimana in settimana. Kramer, che dosa gli ingredienti del «cocktail» canoro ed umoristico, aveva introdotto, sabato 10 marzo, nuovi elementi: da Tony Williams, ex «voce guida» dei Platters, a Bice Valori, che ha prodigato la sua spontanea comicità. Per gli appassionati di canzoni c'erano due popolarissimi cantanti: Wilma De Angelis e Joe Sentieri. Oggi è, appunto, la volta di Lauretta Masiero, che vediamo nella foto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus! 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 20: Album di canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Gli ultimi anni di Clelia Trotti; 22.30: Carmen Dragon e la sua orchestra; 22.45: «Lo scantinato del Carso», documentario; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 15: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Voci nuove per il teatro d'opera: «Manon», di J. Massenet; Indi: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di A. Scarlatti; 14.30: Il Quartetto; 15: «Judith», di L. Luzzatto - «Storia di una mamma», di R. Vlad.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Il club «Jean Moulin»; 18.30: Musiche di G. Holst e M. Reger; 19.15: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19.30: Musiche di J. J. Quantz; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da P. Hindemith; 23.15: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio Jazz di Gianni Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Conversazioni per la Quaresima; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris, con la partecipazione del soprano Lucia Kelston. Orchestra filarmonica di Trieste (2.a parte della registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste del 29 settembre 1961); 14.55: Curiosità e aneddoti; 15.10: Motivi di successo, con Franco Russo e il suo complesso; 15.25: Coro della SAICI di Torviscosa diretto da Giuseppe Avian; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programmi in rete:* 20.30: Voci nuove per il teatro d'opera; 22.45: «Lo scantinato del Carso», documentario.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Schumann, «Introduzione e allegro appassionato in sol maggiore op. 92» per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, «Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64»; 11.05 (15.05): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Manuel De Falla; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Sciostakovic e Kaciaturian; 18.05 (22.05): Recital del Trio d'archi «Pasquier» con il flautista J. R. Rampal e il pianista R. Veyron-Lacroix.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Le epoche del jazz: la rinascita del New Orleans; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 12-13: Roma: rito celebr. Fosse ardeatine; 17.30: TV ragazzi; 18.30: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Alta fedeltà; 22.15: Gli stivali delle sette leghe; 22.40: Conversazione quaresimale; 22.50: Le facce del problema; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Il sole negli occhi», film; 22.45: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI DI PUGILATO

Anche l'ultimo giuliano viene battuto ed eliminato

Si tratta del peso mosca Zuccolo, costretto ad abbandonare al primo «round» dal laziale Galli

Modena, 23

L'unico rappresentante della Venezia Giulia che era rimasto in gara nei campionati italiani di pugilato e che sembrava essere uno dei candidati alla conquista della cintura tricolore nella categoria dei pesi mosca è stato repentinamente eliminato nel secondo incontro delle semifinali questa sera al Palazzo dello Sport.

Per la verità da Zuccolo ci attendevamo assai di più, anche se l'incontro di semifinale lo vedeva opposto al fortissimo Galli, che è dotato d'un potente sinistro che riesce quasi sempre a piazzare.

Zuccolo è partito decisamente all'attacco, si è scoperto forse troppo; probabilmente una maggiore prudenza avrebbe giovato al giuliano, il quale tuttavia si è lasciato trascinare dal suo slancio ed ha colpito con un destro d'incontro Galli, che ha accusato rifugiandosi alle corde. Ma ecco la pronta reazione del laziale che con un sinistro e un destro faceva barcollare Zuccolo, il quale toccava il tappeto. Il giuliano veniva contato ma prima del totale si riprendeva, ma ecco che, colpito ancora da un «crochet» al viso accompagnato da un colpo al fegato, crollava ancora fino a che alzava le braccia e abbandonava.

Scompare quindi dalla scena di questi campionati anche l'ultimo rappresentante della Venezia Giulia, che aveva fatto tanto bene sperare. L'arbitraggio di Percussi era stato fino al momento dell'interruzione dell'incontro perfetto: speravamo quindi che la decisione arbitrale, non fosse a danno del giuliano, ma è stato invece il pugilatore che ha deluso.

cioè delle punizioni subite ad opera di D. Moore e D. Charnley. Il transalpino si è dimostrato un esperto combattente, ma di fronte alla efficace aggressività di Nobile, non ha potuto fare altro che contenere la sconfitta nei limiti più onorevoli possibili. Questo non vuol dire però che l'italiano non abbia dovuto incassare alcuni colpi di una certa potenza.

Violento ed entusiasmante il successivo incontro tra il welter americano Jones e l'italiano Castoldi. Come è sua abitudine, il pavese ha impostato il combattimento su duri scambi a corta distanza e nelle prime riprese Janes ha corso il rischio di essere travolto. Il negro però si è ripreso ed ha concluso in crescendo anche se non è riuscito a recuperare in pieno lo svantaggio iniziale.

Ecco i risultati: pesi leggeri: Alimenti Luciano (Roma, kg. 66.200) batte Lo Cascio Gustavo (Roma, kg. 66.200) ai punti in 6 riprese; pesi welters: Da Silva Gomez (Brasile, kg. 67 e 200) batte Daniele Giuseppe (Napoli, kg. 68) per abbandono alla quarta ripresa; pesi leggeri: Nobile Raimondo (Bologna, kg. 58.900) batte Barrière René (Francia, kg. 57.600) ai punti in 8 riprese; pesi welters: Castoldi Luigi (Pavia, kg. 64.500) batte Jones Jesse (USA, kg. 65.900) ai punti in 8 riprese; pesi welter: Putti Giacomo (Roma, kg. 67.500) e Nenci Franco (Livorno, kg. 67) pari in 8 riprese; pesi leggeri: Vecchiatto Mario (Udine, kg. 61 e 800) batte Maolet Paul (Francia, kg. 60.200) ai punti in 8 riprese.

Una Fiat Abarth vince a Sebring

Sebring, 23

Il neozelandese Bruce McLaren, alla guida di una Fiat Abarth, ha vinto la «Tre Ore» di Sebring (Florida) riservata a vetture sotto i 1000 cmc. Mc Laren, che fa parte della scuderia del milionario americano Briggs Cunningham, ha preceduto lo statunitense Walt Hansgen, anch'egli su Fiat Abath, e l'inglese Stirling Moss su Austin Healey Spirte. Al quarto e quinto posto sono giunte altre due Fiat Abarth, guidate dagli italiani Alfonso Thiele e Mauro Bianchi.

Moss è rimasto in testa alla corsa dalla partenza fino a 15' dalla fine, quando è stato costretto al rifornimento. McLaren è balzato allora al comando e lo ha mantenuto fino al termine. Su 29 partenti, soltanto 19 concorrenti hanno concluso la gara, che è servita come ottimo banco di prova per la «12 Ore» in programma domani.

Olimpiadi e TV

Nazioni Unite, 23

L'Ambasciatore giapponese Katsuo Okazaki ha dichiarato ieri che è lecito sperare che i Giochi Olimpici, che saranno tenuti a Tokio nel 1964, possano essere trasmessi dalla Televisione in tutto il mondo per mezzo dei satelliti terrestri. Okazaki parlava davanti al Comitato delle Nazioni Unite

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

Forse al completo il Bologna senza Danova il Milan a Bergamo

In dubbio nella Roma la presenza di Orlando - Quattro rientri e quattro assenze nella Juventus - Nell'Inter, Facchetti prenderà il posto di Masiero - Agguerrita l'Atalanta

Roma, 23

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Atalanta - Milan

Per l'incontro col Milan l'Atalanta schiererà domenica la sua formazione tipo: l'undici nerazzurro potrà infatti contare sul rientro di Maschio e Magistrelli i quali prenderanno i loro posti abituali di mezz'ala e di ala. L'allenatore Valcareggi ha pertanto stabilito la seguente formazione: Cometti; [illegible] Roncoli; [illegible], Gardoni, Colombo; Ol[illegible], Maschio, [illegible], Favini, Magistrelli.

Il Milan partirà domattina in pullman per Bergamo dove rimarrà in ritiro in un albergo cittadino fino al momento della partita. L'allenatore Rocco ha deciso di escludere Danova, non ancora in forma, dalla rosa dei convocati. La formazione sarà pertanto la seguente: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Fiorentina - Padova

Soltanto domenica mattina Hidegkuti saprà se potrà disporre o meno di Hamrin e di Dell'Angelo. Il probabile schieramento: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin ([illegible]), Dell'Angelo ([illegible]), Milani, Milan, Petris ([illegible]).

Per domenica il Padova annuncia il rientro di Kaloperovic [illegible]. Scagnellato sarà arretrato a terzino mentre in prima linea con ogni probabilità saranno inseriti Valsecchi e Tortul, questo ultimo al posto del tedesco Koelbl. La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Pin; [illegible]; Kaloperovic, [illegible]; Valsecchi, Tortul, [illegible], Arienti, [illegible].

Inter - Venezia

Herrera non ha particolari problemi per stabilire la formazione. [illegible] il ritiro [illegible] gli undici [illegible] a Mon[illegible] [illegible]netti, Del[illegible]lo. L'unica [illegible] l'impiego [illegible] nell'incontro [illegible] coscia [illegible] non potrà [illegible] il suo sostituto [illegible]etti.

Ecco la probabile formazione: [illegible] Masiero ([illegible]); [illegible], Guarneri, [illegible], Hitchens, [illegible].

Nel Venezia rientrerà sicuramente [illegible] pienamente [illegible] Azzali potrà [illegible] all'ala [illegible] Pochissimo [illegible]. Il mediano [illegible] per quanto [illegible] dopo [illegible] setto nasale [illegible] scendere in [illegible], come domenica scorsa, da Grossi. Per gli altri ruoli non si prevedono novità.

La probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Grossi, Frascoli, Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochissimo (Azzali).

Juventus - Samp.

Quattro assenze e quattro rientri nella Juventus in occasione dell'incontro con la Sampdoria: non potranno scendere infatti in campo, a causa di malanni e infortuni vari, Nicolè (sofferente di lombagine), Bercellino (infiammazione inguinale), Bozzao e Caroli; Parola potrà però contare su Sivori, Mora, Sarti e Mazzia che negli allenamenti settimanali hanno dimostrato di essersi ristabiliti.

La Juventus affronterà la Sampdoria con Anzolin; Sarti, Garzena, Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Mazzia, Charles, Sivori, Stacchini.

Un'altra difficile trasferta attende domenica la Sampdoria che dovrà recarsi a Torino per affrontare la Juventus. Lerici non ha ancora varato la formazione: egli tuttavia potrà contare sul rientro di due giocatori che dovrebbero dare maggiore saldezza alla difesa: Bernasconi e Marocchi. Con tutta probabilità sarà disponibile Toschi all'attacco ove giocheranno anche Tomasin, finta ala-terzino, e Vicini, mezz'ala-mediano.

Lo schieramento della Sampdoria dovrebbe essere il seguente: Rosin (Battara); Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tomasin, Toschi, Brighenti, Vicini, Cucchiaroni.

Lecco - Catania

La principale novità del Lecco, per l'incontro casalingo con il Catania, sarà costituita dal debutto in Serie A del portiere Giuseppe Meraviglia, di 19 anni, che sostituirà il titolare Bruschini, alzatosi solo oggi dal letto dopo dieci giorni di influenza. Meraviglia è da due anni il portiere delle squadre minori lecchesi, è bergamasco ed è il secondo esordiente dopo Marinai lanciato in Serie A dal Lecco nelle ultime tre giornate. Rientreranno inoltre in squadra Abbadie, dopo quattro settimane d'assenza, e Tettamanti, dopo due. Il primo giocherà nel ruolo non abituale di ala destra, al posto di Panza, e il secondo riprenderà il suo posto al fianco di Cardarelli, sostituendo lo infortunato Facca.

Ecco la probabile formazione: Meraviglia; Cardarelli, Tettamanti; Galbiati, Pasinato, Duzioni; Abbadie, Gotti, Di Giacomo, Marinai, Clerici.

Per la trasferta a Lecco il Catania è costretto a presentare un attacco inedito a causa della squalifica toccata al centravanti titolare Calvanese e all'infortunio di cui è rimasto vittima il suo sostituto Ferrigno. La maglia numero 9 probabilmente verrà assegnata a Castellazzi (che normalmente giuoca al posto di ala destra) ma non è neanche escluso che venga affidata al «jolly» Prenna (che in genere gioca interno o all'estrema sinistra). Altra novità di rilievo all'attacco è il collocamento di Rambaldelli (un terzino) in uno dei due posti di ala. «Mister» Di Bella invece ha confermato il sestetto difensivo della formazione che domenica scorsa ha battuto l'Udinese.

La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Giavara; Corti, Zannier, Benaglia; Desiderio, Szymaniak, Castellazzi (Prenna), Biagini, Rambaldelli.

Palermo - Mantova

L'unica novità tra le file rosanere è costituita dalla indisponibilità dell'ala sinistra Ferrazzi, colpito da una leggera forma influenzale. Rientrerà quindi l'ala sinistra titolare Maestri che uno stato di forma insufficiente aveva tenuto lontano dai campi di gioco per alcune settimane. La formazione per la prossima gara casalinga sarà la seguente: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Maestri. Dopo il licenziamento di Montez, sarà Remondini, unico allenatore, a seguire dalla panchina le sorti del Palermo.

I biancorossi del Mantova sono partiti questa mattina alla volta di Palermo. Si ritiene che l'allenatore concederà un turno di riposo all'ala sinistra Recagni, apparso affaticato nelle ultime partite. Pertanto la formazione del Mantova dovrebbe essere la seguente: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Castellazzi.

Roma - Bologna

Il quarto posto in classifica generale sarà in lizza domenica prossima all'Olimpico nella partita che vedrà alle prese i giallorossi capitolini contro i rossoblù del Bologna. Nell'ultimo allenamento Orlando ha riportato una distorsione al piede destro; anche se l'infortunio non è grave si nutre qualche dubbio sull'utilizzazione dell'ala destra contro il Bologna: eventuale sostituto sarebbe Carpanesi.

Ecco la formazione prevista: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando (Carpanesi), Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

Bernardini potrà avvalersi del rientro di Capra e di Pascutti; per quest'ultimo però si dovrà attendere il responso del prof. Gui anche se le probabilità che l'ala sinistra scenda in campo sono notevoli; in caso contrario, verrebbe confermato Renna. La formazione probabile è la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Cervellati, Pascutti (Renna).

Spal - Torino

Circa la formazione della Spal, le sole incertezze riguardano Cappa, che verrebbe eventualmente sostituito da Mialich. La probabile formazione: Patregnani; Olivieri, Riva; Mialich, Cervato, Micheli; Bagatti, Massei, Mencacci, Gori, Novelli.

Il Torino presenterà a Ferrara qualche novità rispetto alla formazione che ha pareggiato con la Roma. L'infortunio subìto da Rosato durante l'incontro con i giallorossi costringerà Santos a sostituire il giovane laterale: sembra che il prescelto debba essere Schiavo, che ha giocato qualche incontro con risultati lusinghieri. Anche Buzzacchera sarà sicuramente presente, mentre tra i pali Panetti potrebbe essere preferito a Vieri.. La formazione granata dovrebbe essere la seguente: Panetti (Vieri); Scesa, Buzzacchera; Schiavo, Gerbaudo, Cella; Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrino, Crippa.

Udinese - Vicenza

Poichè Canella ha assicurato Foni di essere in perfetta salute, la sua presenza in squadra è sicura, come quella di Pentrelli, di Burelli e di Valenti. La formazione dell'Udinese sarà la seguente: Romano; Burelli, Valenti; Beretta, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Manganotto, Rozzoni, Selmosson, Canella.

Nel Vicenza era previsto il rientro in squadra di Zoppelletto, ma il giocatore accusa ancora dolori ad un arto, pertanto la formazione lanerossina resterà immutata rispetto all'ultimo schieramento e cioè: Luison; Zanon, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vernazza, Menti, Campana, Puia, Vastola.

Domani a Trieste Philco - Udinese

Domani sera, con inizio alle ore 18, avrà svolgimento a Montebello il confronto cestistico valido per il campionato di Serie A maschihle fra la locale Philco e l'Udinese, che è ancora in corsa per la promozione. I triestini aspirano ad un successo di prestigio, soprattutto per ribadire la buona forma... casalinga della loro compagine. Nelle file dei biancocelesti è annunciato il rientro di Poli, che era assente nelle ultime tre partite, a causa dell'intervento chirurgico cui ha dovuto sottoporsi. E' molto probabile l'utilizzazione di Porcelli, ormai convalescente dalla breve forma bronchiale da cui è stato colpito, mentre appare incerto l'impiego di Cavazzon, che lamenta il riacutizzarsi di uno strappo alla gamba.

Oggi a Montebello

Rombo si fa preferire a Merano e a Buttero

Il convegno trottistico di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello risulta imperniato sul Premio dell'Architettura che si correrà alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Quattro saranno i concorrenti in pista: Buttero (Belladonna), Merano (Piratti), Rombo (Ciolli), Zig Zag (Trevisin).

Considerata la brevità del percorso che ben si adatta a tutti i protagonisti, compreso Zig Zag che sarà al suo debutto sulla pista triestina e in base ai riferimenti delle loro recenti prestazioni, indicheremo in Rombo il più probabile vincitore della corsa di centro. Quasi sicuramente l'allievo di Ciolli guadagnerà presto il comando della gara e si sa quanto difficile sia poi rimontarlo. A Rombo i maggiori suffragi dunque, ma sia Buttero che Merano posseggono della classe e un significativo scatto che servirà loro per contrastare tenacemente il passo al figlio di Bowman Hanover. Un'incognita, sarà invece Zig Zag, un figlio di Pape Satan.

Nel Premio delle Ogive, Centauro renderà venticinque metri al grigio Rio del Diavolo; fra questi due interessanti puledri si dovrebbe assistere ad un bel duello. Buona competizione pure il Premio degli Archi nel quale Tindari dopo la prova di forza offerta lunedì scorso è attesa ad una nuova prestazione di rilievo. Jackson è da considerare il rivale più pericoloso per l'allieva di Glauco Jegher.

L'odierno convegno si inizierà alle ore 15.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Pilastri:* Caribon, Bezzonico, Milano. *Premio delle Colonne:* Coq d'Or, Nitore, Marabotino. *Premio delle Ogive:* Centauro, Rio del Diavolo, Ippocrate. *Premio degli Archi:* Tindari, Jackson, Davanzati. *Premio delle Cupole:* Davy Crocket, Grancetta, Utiel. *Premio dell'Architettura:* Rombo, Buttero, Merano. *Premio delle Volte:* Melagrana, Arceo, Imera.

SCHEDA TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trot. Montecatini)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2

Il peso leggero Sandro Lopopolo ha sgominato l'ottimo «prima serie» di Francia Chauveau, costringendolo alla resa dopo averlo colpito duramente per sette riprese

La carriera di Benvenuti

Il «match» con Hegerle soltanto rinviato

Nino Benvenuti ha ricevuto ieri una telefonata dal suo procuratore Bruno Amaduzzi il quale gli ha chiarito i motivi dell'improvvisa esclusione dal programma della riunione romana del 30 corrente. Rifacendo la storia delle trattative, aggiungeremo che Amaduzzi aveva impegnato Benvenuti per la ITOS (sigla dell'organizzazione romana) per due combattimenti. Il primo il giorno 30 corrente contro Hegerle e il secondo il 13 aprile contro un altro peso medio americano, Joe Giambra.

Senonchè mercoledì sera, alla ITOS è pervenuto un telegramma che Hegerle si era leggermente infortunato e che non avrebbe potuto combattere a Roma per il 30 e chiedeva qualche giorno di rinvio. Nello stesso tempo il «match-machter» americano proponeva di sostituire Hegerle con Giambra. D'accordo con Amaduzzi gli organizzatori romani hanno preferito togliere Benvenuti dal cartellone (del resto ben sorretto dai centri Rinaldi e De Piccoli) confermandolo per il 13 aprile contro Hegerle e in data da destinarsi contro Giambra. Anche perchè Amaduzzi vuol vedere Benvenuti contro Hegerle, prima di confermarlo con Giambra il quale è un uomo di primo piano, in quanto ha già combattuto tre volte per il titolo mondiale (versione NBA), due volte contro Basilio e una volta contro Spider Webb. Vanta inoltre vittorie contro Chico Vejar, Joe Giardiello, e Ralph Tiger Jones che ieri l'altro ha perduto di stretta misura ai punti contro il tre volte campione olimpionico Lasla Papp a Vienna.

Boxe a Roma

Vittorie ai punti di Nobile e Vecchiatto

Roma, 23

Il mancato arrivo di Washington nonchè l'affrettato ripiego sullo sconosciuto Riley ed infine l'inattesa presa di posizione di questo pomeriggio a Modena del consiglio direttivo della FPI che non ha autorizzato il combattimento Moraes-Riley hanno influito negativamente sulla riuscita della riunione allestita questa sera al Palazzo dello Sport di Roma dalla organizzazione Valentini-Zucchet. Non più di 5000 spettatori hanno assistito alla manifestazione che si è iniziata con la chiara vittoria del leggero Alimenti su Lo Cascio, il quale ha subito fra l'altro un k.d. alla terza ripresa. Nel secondo incontro l'imbattuto welter napoletano Daniele ha subito la prima sconfitta della sua carriera ad opera del brasiliano Gomez Da Silva. Più in linea dell'italiano, il sud americano dopo un inizio incerto ha assunto decisamente l'iniziativa ed alla quarta ripresa il napoletano, ormai provatissimo, ha abbandonato.

E' seguito un interessante e applaudito combattimento tra il campione di Francia dei piuma Barrière e Raimondo Nobile, ormai tornato brillante pugile di un anno fa, prima

ORE IMPORTANTI DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Mentre la Triestina è a Saronno la Biellese sta in attesa del Varese

Dall'esito delle due partite potrebbe venire una rottura dell'equilibrio - Facile per Mestrina e Fanfulla: ricevono Casale e Ivrea

E' molto probabile che il ricupero di domenica scorsa abbia recato un contributo determinante ai fini della battaglia, che si sta combattendo nei settori nevralgici della graduatoria. Il vittorioso Pordenone ha infatti portato a cinque lunghezze il suo vantaggio sulle due penultime, che sono Ivrea e Saronno, mentre lo sconfitto Varese non è riuscito a ridurre la medesima distanza, che lo divideva dalla capolista Biellese. Si ha perciò ragione di ritenere che un distacco del genere garantisca ai friulani la Serie C anche per il prossimo anno e, nello stesso tempo, impedisca ai lombardi di coltivare ulteriormente velleità di primato. Del resto il campo non ha fatto che sanzionare una situazione che si era andata delineando già da qualche settimana: i neroverdi di Scarpato, battendo successivamente al Bottecchia Cremonese, Mestrina e Sanremese, avevano posto una grossa ipoteca sul successo contro il Varese, mentre quest'ultimo, nelle sue trasferte più recenti, aveva saputo cogliere il bottino pieno soltanto a Bolzano e rimediare un «pari» a Savona.

Il campionato riprende dunque il suo cammino con idee più chiare; la promozione è una questione, che riguarda ormai non più d[illegible] la salvezza è [illegible] a sei concorre[illegible] compagini anc[illegible] argomenti con[illegible] sai elevato e [illegible] prevedere che [illegible] nata ad inaspr[illegible] tieri più elevat[illegible] dia a mano a [illegible] petizione si a[illegible] clusione. Ad [illegible] contribuisce n[illegible] sura preponde[illegible] dei contrappos[illegible] sembra vano i[illegible] momento l'und[illegible] «B» o quello [illegible] «D». Quando s[illegible] to contatto di [illegible] che un mezzo [illegible] buttare all'ari[illegible] sione.

Intanto, per [illegible] le gerarchia, [illegible] rio che la Bi[illegible] almeno, pareg[illegible] sente di ava[illegible] ipotesi nel m[illegible] capolista atte[illegible] terreno la vi[illegible] Gli striscioni [illegible] al comando se[illegible] di sorta da q[illegible] cosa assume u[illegible] ticolare in un [illegible] come il nostro [illegible] si troveranno [illegible] vo di euforia [illegible] fornito ben d[illegible] retroguardia della nazionale C, comportatasi assai bene in Irlanda quando le circostanze ambientali e sportive non hanno reso proibitivo il suo compito. Al contrario gli uomini di Puricelli affrontano l'impegnativo confronto con la sensazione di aver ormai detto tutto nel torneo in corso. Bisogna poi aggiungere che il Varese ha l'obbligo di assicurarsi l'intera posta per mantenersi in corsa, un pareggio equivalendo ad un contentino morale. Il che significa che soltanto il concorso di fattori particolarmente proprizi potrebbe permettere ai biancorossi lombardi di ripetere al Lamarmora la sensazionale impresa del Savona.

Se la vittoria della Biellese rientra nel novero degli eventi molto probabili, ma non certi (essendo doveroso concedere un margine di possibilità ad una unità composta — com'è il Varese — di tanti atleti di buona levatura), addirittura scontata appare quella della Mestrina contro il Casale. I lagunari hanno immediatamente reagito alla battuta d'arresto subita a Pordenone, non solo travolgendo in casa il Bolzano: ma andando poi ad imporsi sul campo di una Pro Vercelli, che negli ultimi tempi aveva fornito ripetute dimostrazioni di una ritrovata efficienza. D'altra parte i nerostellati hanno affermato sino alla noia (convalidando per altro con i fatti la loro tesi) che avrebbero giuocato tutte le loro carte sul rettangolo amico; ed in realtà dei 23 punti, sui quali poggia la classifica della unità di Nini Varglien, soltanto due sono stati raggranellati fuori sede. Si può attendere ora un mutamento di rotta da parte di una squadra tanto poco intraprendente proprio quando è chiamata ad esibirsi sul campo, che divide, con quello della Triestina, il primato dell'...avarizia?

La compagine alabardata si [illegible] prima [illegible] terreno [illegible] che il [illegible] non [illegible] alle [illegible] vista [illegible] suscitare [illegible] l'undici lombar[illegible] settimana [illegible] Lupi, [illegible] Boni[illegible] relegato [illegible] sino[illegible] certa [illegible] mura [illegible] il ret[illegible] quel[illegible] generoso [illegible] dei suoi [illegible] più re[illegible] cupero [illegible] sottratto [illegible] delle [illegible] ag[illegible] azzur[illegible] di ogni [illegible] vita o [illegible] siano [illegible] in [illegible] è di[illegible] Saron[illegible] ette in[illegible] nte ben [illegible] due soli [illegible] tanto [illegible] vo ter[illegible]

[illegible] compa[illegible] nze, in [illegible] mettono [illegible] spe[illegible] la Me[illegible] del tra[illegible] posizio[illegible] utile a [illegible] le due [illegible] mante[illegible] Ora il [illegible] mettere a [illegible] tenacia [illegible] alabardati [illegible] ale del [illegible] due ga[illegible] contro [illegible] riscontro le due esterne della Triestina (a Saronno e a Pordenone).

Superato positivamente questo duplice scoglio, la situazione risulterà capovolta in favore della formazione locale, cui rimarranno da giuocare cinque gare interne e tre esterne (al contrario dei piemontesi, che si esibiranno soltanto tre volte davanti al pubblico amico, mentre dovranno affrontare ben cinque trasferte, l'ultima delle quali a Trieste). E' quindi indispensabile che alla Triestina non sfugga l'importanza fondamentale delle due prossime tappe, la prima delle quali costituisce tra l'altro una pietra di paragone indiretta con la capolista.

Intanto il Fanfulla, quarta «grande», attende due punti sicuri dall'Ivrea e confida in qualche scivolone da parte delle unità, che lo pre edono.

In retroguardia il Treviso spera di distaccarsi dal fondo a spese di una Pro Vercelli a sua volta non troppo sicura e nello stesso tempo nutre fiducia che chi sta peggio di lui (vale a dire Ivrea e Saronno) esca a mani vuote dalla prossima giornata. In clima di retrocessione (almeno parziale) anche le partite di Cremona (dove i locali troveranno nel Savona un osso duro da rodere) e di Valdagno (con il Legnano alla ricerca affannosa di punti). Derby all'acqua di rose tra Vittorio Veneto e Pordenone e, infine, privo di significato il confronto tra Sanremese e Bolzano.

P. T.

IL PROGRAMMA

Partita	
Sanremese - Bolzano	(1-1)
Mestrina - Casale	(1-1)
Fanfulla - Ivrea	(0-0)
Marzotto - Legnano	(2-0)
Vitt. Veneto - Pordenone	(0-0)
Treviso - Pro Vercelli	(0-0)
Cremonese - Savona	(1-3)
Saronno - Triestina	(2-3)
Biellese - Varese	(0-0)

Campionato triestino di boccine. Sotto gli auspici e con l'autorizzazione della F.I.B.A. (Federazione italiana biliardo amatori) il Bar «Sportivo» indice e organizza il campionato triestino di boccine, singolo, al quale possono partecipare tutti i giocatori di Trieste, che avrà inizio verso la fine del mese corrente. Le iscrizioni si accettano al bar di via dell'Istria 8, fino a tutto il [illegible]3 marzo 1962.

L'assemblea dell'hockey. Domani, domenica, con inizio alle ore 10, avrà luogo a Trieste presso la sede del CONI, via del Teatro 2, l'assemblea delle società dipendenti dal comitato regionale della FIHP. In tale occasione saranno premiate le società e gli atleti che si sono distinti in campo nazionale nell'anno 1961.

PARTONO STAMANE I ROSSOALABARDATI

«Ci sarà da divertirsi» dichiara l'allenatore Radio

Dodici giuocatori partono stamane alla volta di Busto Arsizio, ove la comitiva rossoalabardata pernotterà questa sera in vista della partita col Saronno. Il trasferimento da una località all'altra avrà luogo nella tarda mattinata di domenica, qualche ora prima del calcio d'inizio contro il Saronno. L'allenatore Radio ha completato la lista dei partenti, chiamando l'attaccante Bretti quale dodicesimo giocatore, il quale fungerà da riserva. La formazione è quella annunciata con Santelli al comando della prima linea; il resto è rimasto invariato rispetto l'ultima gara di campionato giuocata contro il Vittorio Veneto.

L'allenatore Radio alla vigilia della partenza ha fatto delle brevi dichiarazioni in merito a questa insidiosa trasferta. «La squadra che domenica avremo di fronte sta battendosi con l'acqua alla gola. Giuoca il tutto per tutto per evitare il penultimo posto e quindi la retrocessione. E' da prevedere che il Saronno ci farà un'accoglienza del massimo riguardo sia per ragioni di classifica che per questioni d'orgoglio. Chi giuoca contro la Triestina si comporta con un insolito accanimento. I motivi sono sin troppo noti: siamo una preda troppo ...gustosa per tutti i nostri avversari. Domenica farà molto, ma molto caldo; ci sarà da sputar sangue».

«Quale risultato si prevede da Saronno?...».

«La Triestina, a dieci giornate dalla fine, non può altro che puntare alla vittoria. Siamo ormai giunti al punto cruciale del campionato e passi falsi non sono ammessi, pena la perdita di preziose posizioni. Dobbiamo fare in modo che coloro che ci precedono in classifica, Biellese e Mestrina, non si avvantaggino. Quindi andiamo a Saronno col fermo proposito di restare in lizza nelle prime posizioni della classifica».

Sulla formazione, che sarà quella tipo sperimentata nelle ultime partite di campionato col rientro di Santelli al centro dell'attacco, Radio ha così precisato la situazione: «Il rientro di Santelli dovrebbe dare una maggior pericolosità al nostro quintetto di punta. Dalle due estreme Mantovani e Risos attendo una riconferma della loro magnifica prestazione fornita contro l'undici di Salar. In particolare Risos dovrà dimostrare di possedere un ritmo costante. La retroguardia ci da un sicuro affidamento; Szoke sta per raggiungere il vertice della completa forma, Sadar non accusa lo spostamento da destra a sinistra. Davanti a Toros ci sono uomini che hanno dimostrato più volte le loro capacità. Se i tre uomini di punta — mi riferisco a Mantovani, Santelli e Risos — faranno in pieno il loro dovere,. domenica sera ci sarà da... divertirsi. Perchè se la Triestina ha da rodere un osso duro, la Biellese, che ospiterà il Varese, non avrà una giornata mica tanto tranquilla. Sono proprio curioso di vedere la classifica domenica sera».

Emil Ostreicher ha firmato per il Torino

Madrid, 23

Il tecnico ungherese Emil Ostreicher ha firmato stamane a Madrid con il presidente del Torino, Angelo Filippone, il contratto che lo legherà per una stagione alla società granata. Il Real Madrid ha infatti accondisceso, in considerazione degli ottimi rapporti che legano le due società, a cedere in prestito il suo «general manager». Non si esclude però che il contratto con Ostreicher possa essere rinnovato. Ostreicher giungerà a Torino giovedì prossimo. Successivamente assisterà alla partita Torino-Fiorentina. Egli assumerà definitivamente il nuovo incarico di direttore generale presso la società granata soltanto ai primi del prossimo maggio.

Le scritte pubblicitarie su indumenti gara

Roma, 23

La presidenza della Fidal, allo scopo di disciplinare l'uso delle scritte sugli indumenti di gara, precisa che sulle maglie sociali indossate dagli atleti in gara non potrà essere indicato altro che il nome della società indicato nella domanda di affiliazione. Tale scritta non potrà essere apposta che una sola volta.

Nessuna dicitura è ammessa sugli altri indumenti di gara, mentre per la tuta valgono le medesime disposizioni stabilite per le maglie.

Mazzinghi batte Seba

Firenze, 23

Sul ring del Teatro Puccini si è svolta questa sera una riunione pugilistica. Ecco i risultati dei due incontri professionistici: pesi gallo: Giancarlo Casti (Piombino) kg. 54,900 e Jean Centa (Lione) kg. 55,200, pari in sei riprese; pesi medi: Alessandro Mazzinghi (Pontedera) kg. 71,800, batte Mohamed Seba (Parigi) kg. 73,500, per k.o.t. all'1'5" della quinta ripresa. L'incontro era previsto sulla distanza di otto riprese).

WANONO SMENTISCE L'«EQUIPE»

«Non ho mai affermato che gli juventini usano droghe»

Parigi, 23

Il quotidiano sportivo parigino «L'Equipe», che aveva pubblicato l'8 marzo scorso una dichiarazione del massaggiatore francese Wanono, secondo la quale i calciatori della Juventus «si drogavano», riproduce oggi la lettera inviata dallo stesso Wanono al presidente della Juventus, Umberto Agnelli.

«L'Equipe» fa seguire alla pubblicazione integrale della lettera il seguente commento: «Prendiamo atto di quello che Wanono scrive al presidente della Juventus F. C. Constatiamo che egli ritratta ciò che aveva precedentemente dichiarato nell'intervista che ci aveva accordato e che noi abbiamo trasmesso fedelmente.

«Siamo primi ad essere lieti nel vedere che nessun dubbio e nessuna insinuazione sull'uso di droga o di stimolanti possano sussistere nei confronti della Juventus, cosa della quale non avevamo mai dubitato, data la fama di questo Club».

Ecco il testo della lettera inviata dal massaggiatore Wanono al presidente della Juventus Agnelli, quale viene pubblicato dall'«Equipe»: «Capisco la sua indignazione e la sua collera, e vengo ad esprimerle il mio rammarico per le affermazioni erronee e calunniose che mi ha attribuito un giornalista francese nei confronti della Juventus. Avendo effettivamente incontrato il signor Gillot de «L'Equipe» nell'aereo che ci trasportava verso Madrid, il 6 marzo, gli ho promesso di ottenergli un'intervista di Herrera.

«Il 7 marzo, abbiamo parlato a quattro degli avvenimenti e delle peripezie del campionato italiano. Herrera è stato interrogato a lungo sulle sue speranze nel futuro e sui rovesci che la sua squadra subisce da qualche domenica. In nessun momento Herrera ha accusato un qualsiasi Club di frode o di «doping», sebbene l'attenzione di Gillot fosse manifestamente diretta su questa piaga dallo sport professionistico. Herrera ed un medico italiano hanno reso omaggio alla diligenza della Federazione calcistica italiana e dei suoi medici che tentano di calmare l'opinione pubblica e la stampa moltiplicando gli esami dopo le partite.

«Poi, ho in seguito parlato per oltre un'ora, in presenza di H. H. e del medico che ha condiviso il mio parere sui pericoli del «doping», facendo una larga descrizione dei vari metodi psicosomatici suscettibili di stimolare — al di fuori di tutte le medicine, comprese le più benigne — un malato, un inquieto, un atleta in cattiva forma, eccetera. Alla fine dell'intervista, Gillot mi ha domandato che cosa pensavo dell'ammirevole partita della Juventus contro il Real a Parigi. Mi sono accontentato di segnalargli che avevo previsto l'entusiasmo che avrebbe animato i giocatori della Juve dopo la loro vittoria a Madrid; a questo proposito, per avvalorare la mia convinzione circa benefici della stimolazione psichica, ho riportato la mia conversazione con il barone Mazzoni, il quale mi aveva reso visita in compagnia di Castano, Emoli, Sarti, ed ai quali io avevo affermato la vigilia dell'incontro: "La Juve non può perdere dopo la sua vittoria a Madrid, che è uno stimolante per il confronto di domani".

«Per vostra norma, invoco la testimonianza del signor Mazzoni per confermare o respingere queste affermazioni e rendere omaggio alla simpatia dell'accoglienza che gli avevo riservato. Affermo che in nessun momento si è parlato dei due altri incontri di Torino e di Madrid che hanno opposto la Juve al Real. D'altra parte, in nessun momento ho parlato di «doping», e Herrera ed io abbiamo concluso: "Il migliore degli stimolanti è lo spirito di squadra che ha animato la Juventus in quest'ultimo confronto".

«Aggiungo che non entro in nessuna polemica, che sono l'uomo di tutte le squadre e di tutti i malati, senza distinzione. Condivido e provo le gioie, le speranze, le angoscie e le pene dei giocatori e degli allenatori. Per i conoscitori, la Juventus è l'onore del calcio italiano: Parola, suo allenatore, ed i suoi giocatori non hanno bisogno di espedienti per mostrare il proprio valore, il proprio brio, la propria combattività.

«La prego di trovare, acclusa, una copia della lettera che invio oggi al direttore del giornale «L'Equipe». Sperando che la mia buona fede non sarà più sospettata, e con il più sincero rammarico per questo deprecabile incidente che mi arreca un torto considerevole, la prego di gradire, signor presidente, la espressione dei miei sentimenti leali, cortesi e sinceri».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE ALL'UNIVERSITA' DI BERKELEY

Kennedy predice il crollo del sistema comunista nel mondo

«Una collaborazione russo-americana nel campo spaziale servirebbe a porre l'accento sugli interessi che ci uniscono invece che sui conflitti che ci separano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

«La scienza, non l'odio, è la chiave di volta del futuro. Ecco perchè oggi noi abbiamo una nuova fiducia nelle direzione che la storia sta prendendo». Kennedy, parlando alla Università di Berkeley, in California, l'Università che ha dato più Premi Nobel che ogni altro istituto scientifico del mondo, ha voluto esaminare la situazione internazionale non già dal punto di vista dell'attualità, ma nella prospettiva del futuro. Al tempo presente ha concesso soltanto qualche accenno e, per la verità, non è stato troppo incoraggiante, benchè, se rapportato alla visione del mondo quale egli la intuisce, potrebbe contenere il germe di un negoziato prossimo con Mosca, capace di dare una svolta definitiva alla storia di una umanità sempre alla ricerca di una pace che pare voglia sfuggirle.

«Allargando il campo della scienza e della conoscenza, gli uomini stanno creando un mondo che unirà liberamente le diversità nazionali e il dominio e la guida internazionali. Questo mondo è incompatibile con la concezione dell'ordine comunista. Irresistibilmente spazzerà via l'organizzazione e la ideologia comuniste. Diversità e indipendenza, che saranno ben lontane dall'opporsi alla concezione dell'ordine mondiale che hanno gli Stati Uniti, rappresentano la vera essenza della nostra visione del futuro». Kennedy ha insistito su questo tema e ha affermato: «Qualche anno fa si parlava molto dell'inevitabile trionfo del comunismo. Oggi se ne sente parlare molto meno. Esaminando il mondo moderno, non si può dubitare che le grandi correnti storiche lo spingono verso una concezione pluralistica, sempre più lontano della monolitica concezione comunista e, invece, verso la democrazia e la libertà».

Su che cosa si basa la previsione di Kennedy sulla fine del mondo comunista e sul ritorno, come egli lascia intuire, della democrazia in Russia? Ecco la sua risposta: «Guardando il mondo da Mosca, esso potrebbe oggi apparire anche più turbolento, difficile e deludente di quanto non appaia se guardato dall'Occidente. Ma i dirigenti del mondo comunista non solo debbono risolvere acuti problemi interni nei diversi Paesi comunisti — come, ad esempio, il fallimento della politica agraria, l'aumento del malcontento della gioventù e degli intellettuali, le richieste dei gruppi tecnici e direttivi per un maggior riconoscimento sociale e per una maggiore garanzia di benessere — ma sono messi a confronto con profonde divisioni nella stesa concezione comunista. Queste divergenze hanno già frantumato l'immagine di un comunismo come sistema universale capace di abolire ogni conflitto sociale e internazionale. La saggezza richiede lungimiranza e la lungimiranza ci fa prevedere che la rivoluzione per l'indipendenza nazionale è un fatto fondamentale della nostra era e che questa rivoluzione non può essere fermata».

Dunque, per Kennedy i fermenti esistenti fra la gioventù sovietica e la divisione ideologica fra Pechino e Mosca (che egli ha indirettamente confermata nel suo discorso) non avranno che un solo risultato: il crollo del comunismo come sistema mondiale e il ritorno del sistema democratico anche nei Paesi attualmente sottoposti al regime comunista. Ma Kennedy, il quale ha detto di esaminare il mondo da un punto di vista non contingente, bensì nella prospettiva dell'intero secolo, ha sottolineato che «sarebbe stolto affermare che codesto mondo diventerà una realtà domani o dopodomani. I processi storici sono irregolari, esitanti e preoccupanti, e questa nostra epoca lo conferma».

Kennedy, a questo punto, ha dato una breve sintesi del suo modo di vedere l'attualità internazionale. «Vi saranno delusioni e sconfitte — ha preannunciato il Presidente americano — trascorreremo giornate di ansia o di pessimismo. Lo spettro della guerra termonucleare incomberà sull'umanità e perciò dobbiamo ricordare le parole di Oliver Wendell Holmes: «La libertà si appoggerà al filo della spada fino a quando tutte le nazioni non saranno sagge a sufficienza da disarmare con sicurezza ed efficacia». L'accenno alla necessità di raggiungere un accordo sul disarmo è abbastanza evidente e Kennedy lo ha maggiormente sottolineato parlando dell'accordo fra Stati Uniti e Unione oSvietica per la collaborazione negli spazi. «Una collaborazione russo-americana — ha detto Kennedy — nell'esplorazione scientifica degli spazi, servirebbe a porre l'accento sugli interessi che ci uniscono invece che sui conflitti che ci separano. E servirebbe anche, a ricordarci che la scienza e non l'odio è la chiave di volta del futuro».

Vi sono prospettive favorevoli per un'intesa fra Washington e Mosca per tale cooperazione? Certamente si, ma Kennedy ha voluto parlare chiaro anche su questo punto. «Un accordo per negoziare non significa, quando si tratta dell'Unione Sovietica, un accordo negoziato. Ma se si realizzasse, ciò porterebbe a formidabili conquiste scientifiche che le quali, in se stesse, sarebbero, tuttavia, ben poca cosa di fronte alla realizzazione della pace universale. L'accordo spaziale, ha ancora sostenuto Kennedy, offrirebbe una possibilità di lasciare i dogmi sterili della guerra fredda a una grande distanza dietro di noi. Infatti, la scienza trascende gli antagonismi nazionali e parla un linguaggio universale che non è proprietà di una singola classe, di una singola nazione, di una singola ideologia, ma appartiene all'intera umanità. Così, l'intesa per lo spazio potrebbe «aprire la via alla collaborazione in altri campi del sapere e in ultima analisi, ha affermato Kennedy, portare al raggiungimento della pace». Il Presidente degli Stati Uniti, ha concluso il suo discorso sostenendo che «dal caos del nostro tempo, sta nascendo una forte e vitale comunità mondiale, basata su nazioni che sono sicure della loro indipendenza, e non più timorose della libertà di altri. Non vi è bisogno di sottolineare che in un periodo di transizione in cui la storia accelera i suoi cambiamenti, vi sono motivi di preoccupazione, ma sono sicuro che ci sapere e la pazienza».

Stelio Tomei

LE INCOGNITE DELLA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Mediazione di Aramburu per risolvere la crisi politica

Smentite le voci di un «putsch» dei militari Calma a Buenos Aires e in tutto il Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

La giornata del «braccio di ferro» tra il Presidente Frondizi ed i peronisti si è praticamente conclusa con un «nulla di fatto». L'ordine pubblico, assicurano le fonti ufficiali, non è stato turbato nelle ultime 24 ore a dispetto delle voci circolate nella capitale argentina. Quanto alla situazione politica, essa rimane tuttora fluida e suscettibile di imprevedibili sviluppi. Lo sciopero generale proclamato dai Sindacati che sostengono l'ex dittatore Peron si è svolto senza incidenti: in alcune province l'astensione dal lavoro è stata pressochè totale, in altre così scarsa da non aver alcuna conseguenza sulle normali attività. A Buenos Aires i mezzi di comunicazione, i negozi, gli uffici hanno praticamente funzionato come al solito, mentre nelle zone industriali periferiche la manifestazione ha avuto completo successo. Da parte governativa si pone comunque l'accento sul fatto che non si sono verificati incidenti: «Le guarnigioni, è stato dichiarato, sono state tenute per tutta la giornata in stato di allerta nelle caserme, ma il loro intervento non si è reso necessario in alcuna zona. Le voci diffuse sono completamente infondate.

Con emozione gli argentini hanno appreso che il Governo ha fatto appello al generale Pedro Aramburu perchè accetti di agire da mediatore nei colloqui che hanno lo scopo di risolvere la grave crisi politica che travaglia il paese; Aramburu, uno degli eroi nazionali argentini fu il capo dei generali che misero fine alla dittatura di Peron nel 1955, egli stesso assunse provvisoriamente la carica di Capo dello Stato dopo l'azione di forza per lasciarla ad Arturo Frondizi designato dal suffragio popolare del 1958. L'appello ad Aramburu è stato ora rivolto personalmente dal Presidente che oggi ha avuto un lungo colloquio col dott. Laureano Landaburu persona molto vicina al generale.

Le voci che i militari stavano muovendosi per impadronirsi del potere con un'azione di forza si erano diffuse ieri sera dopo l'improvviso allontanamento di Frondizi da un banchetto ufficiale offerto al Duca di Edimburgo. In effetti il Presidente si era allontanato dal banchetto immediatamente dopo aver pronunciato l'allocuzione di benvenuto all'indirizzo dell'illustre ospite. Più tardi un portavoce governativo ha precisato che Frondizi non aveva potuto fare a meno di assentarsi per far fronte ad inderogabili impegni. Illazioni drammatiche erano però già state tratte dall'episodio. Quando poi si è saputo che anche il generale Rosendo Fraga, Ministro della Guerra, Rojas Silveir, Ministro dell'Aviazione, e Gaston Clement, Ministro della Marina, avevano lasciato il banchetto si è creduto che la situazione stesse per precipitare. L'agitazione è durata fino a che un portavoce del Ministro della Difesa ha dichiarato che «le voci diffusesi improvvisamente non hanno altro che falso allarme». In effetti stamane a Buenos Aires regnava la calma più assoluta e, a quanto veniva riferito, la stessa situazione si registrava in tutte le province argentine. Veniva annunciato che le dimissioni del Ministro dell'Economia, Carlos Benegas, erano state accettate e che l'incarico era già stato offerto a Alvaro Alsogaray.

Nella tarda serata si è avuta infine la sensazione che lo sciopero generale di 24 ore proclamato dai peronisti abbia avuto ben scarso effetto. Due terzi della popolazione argentina ha lavorato normalmente, le uniche preoccupazioni sono venute dai quartieri industriali di Buenos Aires dove effettivamente la maggioranza dei lavoratori ha incrociato le braccia. A parte l'attendibilità delle voci sulla condotta dei militari è ora certo, senza dubbio che i generali si sono tenuti anche oggi in stretto contatto tra di loro. E' evidente che pesano una ad una le mosse di Frondizi, disposti ad appoggiarlo fino a che seguirà una linea politica a loro gradita, ma pronti ad assumere il completo controllo del Governo in caso contrario. Le misteriose riunioni dei Ministri militari e dei loro collaboratori non hanno altro senso al di fuori di una necessità di valutare di continuo la situazione.

Stasera Frondizi ha annunciato di aver formato un nuovo Gabinetto. Da fonte attendibile si è poi appreso che il Governo sarebbe composto per intero da indipendenti.

F. L.

QUATTRO MORTI E CINQUE FERITI GRAVI

PRECIPITA UN AEREO MILITARE SU UNA CASCINA IN INGHILTERRA

Rasi al suolo fienili e capanni della fattoria

Londra, 23

Un aereo militare in fase di collaudo è caduto su un cascinale nel piccolo villaggio di Stubton nel Nottinghashire e ha ucciso due donne, ferito due coniugi, raso al suolo fienili e capanni, trasformato sè stesso in un mucchio di rottami bruciacchiati e inservibili. Anche due membri dell'equipaggio pare siano stati coinvolti nella tragedia mentre altri tre sono rimasti gravemente feriti. Qualche paracadute è stato visto ondeggiare mentre l'aereo, un bombardiere del tipo «Victor B-2» munito di quattro motori a reazione Rolls Royce destinato a portare il «Blue steel» che è il nuovo missile in preparazione per la «RAF» (da non confondere con il «Blue streak» che parteciperà al primo lancio spaziale europeo) precipitava con un cupo rombo. Le due donne uccise stavano conversando nella stanzetta da pranzo della casa colonica che era stata investita direttamente dall'aereo. Erano due lavoranti della cascina, Annie Gibson di 54 anni, e sua nuora Cecilia Gibson di 22. Il proprietario Denis Burtt e sua moglie sono stati portati all'ospedale gravemente feriti.

Il marito della giovane donna uccisa Denis Gibson lavorava al momento della sciagura a un centinaio di metri dalla casa. Ha raccontato di aver visto l'aereo girare attorno come se avesse perso il controllo e di avere subito dopo udito una terribile esplosione. Corse verso casa e vide tutto in fiamme. Due squadre di ragazzi stavano giocando al foot-ball in un campo vicino quando videro il «Victor» precipitare e anch'essi accorsero sul luogo della sciagura. A 200 metri c'è una scuola che fortunatamente è rimasta illesa. I coniugi Burtt si sono salvati miracolosamente attraversando un cerchio di fiamme. La donna si è aperta la strada da sola, il marito deve qualcosa all'aiuto del capo lavorante della cascina, John Scrimshaw accorso coraggiosamente. Questa sera i pompieri arrivati dal Lincolnshire e dal Nottinghamshire slavano ancora rimuovendo i resti contorti dell'aereo fra i quali pare che il cadavere di uno degli aviatori sia imprigionato.

VINTA DAI LABURISTI un'elezione suppletiva

Londra, 23

In un'altra elezione-sintomo quale si qualifica ogni elezione suppletiva di queste settimane in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo, la vittoria è toccata ai laburisti. Ma il sintomo consiste non tanto nella loro vittoria trattandosi di un collegio elettorale di minatori dove i laburisti hanno per tradizione la maggioranza, quanto nel fatto che molti voti che nelle precedenti elezioni politiche erano andati ai conservatori sono stati ora devoluti per stizza contro il Governo a un candidato indipendente. La località si chiama Pontefract, forse un antico nome romano, e si trova nello Yorkshire.

Il candidato laburista ha riscosso 26.461 voti. Quello conservatore 6.633, l'indipendente 1146.

Il 1.o luglio la riduzione dei dazi nel MEC

Roma, 23

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, è rientrato questo pomeriggio nella Capitale, proveniente da Bruxelles. Il Ministro ha preso parte nella capitale belga ai lavori del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea.

Al suo arrivo a Fiumicino, il Ministro Colombo, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sono proseguiti in questi giorni a Bruxelles i lavori del Consiglio dei Ministri della CEE. Stamani si è riesaminato il problema dell'acceleramento della riduzione dei dazi doganali, per il quale l'accordo è quasi completo. I Governi si sono impegnati a predisporre tutta la parte amministrativa per la riduzione, affinchè possa entrare in vigore il 1.o luglio, dopo chè, a metà maggio, sarà stata adottata una soluzione definitiva e dopo che saranno stati superati alcuni punti ancora controversi fra le varie delegazioni. Sono inoltre proseguiti stamani i lavori fra il Consiglio dei Ministri e la delegazione danese per concordare le norme relative all'ingresso della Danimarca nel MEC».

Si è sposata la segretaria della Principessa Grace

Parigi, 23

Philis Blum, la longilinea segretaria della principessa, è diventata stamane, al Municipio di Monaco, la signora Earl.

Le nozze civili tra l'«alter ego» della principessa-attrice ed il banchiere britannico Earl, nipote di Somerset Maugham sono state celebrate dal Presidente della delegazione speciale comunale, Robert Marchisio.

Visibilmente emozionato per la presenza della sua Sovrana — che figurava in prima fila fra gli invitati — l'Ufficiale di stato civile si è impappinato più volte, durante il discorsetto di prammatica.

La cerimonia religiosa avrà luogo domani mattina alle undici nella chiesa anglicana di Monaco.

Algeri: ecco uno dei tanti negozi arabi distrutti dalle esplosioni al plastico ad opera dell'OAS

FLAGRANTE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI QUADRIPARTITI

Monito di Bonn a Pankow per i visti imposti ai berlinesi

Il Governo della Germania federale si dichiara favorevole a un corridoio affidato a un organismo con la partecipazione di un esponente della RDT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il Governo della Germania occidentale ha messo in guardia le autorità della Germania orientale dal dare esecuzione pratica al provvedimento annunciato ieri dal Segretario di Stato agli Esteri della Germania orientale e che fa obbligo ai berlinesi che risiedono nei quartieri occidentali dell'ex capitale germanica di munirsi di un visto di transito per recarsi all'estero «attraverso il territorio della Repubblica democratica tedesca». La nuova misura, che si inquadra nelle precedenti iniziative di revisione unilaterale degli statuti quadripartiti, per il passaggio del controllo delle vie di comunicazioni berlinesi alle autorità tedesco-orientali e per il consolidamento internazionale della Repubblica democratica tedesca, è oggetto di attento studio da parte degli esperti del Ministero degli Esteri di Bonn e di intense consultazioni con i Governi delle tre potenze alleate direttamente interessate alla questione. Tale provvedimento, a giudizio degli ambienti autorizzati tedeschi, costituisce una flagrante violazione non solo degli statuti vigenti, ma anche degli accordi commerciali fra le due Germanie stipulati nel 1960 e tacitamente rinnovati. Questi accordi stabiliscono «la piena libertà nel traffico internazionale nonchè fra le due parti della Germania e Berlino».

A quanto si rileva negli stessi ambienti, un visto di passaggio per gli accessi stradali e ferroviari a Berlino-Ovest era finora imposto dalle autorità della Germania orientale solo ai viaggiatori stranieri che, provenienti dall'estero intendevano transitare per il territorio della «RDT» per raggiungere un altro paese estero. Analogo visto era obbligatorio per i berlinesi occidentali che volevano usufruire delle vie di comunicazione della Germania Est per recarsi «in un paese dell'Occidente», esclusa la Germania federale. In base alla nuova disciplina, già in atto da alcuni giorni, anche l'«altra Germania» sarebbe considerata ora uno «Stato estero».

Secondo gli osservatori politici bonnensi, nell'annunciare il nuovo provvedimento le autorità tedesco-orientali hanno inteso esercitare una pressione sui Governi delle tre grandi potenze occidentali ed in particolare sul Segretario di Stato americano Dean Rusk che in questi giorni sta discutendo a Ginevra, con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. I problemi connessi alla crisi berlinese, la proposta sovietica di attribuire le responsabilità dei controlli delle comunicazioni lungo gli accessi occidentali dell'ex capitale germanica al Governo della Repubblica democratica tedesco-orientale, sotto la supervisione di un organismo internazionale, è stata definita «assurda e inaccettabile» da un portavoce della Cancelleria. Egli ha avvertito che una soluzione del genere non farebbe altro che «sanzionare il riconoscimento "de jure" e "de facto" della cosiddetta Repubblica democratica tedesca e dello stesso muro della vergogna eretto dai comunisti nell'agosto dello scorso anno».

Il Governo federale, secondo lo stesso portavoce, è invece favorevole alla istituzione di un corridoio extraterritoriale che unisca Berlino Ovest alla Germania federale, affidato alla responsabilità di un'amministrazione internazionale di cui potrebbe far parte «anche un rappresentante della zona sovietica della Germania».

La situazione è stata esaminata oggi dal Senato dell'ex capitale riunitosi in seduta straordinaria. Dalle indagini esperite in proposito, allo stesso Senato berlinese risulterebbe che finora gli agenti della polizia comunista tedesca hanno applicato il provvedimento «in solo tre casi», ma che si sarebbe trattato, come avrebbero successivamente indicato le stesse autorità comuniste, «di un errore di interpretazione da parte dei funzionari preposti al controllo dei documenti». Questo atteggiamento «interlocutorio», nella valutazione dell'amministrazione civile di Berlino, è tuttavia di per sè chiaramente indicativo del carattere dell'ultima mossa delle autorità della Germania orientale, con la quale esse si propongono in realtà di mettere il mondo di fronte ad un nuovo fatto compiuto.

Come già ripetuto, a dieci giorni di distanza dalla sparatoria di Potsdam contro un veicolo della Missione militare britannica, che aveva provocato il ferimento del sergente Day, tuttora degente all'ospedale, la polizia comunista non si è peritata di aprire il fuoco contro una vettura americana, regolarmente accreditata presso la Missione militare sovietica di Potsdam. A bordo della vettura, che era in viaggio di servizio, si trovavano il conducente ed un maggiore in uniforme. Una pattuglia della «Volkspolizei» intimava l'alt, ne seguiva una lunga discussione, durata circa un'ora. Non si sa che cosa esattamente volessero gli agenti. Sta di fatto che il maggiore chiese l'intervento di un ufficiale sovietico, facendo valere il suo accredito presso le autorità russe. I «vopos» si rifiutarono di aderire alla richiesta finchè, tagliando corto, il maggiore faceva ripartire la macchina. Aveva percorso pochi metri quando sentiva risuonare dietro di sè il sibilo dei proiettili che gli agenti avevano esploso contro l'automobile. Sembra che questa abbia continuato per un certo tratto la corsa, pur con un pneumatico a terra e che, successivamente, all'atto di procedere al cambio della gomma, il conducente sia stato aiutato da un automobilista tedesco di passaggio, tratto quindi in arresto dagli agenti sopraggiunti.

A Bonn si pone in risalto, a questo proposito, che anche la imposizione del visto di transito per i berlinesi dell'Ovest diretti all'estero potrebbe essere inserita in tale piano, essa infatti tocca direttamente il vitale settore delle vie di comunicazione fra Berlino e l'Occidente. Si sta attualmente esaminando il testo dell'accordo di commercio interzonale concluso nel gennaio 1961, il quale sanciva la libera circolazione delle persone fra Berlino e la Germania federale, per accertare se esso sia stato violato dalla misura. Il Ministero degli Esteri ha approfittato dell'occasione per esprimere il proprio parere nettamente contrario alle proposte avanzate da Gromiko.

Vice

RIUSCITO ESPERIMENTO AMERICANO

Espulso un orso da una capsula spaziale

L'animale è atterrato in sette minuti

Los Angeles, 23

Un bombardiere americano «B-58» ha espulso oggi una capsula con a bordo un orso di due anni, al di sopra del deserto di Mojave. La capsula è scesa a terra con un paracadute e ha raggiunto il punto di ricupero previsto, coronando con successo il terzo esperimento inteso a collaudare un nuovo sistema di salvataggio per equipaggio di aerei, a velocità supersonica. In precedenza gli esperimenti erano stati conclusi con un uomo e uno scimpanzè.

Un portavoce dell'Aeronautica ha spiegato che gli scienziati hanno utilizzato un orso nello esperimento odierno, per certe sue affinità anatomiche con l'uomo soprattutto per quanto riguarda la spina dorsale e alcuni organi interni.

L'esperimento odierno è stato, se è possibile dirlo, più sensazionale. Mentre l'uomo era stato espulso a 6000 metri di quota da un aereo che volava alla velocità di circa 900 km. orari, lo sganciamento dell'orso è avvenuto a 10.500 metri di quota e ad una velocità di 1400 chilometri orari. A quanto ha annunciato l'Aeronautica presto sarà un uomo ad affrontare la espulsione nelle stesse condizioni di velocità e di quota dello esperimento effettuato oggi. La utilità dell'esperimento consiste nel fatto che in caso di emergenza le alte velocità raggiunte dal «B 58» non consentirebbero agli uomini dell'equipaggio di abbandonare l'aereo con i normali sistemi di espulsione se non correndo gravi rischi per la loro incolumità.

L'orso nero del peso di 48 kg. è atterrato sano e salvo sette minuti e quarantanove secondi dopo il lancio. L'aviazione americana aveva sperimentato in precedenza la capsula, ponendovi a bordo uno scimpanzè. «I medici affermano che possono dedurre maggiori osservazioni da un orso di quanto non possano farlo con uno scimpanzè», ha dichiarato un portavoce dell'Aviazione dopo il riuscito esperimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine e'fabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani, cinesi, originali finissimi. Nel vostro interesse visitate. Mazzini 7, Galleria. 22944 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA disposta ore mattinata lavori casa. Scrivere cassetta 22906 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI orario 8-17 ottimo stipendio cercasi. Brandolin, via Battisti 18. 22937 B

CERCANSI per la Germania ragazze volonterose cameriere di stanza e tuttofare, buono stipendio, ottimo trattamento. Scrivere Hotel Sonneck, Hindelang, Allgäu. Germania. 726 B

DOMESTICA giovane bella presenza stabile capace tuttofare, referenze, trattamento familiare cercasi. Tel. 90408. 22955 B

RAGAZZA stabile pratica tuttofare piccola famiglia trattamento familiare. Presentarsi con referenze pronta entrata indirizzo UPI. 41935 B

RAGAZZA giovane stabile anche primo servizio cerca piccola famiglia escluso bucato. Tel. 96378 22942 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 41916 C

A. ATTENZIONE! Interprete inglese, tedesco, francese, italiano, 26enne, cerca impiego presso albergo o agenzia viaggi. Offerte cassetta 62498 C, UPI.

CAMERIERE anziano lunga pratica massima serietà cognizioni lingue, offresi. Cassetta 62507 C, UPI.

COMPUTISTA 21enne, militesente, pratico acquisti e personale, referenziato offresi. Telefonare 47179. 62402 C

DATTILOGRAFA con macchina propria offresi. Telef. 74704. 22926 C

EX CARABINIERE cerca posto guardiano interno o fattorino. Telefono 31132. 62509 C

GEOMETRA pratico qualsiasi lavoro occuperebbesi presso seria impresa ditta industria. Cassetta 22914 C, UPI.

IMPIEGATA praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 22906 C, UPI.

IMPIEGATO attivo esperto direzione amministrazione impianto contabilità paghe bilanci magazzino organizzazione clienti patente presenza offresi commercio industria. Cassetta 41951 C, UPI.

SIGNORA media età offresi per ambulatorio. Tel. 39797. 62493 C

STENODATTILOGRAFA 19.enne bella presenza, offresi. Telefonare 73617. Monfalcone. 279 C

27ENNE offresi cassiera negozio con cauzione o assistente ambulatorio medico. Cassetta 22938 C, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA 15-16 anni cercasi ore diurne. Torrefazione Argentina, Battisti 13; presentarsi in giornata. 1189 D

A.A. APPRENDISTA banconiera-re 16-17enne massima serietà. Presentarsi Bar Vigini, piazza Vecchia 5. 22924 D

AIUTO commessa pratica per pasticceria cercasi subito festa domenica rotativa cercasi. Via Oriani 4. 62492 D

AIUTO commessa cerca tintoria possibilmente pratica. Presentarsi dalle 11-12, via M. D'Azeglio 11. 25953 D

AIUTO banconiere cercasi, Bar Brasilia, piazza Goldoni. 22958 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi. Bar Europa, Battisti 25. 62408 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Piazza San Francesco 7. 41949 D

APPRENDISTA pratica per panificio non per fare servizio domicilio festa la domenica. Via Carducci 32. 62492 D

APPRENDISTE 15-17 anni, pratiche abbigliamento, desiderose migliorare, bella presenza, possibilmente lingue. Posti occupati, referenze. Massima segretezza, cerca importante complesso cittadino. Offerte cassetta 41926 D, UPI.

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Via Roma 28. 22952 D

APPRENDISTA ragazza-o cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 22920 D

CAMERIERI età massima 45 anni esperienza locali esteri, conoscenza tedesco inglese richiesti per imbarco navi passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae. Scrivere Casella 30 E, SPI, Genova. 5654 D

CERCASI signorina 15-17.enne. Torrefazione Bar «B», C. S. Giacomo 3. Presentarsi in giornata. 22957 D

DATTILOGRAFA 17-20enne cercasi per studio legale. Tel. 29782. 22927 D

IMPIEGATA, pratica ufficio, cercasi prontamente. Rivolgersi Ferdi, via Crispi 11. 625515 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca volonteroso venditore Gorizia. Stipendio premi produzione. Patente 1584/60 Fermoposta Gorizia. 1096 D

LAVORANTE e ragazzo macelleria cercansi. Presentarsi Macelleria Onorio, Ponterosso 3. 8473 D

MEZZALAVORANTE, apprendista sarta uomo donna 4 mila settimanali cercasi. San Lazzaro 9. 62502 D

OPERAI carpenteria ferro assume industria meccanica bolognese. Cass. 23 P, SPI, Bologna. 5636 D

OPERAIE apprendiste cerca cartotecnica. Scrivere cassetta n. 62503 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne cercasi per Torrefazione «La Triestina», v. Cavana 2. 41939 D

RAGAZZO 16.enne per laboratorio cercasi. Rivolgersi Ferdi, via Crispi 11. 62515 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Roma 17, tel. 36474. 22902 D

RAGIONIERE espertissimo contabilità anche meccanizzata conoscenza inglese o francese militesente massimo 45enne cercasi. Offerte curriculum vitae referenze, cassetta 22946 D, UPI.

STAZIONE distribuzione benzina cerca giovane pratico. Telefonare 31448. 1235 D

E Rich. camere e pens. L. 30

GIOVANE ingegnere cerca ottima stanza, tutti conforti, solo inquilino, possibilmente paraggi piazza Venezia presso distinta famiglia. Cass. 41925 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE, arredamento moderno bagno termosifone affittasi. Telef. 38369. 22929 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 17, telef. 49491. 62508 F

MOBILIATA 1-2 letti riscaldamento affittasi escluso donne. Telefono 49591. 22947 F

STANZA una persona massima tranquillità e comodità affittasi in villetta periferia. Tel. 50917. 41922 F

STANZE due vuote uso cucina affittansi presso sola. Tel. 42453. 62510 F

STANZE due, una ingresso scale, acqua corrente in stanza affittansi distinto. Telef. 36217. 62514 F

G Istruzione L. 30

A.A. CORSI accelerati di dattilografia, stenografia, contabilità. Istituto Tnenkel, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 62482 G

BERLITZ: inizia nuovo ciclo corsi collettivi a vario livello. Per informazioni e iscrizioni ai posti ancora liberi telef. 23121. 161/3 G

SIGNORINA inglese, diplomata dà lezioni in lingua inglese. Telefonare 38237. 22922 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bracco, collare cuoio rosso, scomparso paraggi Stazione Marittima. Pregasi telefonare Albergo Savoia 61721. 967 H

SPILLA tipo antico modesto valore, caro ricordo, smarrita. Mancia competente riportando Garzarelli, viale XX Settembre 4, telefono 92654. 62486 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI 2 camere cucina, bagno; centro, vista mare, adatto sposi. Altro camera cucina centro; altro 4 camere lusso cucina termonafta I piano, adatto studio, vicinanze Coroneo, Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8503 I

A.B. LOCALI, affari nuovi centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8471 I

A.B. ROIANO nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna affittansi appartamenti bistanze cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 8472 I

A. AFFITTANZA cedesi appartamento centralissimo palazzo signorile per abitazione o ufficio modesta spesa prelievo. Telefonare 47392 ore 12-14. 62505 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno centrale 22.000, altro nuovissimo 27.000, altro Grignano splendida vista 30.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 22936 I

APPARTAMENTO mobiliato elegante nuovo affittasi. Indirizzo UPI. 22919 I

APPARTAMENTO due stanze bagno, cucina, affitto 18.000, piccolo compenso spese affittiamo, Agenzia Liciardello, Mazzini 22. 8514 I

APPARTAMENTO camera cameretta, cucinetta 15.000, 40.000 spese; altro camera cameretta (San Giacomo) 8000 mensili compensando spese affittansi, Largo Barriera Vecchia 11, I p. angolo Pondares. 62512 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento paraggi Stazione affittasi Carli, piazza S. Antonio 6. 8507 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo giardino paraggi Commerciale affittasi, Carli, pizza S. Antonio 6. 8506 I

NUOVA costruzione 3 stanze cucina, bagno, armadio muro, centralnafta, ascensore, affittasi paraggi Commerciale, escluse agenzie. Telef. 66726, ore 8-11, 15-18 22928 I

VILLETTA Opicina, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento giardino garage rimessa a nuovo affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8505 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUARTIERINO camera cameretta cucina wc doccia, cercasi affitto par ggi marina, massimo 13 mila senza spese. Cassetta 41928 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni, «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 62460 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova, Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 22907 M

STUFA moderna petrolio Quaker tubi occasione vendonsi. Telefonare 23414, ore ufficio. 41903 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 22948 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 22949 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CALCOLATRICE Divisumma 14 Olivetti elettrica acquistasi. Telefonare 31336. 62490 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. STEGU', via Sorgente, troverete il più vasto assortimento mobili per l'arredamento della vostra casa. Visitateci. 22956 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto [illegible] 000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 62460 NN

ARMADI guardaroba vendo con garanzia, assumonsi ordinazioni su misura, rimodernazioni stanze da letto. Falegnameria Schillani, S. Francesco 32. 22918 NN

ARMADIO tre porte, buffet, cucina economica gas-elettrico, tavolino, vendonsi. Telef. 41857. 22951 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

CUCINE Formica veri gioielli vendonsi. Nuova fabbrica, Fonderia 5, vicino l'Ospedale. 62483 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOCATTOLI peluche cavalcabili italo-francesi cercansi agenti regioni. Referenze primordine. Alco, Garian 20, Milano, telefono 412178. 5653 P

GIOVANE 25-35 anni, dinamico, possibilmente pratico vendita rateale, visitare clientela. Ottimo stipendio, eventuale provvigione, cerca importante ditta cittadina. Referenze offerte, Cassetta 41927 P, UPI.

IMPORTANTE maglificio Alta Italia cerca per Trieste e province limitrofe giovane triestino, attivo, capace, buona cultura, preferibilmente già pratico ramo, da assumere quale venditore a stipendio fisso, diaria, incentivi. Dettagliare curriculum e pretese a Casella 106 C SPI Milano. 5642/1 P

PRODUTTORI e produttrici pratici di pubblicità cercansi per annuario guida, facile lavoro, alta percentuale. Edita, via Trento 11. 22941 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 103/H, 103/D, 600, 103/E, 103/55, Simca, 600 furgone zingato nuovo, 1400 perfetta, Belvedere, Aurelia sinistra, Giulietta. Telefono 35185. 22935 Q

VESPA efficientissima anno '50 vendesi 16.000 presso asta giudiziaria Ippodromo 2. 22934 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione «Julia», Imbriani 10. 8502 R

A. PLASTICA negozio S. Giacomo svendesi causa malattia. AGEP, Passo Goldoni 2. 8468 R

ARREDAMENTO trattoria vendesi. Cedesi licenza. Telefono 76837, ore 15-16. 41942 R

ATTIVITA' fortemente redditizia, ramo saloni parrucchiere, vendesi occasione. Cassetta 62516/3 R, UPI.

FRUTTA verdura, arredamento moderno, zona sviluppo, vendesi. Telefonare 50376. 22921 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5591 R

LATTERIA bene avviata cercasi verso cauzione. Cassetta 22890 R, UPI.

LAVANDERIA vendesi oppure darebbesi gestione purchè praticissima. Cassetta 62516/2 R, UPI

NEGOZIO piccolo, già avviato ramo abbigliamento, senza merci, vendesi 1.900.000. Arredamento modernissimo, ampie vetrine, zona D'Annunzio. Offerte Cassetta 62516/1 R, UPI.

NEGOZIO ampie vetrine zona Ponterosso cedesi affittanza. Cassetta 22940 R, UPI.

PASTICCERIA a Muggia in corso Puccini 17, rimessa a nuovo arredamento moderno e ben fornito, affittasi. 22916 R

PERSONA cercasi attiva apporto capitale per ampliamento negozio ed estensione vendite anche campo elettrico, radio, televisori. Cassetta 22930 R, UPI.

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 5623 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 41822 R

TITOLARE azienda industriale associerebbe seria, capace persona disposta inserirsi attivamente ciclo produttivo campo tecnico e/o commerciale. Escludesi solo apporto finanziario (circa 30 milioni). Cassetta 62484 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE 1070. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19) inizio zona industriale, sopraelevazione 5 piani iniziata, consegna 1962. Appartamenti 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio, ascensore, centraltermica. STRADA GUARDIELLA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino, vendesi prontamente. NEGRELLI 10, occasione 3 stanze, cucina, veranda mare, vendesi. NAVALI 35, angolo Alviano, consegna Natale, 1-2-3 stanze, ogni confort, vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. IMPRESA Zelco & Lucatelli costruisce a Udine zona centrale moderni appartamenti ottimo impiego capitale. Telefonare 28723 pomeriggio. 22954 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, garage vendonsi, Carli piazza S. Antonio 6. 8508 S

APPARTAMENTI soleggiati paraggi Rotonda, prossima consegna, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8511 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, paraggi Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, giardino, vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8513 S

APPARTAMENTO città 3 stanze 2.500.000; Santacroce 500 mq. progetto approvato 2.000.000. Telefono 38663. 22917 S

APPARTAMENTO prossima consegna paraggi Revoltella, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8509 S

APPARTAMENTO in casetta 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, garage, 70 mq. orto vendesi, Carli, S. Antonio 6.

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, casa nuova vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8504 S

CASETTA due appartamenti vendesi Stramare. Trieste, via delle Beccherie 12. 22943 S

GRATTACIELO disponiamo ancora alcuni lussuosi alloggi tre stanze. Offerte cassetta 672 S UPI.

MUGGIA, appartamenti soleggiati, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8512 S

TERRENI vasti Monrupino, Basovizza, Banne, Borgo Sansergio, vendonsi buon prezzo. Rossini 14, tel. 38663. 22917 S

VENDO paraggi Battisti vano 9 milioni trattabili. Telef. 42209. 62517 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'cggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo

DUE TORRI - via Rizzoli

CABURAZZI - via U. Bassi

BRICCOLI - via Indipendenza

CREMONINI - via S. Vitale

BOSCHI - via Marconi

FERRI - via Vittorio Veneto

GAMBERINI - via Pietramellata